DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 147

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 21 Giugno 2024 PADOVA www.gazzettino.it

Saonara
Attentato contro l'ex sindaco Bertipaglia: «Ma io non ho paura»
Arcolini a pagina XII

La mostra
Burtynsky e i cambiamenti prodotti dall'uomo
Bonzio a pagina 15

Il lutto
Addio a Sutherland il Casanova ribelle che conquistò il cinema mondiale
Satta a pagina 16

Doppia sfida sull'autonomia

▶Referendum, il centrosinistra apre due fronti: raccolta firme e iniziativa delle 5 regioni a guida Pd

▶Tajani. «Le preoccupazioni del Sud saranno fugate». Monito della Ue: «Rischi per le finanze»

La partita sull'autonomia non è finita. Anzi, dopo l'approvazione definitiva alla Camera con i voti del centrodestra, scatta l'operazione referendum abrogativo da parte dell'opposizione. O con la raccolta di 500mila firme, oppure attraverso la proposta di 5 Regioni, tante quante sono quelle governate dal centrosinistra. La minoranza ha subito detto che la strada per stoppare l'autonomia sarà quella della consultazione popolare. Contando soprattutto sul malessere del Mezzogiorno, che si è fatto sentire anche sul fronte di centrodestra. Tanto che pure il ministro Antonio Tajani, leader di Forza Italia, è dovuto intervenire per rassicurare i suoi azzurri: «Ci sono legittime preoccupazioni nel Sud del Paese che però saranno fugate dall'applicazione degli ordini del giorno proprio a garanzia del Meridione, presentati da FI e approvati a grande maggioranza».

Dubbi sulla riforma vengono manifestati anche dai sindacati. A partire dalla Cgil, pronta a raccogliere firme contro il provvedimento. Intanto, anche dall'Europa arriva un avvertimento: «Con l'autonomia ci sono rischi per la coesione e le finanze».
A pagina 2

L'intervista
Salvini: «Successo mio e di Luca. E la guida del Veneto resterà a noi»

Atteso stasera a Montecchio per festeggiare l'Autonomia («Un successo mio e di Luca, un risultato di tutta la squadra»), Matteo Salvini è certo: «Il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega».
Vanzan a pagina 3

Lo studio
Sistemi sanitari a confronto: Veneto al primo posto

Il 55% degli italiani vive in regioni che garantiscono livelli di salute soddisfacenti. Ad andare peggio è il Sud, che però sta recuperando. In Veneto i risultati migliori. Così lo studio del Crea Sanità.
Pederiva a pagina 5

L'analisi
Perché il voto francese è così importante (anche per noi)

Luca Ricolfi

Credo sia accaduto raramente, in Europa, che un appuntamento elettorale in un singolo paese attirasse tanta attenzione anche negli altri. È quello che sta succedendo con le elezioni francesi, che si svolgeranno in due turni, il 30 giugno e il 7 luglio. Un motivo di interesse è sicuramente il fatto che la posta in gioco è simile, anche se non identica, a quella su cui si sta scommettendo a livello europeo, in questi giorni di grandi manovre per la scelta della Commissione (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Da Nord a Sud una riforma da maneggiare con cura

Bruno Vespa

L'Autonomia differenziata oggi è soltanto una bandiera ideologica che cambia colore con il mutare delle stagioni politiche. E' figlia della modifica costituzionale del 2001 quando D'Alema, illudendosi di sedurre Bossi tornato con Berlusconi, fece approvare con tre soli voti di maggioranza la modifica del titolo quinto della Carta che delega alle regioni una enorme quantità di poteri (dalla sanità al turismo all'energia). Al referendum confermativo, la riforma (...)
Continua a pagina 23

Europei di calcio. Donnarumma limita i danni contro la Spagna

Italia dominata e beffata da un autogol

1-0 Gli spagnoli festeggiano
Angeloni, Dalla Palma, Riggio e Saccà alle pagine 19, 20 e 21

Scontri in Germania: primo Daspo europeo a un 25enne di Treviso

▶Armato di coltello all'assalto di tifosi albanesi. Per 2 anni fuori dagli stadi Ue

È di Treviso il primo ultras italiano a vedersi infliggere un Daspo europeo che, per i prossimi due anni, gli vieterà l'ingresso in stadi e impianti sportivi sia in Italia che in Europa. Si tratta di un 25enne fermato sabato scorso a Dortmund in Germania prima dell'incontro tra Italia e Albania, partita di esordio degli azzurri agli Europei 2024. Il giovane è stato fermato assieme ad altri 65 tifosi italiani proprio mentre si stava preparando ad uno scontro con un gruppo di ultras albanesi.
Paolo Calia a pagina 11

Padova
La truffa milionaria delle finte garanzie: arrestato avvocato

Undici misure cautelari e sequestri per 3,5 milioni di euro per un'organizzazione che forniva finte garanzie per ottenere finanziamenti.
De Salvador a pagina 10

Vaticano
Accusa di scisma al vescovo Viganò, ex nunzio negli Usa

Il Dicastero per la Dottrina della Fede ha convocato monsignor Carlo Maria Viganò affinché «possa prendere nota delle accuse e delle prove circa il delitto di scisma di cui è accusato». Si tratta di un processo penale extragiudiziale. E' una delle accuse più pesanti nella Chiesa cattolica. L'ex nunzio in Usa: «Per me è un onore».
Giansoldati a pagina 9

Treviso
Investito e ucciso ma nessuno sa come si chiamava

È stato travolto mercoledì pomeriggio mentre attraversava in bicicletta una rotatoria di viale Europa a Treviso ma, a distanza di due giorni, non si conosce ancora la sua identità. Un vero e proprio giallo. Il ciclista, un uomo sulla sessantina di cui non si conosce nulla, era in sella alla sua bici sulle strisce pedonali, quando un'auto lo ha urtato e sbalzato a terra dove, con la testa, ha colpito il cordolo della pista ciclabile morendo praticamente sul colpo.
A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Il nuovo federalismo

Sud e Regioni “rosse” corsa al referendum contro l’autonomia

▸Doppia manovra del centrosinistra per arrivare alla consultazione: raccolta di 500mila firme o la proposta dei territori (5) a guida Pd

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Autonomia differenziata: mentre il Veneto si appresta a chiedere le prime materie, le opposizioni puntano al referendum abrogativo della legge approvata mercoledì mattina alla Camera dei deputati. E dall'Europa arriva il monito: «Con l'Autonomia rischi per la coesione e le finanze».

CONSULTAZIONE

I leader delle opposizioni stanno ragionando sia alla richiesta di referendum promossa dalle cinque Regioni oggi governate dal centrosinistra che a una raccolta di 500mila firme per mobilitare l'opinione pubblica. Il dubbio che il referendum sia poi dichiarato ammissibile - dato che il ddl Calderoli è un collegato alla Legge di Bilancio - fa sì che ci sia anche un ricorso davanti alla Consulta di una o più Regioni per aprire un conflitto di attribuzione. Il ddl Autonomia, essendo una legge ordinaria, è sottoponibile infatti a referendum popolare in base all'articolo 75 della Costituzione. Per convocarlo deve essere richiesto da 5 Consigli Regionali o da 500mila cittadini italiani. Il governatore della Toscana, Eugenio Giani, ha già annunciato che la sua Regione promuoverà il ricorso. Da quando il centrosinistra è tornato a governare la Sardegna, infatti, ha a disposizione le cinque regioni necessarie a promuovere una consultazione popolare (insieme a Emilia Romagna, Puglia, Campania e, appunto, Toscana).

L'OMAGGIO Nella foto d'archivio la premier Giorgia Meloni e il governatore Luca Zaia

TAJANI E MUSUMECI PROVANO A RASSICURARE IL MEZZOGIORNO MA ARRIVA IL MONITO DELLA COMMISSIONE UE: RISCHI PER LE FINANZE

IL CENTRODESTRA

A provare a mettere un tappo alle critiche sull'Autonomia differenziata che nel Mezzogiorno sono state sollevate anche da più voci nel centrodestra è il ministro Nello Musumeci, siciliano ed ex presidente della sua regione: «Il Sud deve smettere di continuare a piangere». Intanto Vittoria Baldino, vicecapogruppo di M5s alla Camera, ha invitato il governatore della Calabria Roberto Occhiuto - critico con l'autonomia differenziata - a unirsi agli altri governatori e raccogliere le firme. L'Autonomia differenziata «va nella giusta direzione - il commento di Antonio Tajani, arrivato oltre ventiquattro ore dopo l'approvazione -, ci sono legittime preoccupazioni nel Sud del Paese che però saranno fugate dall'applicazione degli ordini del giorno proprio a garanzia del Meridione, presentati da FI e approvati a grande maggioranza. Impegnano il governo ad accendere sempre i riflettori sulle realtà meridionali».

I SINDACATI

«Siamo pronti già dalla prossima settimana a partire con la raccolta firme per un referendum abrogativo perché non vogliamo permettere che si divida il Paese e che il Paese torni indietro», ha detto il segretario della Cgil Maurizio Landini. Da Treviso, il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, ha detto: «Noi pensiamo che qualunque processo di riforma deve unire il Paese, deve rafforzare la sua coesione, deve offrire stabilità e garantire diritti sociali e civili ad ogni latitudine della comunità nazionale». Un allarme lo ha acceso anche la Commissione Ue, sottolineando in documento di lavoro (redatto prima ma reso noto nel giorno del via libera a Montecitorio) che «la devolution di ulteriori competenze alle regioni italiane comporta rischi per la coesione e le finanze pubbliche del Paese». Il monito di Bruxelles si concentra sui Lep: «Poiché garantiscono solo livelli minimi di servizi e non riguardano tutti i settori, vi sono ancora rischi di aumento delle disuguaglianze regionali» che già esistono tra Nord e Sud, ma anche tra aree urbane e periferiche.

LA DENUNCIA

Se Veneto, Lombardia e Piemonte sono pronte a chiedere le materie, in stand by è l'Emilia Romagna. «L'autonomia di Calderoli - ha detto il governatore Stefano Bonaccini, pronto ad approdare in Europa - è molto diversa da quella che ha proposto l'Emilia-Romagna nel 2018: noi non chiedevamo un euro in più, mentre applicare i residui fiscali è l'anticamera di nuove fratture territoriali». La Campania di Vincenzo De Luca non farà alcuna richiesta di autonomia. Infine, lo strascico della maratona alla Camera: Leonardo Donno ha presentato una nuova denuncia, questa volta per minacce subite via social, dopo l'aggressione in Aula.

(al.va.)

Le materie in gioco

Dove sono possibili autonomie differenziate tra le Regioni

Culturali · Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica

7. Tutela della salute
8. Alimentazione

9. Ordinamento sportivo

10. Protezione civile

11. Governo del territorio

12. Porti e aeroporti civili

13. Grandi reti di trasporto e navigazione

14. Ordinamento della comunicazione

15. Energia

16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi

18. Tutela dell'ambiente

19. Valorizzazione dei beni culturali

20. Promozione attività culturali

21. Aziende di credito a carattere regionale

22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

IL FOCUS

Quell'ingorgo di quesiti alle urne che potrebbe favorire l'opposizione

ROMA Da zero a cento in poche settimane. O meglio, da zero a quattro nel giro di una legislatura. Se è vero che per Giorgia Meloni e per gli alleati di governo l'obiettivo è «cambiare questa Nazione» a suon di riforme, lo è anche che la sovrapposizione di referendum abrogativi e confermativi rischia di depotenziarne qualcuna.

L'all-in meloniano tra premierato, separazione delle carriere e autonomia differenziata (ma c'è pure il Jobs act), può infatti creare un ingorgo referendario a fine 2026, quando cioè si immagina che arrivino a maturazione sia i percorsi parlamentari dell'elezione diretta del presidente del Consiglio e della giustizia, sia l'annunciato iter di raccolta firme per l'abolizione della norma di rango costituzionale appena varata a Montecitorio che quello della Cgil contro la legge renziana. Per di più con una ovvia serie di peculiarità su ciascuno, che in qualche modo inciderebbe sull'altro. Il clima, in altri termini, potrebbe farsi di fuoco.

GLI ABROGATIVI

A partire dall'autonomia differenziata per cui la mobilitazione da parte delle opposizioni già scese in piazza a Roma, va assommandosi alla lunga serie di insoddisfazioni manifestate dai governatori del Sud Italia (compresi quelli del centrodestra come il calabrese Roberto Occhiuto e il siciliano Renato Schifani) e dai vescovi della Cei. Una chiamata alle armi che potrebbe quindi essere imponente, per di più – trattandosi di un'abrogazione – senza che sia sottoposta alla necessità di raggiungere un quorum. Idem per quanto riguarda la consultazione su Jobs act, precarietà e appalti lanciata dalla Cgil, sostenuta da Pd, M5s e Avs, e già protagonista di una raccolta firme lampo, con oltre mezzo milione di sottoscrizioni incamerate.

L'AULA Durante il voto per l'autonomia differenziata, le opposizioni hanno sventolato il tricolore in segno di protesta

I COSTITUZIONALI

Se queste urne dovessero sovrapporsi (e non è scontato lo siano) a quelle dei referendum costituzionali, ecco che per il governo si aprirebbe un fronte di guerra ampio e frastagliato. La mobilitazione facilitata anche dagli abrogativi, infatti, rischia di non essere una buona notizia per l'esecutivo. Per quanto i referendum costituzionali necessitino del raggiungimento del quorum.

Nonostante la stragrande maggioranza delle rilevazioni effettuate fino a questo momento indichino come una «priorità» per 3 italiani su 4 riformare la giustizia e come «giusto» intervenire sulla forma di governo del Paese per dare stabilità alle leadership, è altresì vero che al posto del merito dei quesiti proposti dai referendum a prevalere è sempre stata la questione politica sul sì o il no al governo proponente la riforma costituzionale.

«Gli italiani dovranno decidere tra chi non vuole cambiare niente e chi vuole cambiare questo Paese», ha scandito la premier Meloni mercoledì a Milano, ma il clima ostile rischia di sopravanzare la scelta. Eppure, come il fronte opposto sull'autonomia, i consensi sono ampi tra le forze politiche. La separazione delle carriere tra giudici e pm ad esempio, è sostenuta non solo da FdI, Lega e Fi ma pure da un'ampia porzione dei centristi di Iv e Azione.

Diversa è la situazione del premierato. In primis perché una riforma di questo tipo rischierebbe di essere indigesta se non ragionata assieme all'opposizione, e in secondo luogo perché farlo maturare in un clima di scontro sarebbe divisivo per il Paese. Non è un caso infatti, che Meloni ha in mente di rimandare alla Camera il testo attuale per inserire alcune modifiche (a partire dal voto degli italiani all'estero) e soprattutto aprire un canale di dialogo con l'opposizione. Difficile però, almeno in questa fase, immaginare che vada realmente così. Diversamente dal solito infatti, la minoranza non ha nemmeno depositato un testo in Parlamento per la discussione.

A FINE 2026 POTREBBERO ESSERE 4 LE CONSULTAZIONI TRA PREMIERATO, GIUSTIZIA, JOBS ACT E AUTONOMIA

F. Mal.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Le reazioni dopo il voto

L'intervista **Matteo Salvini**

«Un successo mio e di Luca Sarà decisiva anche al Sud»

▶Il vice premier: «L'autonomia è una vera rivoluzione: sarà fondamentale per il Nord come per il Meridione. Peccato che qualcuno come De Luca fugga dalle responsabilità»

Atteso stasera nel Vicentino, a Montecchio Maggiore, per festeggiare l'approvazione della legge sull'Autonomia differenziata («È un successo mio e di Luca, un risultato di tutta la squadra»), il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini, è certo: alle prossime Regionali «il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega».

Autonomia Differenziata, perché ha detto che è una vittoria di tutti gli italiani?

«Perché è una riforma che avvicinerà le istituzioni ai cittadini, consentendo più efficienza e valorizzando le competenze dei territori. Siamo di fronte a una vera e propria rivoluzione, attesa da decenni, che si rivelerà fondamentale da Nord a Sud».

Ha trasformato la Lega in un partito nazionale, tra l'altro al Sud alle ultime Europee ha nettamente aumentato i consensi rispetto alle Politiche di due anni fa. Ma non era il Sud a temere la secessione dei ricchi? Ha avvertito queste preoccupazioni e contrarietà?

«C'è un Sud che guarda al futuro con coraggio e voglia di crescere, e un Sud che invece preferisce il centralismo perché così vengono coperte le inefficienze della classe politica. Non è un caso se alcuni governatori, a partire dal campano De Luca, non vogliono assumersi maggiori responsabilità. Peccato».

Approvata la legge, adesso cosa succede? Quanto tempo ci vorrà per vedere i primi effetti pratici dell'Autonomia differenziata?

«Ora le Regioni potranno iniziare i negoziati per ottenere maggiori competenze, scegliendo nelle 23 materie previste dalla Costituzione. I negoziati possono iniziare subito per le 9 materie senza Lep».

È atteso in Veneto, a Montecchio Maggiore, per la festa dell'Autonomia, la festa dell'orgoglio leghista. Perché proprio qui?

«Perché il Veneto è da sempre in prima linea in questa battaglia di libertà ed efficienza, è giusto celebrare qui un successo storico e che premia la determinazione della Lega a tutti i livelli: locale e nazionale. Basti pensare all'impegno di Luca Zaia».

> *Sono troppe 23 materie? No, l'autonomia non è mai troppa Non vedo problemi*

> *La classe dirigente che la Lega ha in questa regione non ha pari in nessun partito*

LEGA Il ministro e leader del Carroccio Matteo Salvini

> *Il Veneto continuerà ad avere un'eccellente guida leghista. È una certezza*

> *Avrei voluto Zaia alle Europee Ma rispetto la sua scelta, non ci sono ruggini*

Sulla carta possono essere attribuite alle Regioni 23 materie. Non pensa che siano troppe e che in particolare su qualche materia sia necessaria una maggiore cautela? Se sì, quali?

«No, l'autonomia non è mai troppa. Si tratta di snellire e migliorare le istituzioni, avvicinando la buona amministrazione ai cittadini. Non vedo problemi. Anzi, se proprio devo dire la verità, il problema dell'Italia è che lo Stato centrale si è occupato di tutto e per troppo tempo».

Elezioni Europee: 9% in Italia, una valanga di consensi al generale Vannacci, il sorpasso di Forza Italia, 7 milioni di voti persi rispetto al 2019 di cui 1 milione in Veneto: come pensa di recuperarli?

«Con il lavoro e i risultati, come dimostrano l'autonomia o il piano salva-casa, il codice degli appalti e lo sblocco di tante opere. Siamo determinati a semplificare la vita dei cittadini, snellendo la burocrazia e rendendo efficaci i servizi. Ma anche a dare norme certe e sicurezza come abbiamo dimostrato col nuovo codice della strada o la stretta agli autovelox-furbetti. Segnalo che alle Europee abbiamo migliorato il risultato percentuale delle Politiche, alla faccia di chi ci credeva morti. E in Veneto abbiamo conquistato 26 sindaci in più, in attesa dei ballottaggi. In futuro i cittadini potranno apprezzare i frutti del nostro lavoro, dalla Pedemontana Veneta all'alta velocità Verona Vicenza Padova, dal completamento del Mose al collegamento tra stazione e aeroporto di Venezia, dalle opere idriche alle Olimpiadi che porteranno turisti e quindi ricchezza».

Zaia non ha voluto candidarsi alle Europee: è motivo di ruggine tra di voi o ha compreso la scelta del governatore?

«Zaia avrebbe portato uno straordinario valore aggiunto e mi sarebbe piaciuto averlo in lista, ma rispetto la sua scelta e non ci sono ruggini. Il successo dell'autonomia lo sento anche mio e di Luca, è un risultato di tutta la squadra».

Ha detto che il terzo mandato per i presidenti di Regione è tramontato, a volerlo era la sola Lega. In Veneto c'è una corrente di pensiero condivisa anche dal segretario Alberto Stefani: o c'è un accordo nazionale sulla successione di Zaia alle prossime regionali, oppure la Lega corre da sola. E' una prospettiva possibile?

«Il Veneto continuerà ad avere un eccellente governo targato Lega. Questa è una certezza. È importante tutelare l'unità del centrodestra, ma la classe dirigente che la Lega ha in Veneto, formatasi in tanti anni di impegno nei Comuni e in Regione, non ha uguali in nessun altro partito».

Alda Vanzan

Villanova

«Oggi tutti contenti ma ieri dov'erano?»

VENEZIA **«Scopriamo che l'approvazione dell'Autonomia ha reso felici quasi tutti. Me ne compiaccio, anche se non ricordo, nei miei tanti anni di piazza per il federalismo, iniziative o banchetti o gazebo di altri per chiedere un Veneto più autonomo. In Italia, si sa, la vittoria è di tutti e la sconfitta di nessuno. Ma la storia è chiara: la Lega ha iniziato a stampare manifesti ed organizzare eventi per l'Autonomia 40 anni fa». Così il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova.**

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Il confronto sui servizi

Sanità, in Veneto è meglio «Autonomia utile a tutti»

▶Studio Crea: nel 55% dei territori tutelati i livelli di salute, nel 45% no. Italia divisa in due
Nelle 3 regioni pro-riforma, indice inferiore alle altre. Zaia: «Presagi di sventura smentiti»

L'ANALISI

VENEZIA Nella salute l'Italia è divisa in due, ma non proprio a metà. Il 55% degli italiani vive in regioni che garantiscono livelli soddisfacenti, mentre il 45% no: ad andare peggio è il Sud, che però sta recuperando con una velocità superiore al tasso di crescita del Nord, dove il Veneto comunque spicca per i risultati migliori. È il risultato dello studio condotto dai 104 esperti del Crea Sanità, pubblicato all'indomani del dibattuto via libera al disegno di legge Calderoli, i cui effetti a regime saranno monitorati dallo stesso Centro per la ricerca economica applicata attraverso un apposito strumento di analisi, le cui prime indicazioni sono confortanti secondo il governatore Luca Zaia: «Smentiscono i presagi di sventura paventati con l'approvazione dell'autonomia differenziata».

GLI INDICATORI

L'allusione è alla Fondazione Gimbe che, con il presidente Nino Cartabellotta, mercoledì aveva bocciato la riforma: «Oggi siamo davanti ad una "frattura strutturale" Nord-Sud che compromette qualità dei servizi sanitari, equità di accesso, esiti di salute e aspettativa di vita alla nascita, alimentando un imponente flusso di mobilità sanitaria dal Sud al Nord. E La legge sull'autonomia differenziata non potrà che amplificare le diseguaglianze già esistenti in sanità». Cosa dice invece il rapporto "Opportunità di tutela della salute: le performance regionali" redatto dal Crea?

Condotta da ricercatori e docenti universitari nei campi dell'economia, del diritto, dell'epidemiologia, dell'ingegneria biomedica e della statistica medica, l'indagine si è basata su 20 indicatori articolati in 5 dimensioni: equità, appropriatezza, esiti, innovazione economico-finanziaria e sociale. Veneto, Piemonte, Alto Adige e Toscana, per un totale di 13,3 milioni di abitanti, sono promossi con livelli complessivi di tutela della salute migliori delle altre regioni e con un indice di performance che supera la soglia del 50%: rispettivamente 60%, 55%, 54% e 53%. Friuli Venezia Giulia, Trentino, Emilia Romagna, Liguria, Valle d'Aosta, Marche e Lombardia, che cubano 19,3 milioni di residenti, non vanno molto oltre la sufficienza: il loro tasso di prestazione è compreso tra 45% e 52%. Sardegna, Campania, Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia, per un complesso di 18,9 milioni di cittadini, sono "rimandati" con risultati tra il 37% e il 44%. Sicilia, Molise, Basilicata e Calabria, in tutto 7,5 milioni di persone, sono invece bocciati con giudizi inferiori al 35%.

FONDAZIONE GIMBE È INVECE PESSIMISTA: «LA NUOVA LEGGE AMPLIERÀ ANCORA LE DISUGUAGLIANZE TRA NORD E SUD»

Le performance delle Regioni

Le Regioni **Veneto**, **Piemonte**, **P.A. di Bolzano** e **Toscana**, raggiungono livelli complessivi di tutela migliori dalle altre, con un indice di Performance che **supera il 50% di quella massima**.

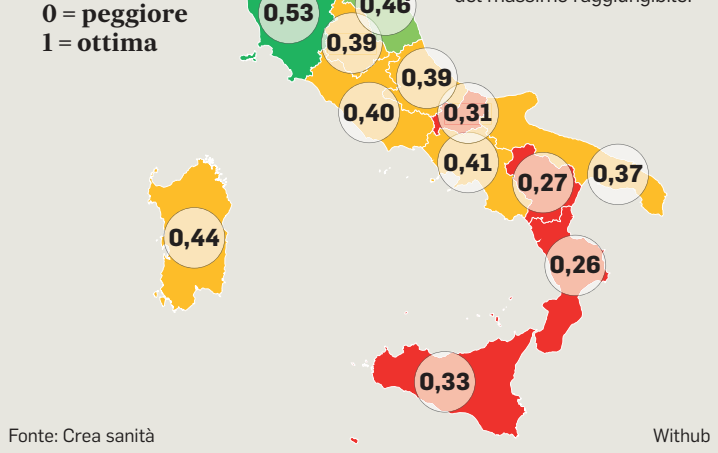
Nel secondo gruppo (verde chiaro), sette Regioni **tra il 50% ed il 45%**: **Friuli Venezia Giulia**, **P.A. di Trento**, **Emilia Romagna**, **Liguria**, **Valle d'Aosta**, **Marche** e **Lombardia**.

Nel terzo gruppo (arancione) **Sardegna**, **Campania**, **Lazio**, **Umbria**, **Abruzzo** e **Puglia**, con livelli di Performance compresi nel range **37-44%**.

Infine (rosso) **Sicilia**, **Molise**, **Basilicata** e **Calabria**, su livelli **inferiori al 35%** del massimo raggiungibile.

0 = peggiore
1 = ottima

0,52 0,50 0,47 0,45 0,60 0,55 0,49 0,53 0,46 0,39 0,39 0,40 0,31 0,41 0,27 0,37 0,44 0,26 0,33

Fonte: Crea sanità — Withub

I livelli essenziali di assistenza delle regioni

Le prestazioni che il SSN deve fornire a tutti i cittadini

% di adempimento cumulativo 2010-2019

- 93,4 – 86,0
- 85,9 – 76,7
- 76,6 – 67,6
- 67,5 – 56,3

57,6% 63,8% 87,4% 78,8% 81,5% 89,1% 87,6% 82,8% 93,4% 84,1% 91,3% 85,9% 76,6% 68,0% 76,6% 58,2% 76,6% 67,5% 56,3% 59,9% 76,4%

Friuli Venezia-Giulia, Valle d'Aosta, Sardegna e le Province autonome di Trento e Bolzano non sono sottoposte a verifica degli adempimenti

Fonte: Report Osservatorio GIMBE — Withub

GOVERNATORE Il leghista Luca Zaia

Dalla ricerca spunta tuttavia un'aspirazione all'avanzamento. Negli ultimi cinque anni, infatti, è stato registrato un miglioramento medio della performance pari al 46%. La tendenza ha interessato tutte le ripartizioni geografiche, ma in misura maggiore le regioni del Mezzogiorno (+75,9%), seguite da quelle del Nord-Est (+44,9%), del Nord-Ovest (+40,9%) e del Centro (+37,4%).

IL CONFRONTO

Per quanto riguarda l'autonomia differenziata, il Crea ha messo a punto la metodologia per verificarne l'impatto, non appena la devoluzione di materie e risorse sarà effettiva. Nell'attesa, sono state prima calcolate e poi confrontate, per il periodo 2017-2022, le dinamiche su 10 indicatori in tre categorie di territori: il gruppo delle Regioni e Province autonome o a statuto speciale (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige con Trento e Bolzano, Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna) verso le altre; la serie delle Regioni in piano di rientro (Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia) verso le altre; il trio delle Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata nel 2017 (Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna) verso le altre.

La comparazione ha riguardato l'Indice sintetico ponderato (Isp), misura del rapporto tra le aree di peggioramento e di miglioramento nel periodo considerato: il valore "0" indica una complessiva compensazione fra i miglioramenti e i peggioramenti regionali, "1" un miglioramento per tutti i territori del gruppo e "-1" un loro peggioramento. Ebbene le realtà "autonomiste" come il Veneto registrano un Isp pari a 0,36, a fronte dello 0,40 ottenuto dalle altre. Conclusione di Zaia: «Se il Crea ha ragione, e non ho motivo di dubitarne, significa che l'autonomia in sanità, quando con i dovuti tempi verrà definita, porterà benefici per tutti».

Angela Pederiva

NEGLI ULTIMI 5 ANNI MIGLIORAMENTO DOVUNQUE, MA PIÙ NEL MEZZOGIORNO (+75,9%) RISPETTO AL NORDEST (+44,9%)

Tamponi, la Finanza: «La Regione non chiese a Rigoli di fare dei test»

L'UDIENZA

PADOVA La domanda l'ha posta l'avvocato Giuseppe Pavan a fine dell'udienza di ieri, ed è stata una domanda precisa: «C'è mai stato un documento della Regione Veneto in cui si chiede a Rigoli di fare dei test sui tamponi rapidi?». E altrettanto precisa è arrivata la risposta: «No». A darla uno dei militari della guardia di finanza di Padova che hanno fatto le indagini che hanno portato a processo il dottor Roberto Rigoli, primario dell'ospedale di Treviso che durante la fase più dura della pandemia Covid-19 era stato chiamato a coordinare le Microbiologie del Veneto, e Patrizia Simionato, già direttrice generale di Azienda Zero. Il camice bianco e la dirigente regionale sono accusati (in concorso) dal pubblico ministero Benedetto Roberti di falsità ideologica in atti pubblici commessa dal pubblico ufficiale e turbativa nel procedimento di scelta del contraente. Rigoli deve anche rispondere del reato di depistaggio in quello che è stato definito lo scandalo dei tamponi rapidi prodotti dalla Abbott e adottati dalla Regione Veneto.

«La sensibilità del test effettuato da Rigoli sui tamponi rapidi - ha continuato il testimone dell'accusa, pungolato dalle domande dell'avvocato Pavan - è stata di una sensibilità al 100% e di una specificità al 98%, maggiori di quanto riportato sul bugiardino». Un test, com'è poi emerso in aula, che il dottor Rigoli avrebbe fatto di sua spontanea volontà senza che da Azienda Zero arrivasse mai un'indicazione precisa.

LA TENSIONE

La risposta del militare della Finanza è di fatto l'unica novità sostanziale dell'udienza andata in scena ieri, nella quale non sono mancati - ancora una volta - i momenti di tensione tra accusa e difesa che si sono scontrate sul capo d'imputazione contestato al primario trevigiano. Che - ed è l'altro spunto di novità - era stato messo sotto intercettazione a partire dal 6 maggio 2021, insieme ad altre persone tra cui la stessa Simionato, prima che i due venissero iscritti sul registro degli indagati. La contestazione mossa a Rigoli è stata più volte al centro di battibecchi tra le parti. In sede di udienza preliminare la Procura, in un primo momento, ha accusato Rigoli di non avere effettuato uno studio tecnico scientifico sull'idoneità dei tamponi rapidi Abbott. Ma in un secondo momento ha cambiato il tiro, sottolineando come Rigoli avrebbe dovuto svolgere una validazione clinica sui tamponi. Un cambio di accusa, appunto, sollevato come eccezione dalle difese, ma alla fine non preso in considerazione dal giudice.

A dare il "la" all'indagine condotta dalla procura di Padova era stato un esposto depositato a fine 2020 dal professor Andrea Crisanti, ora senatore del Pd e, com'è stato deciso ieri, tra i prossimi testi del dibattimento. Nel documento è stata messa in dubbio la sufficiente precisione dei test rapidi antigenici per il Covid-19 dell'azienda Abbott, perché adottati in ambito della Regione Veneto (che non si è costituita parte civile) nonostante il presunto difetto di una sperimentazione idonea. Secondo l'accusa sarebbe stato alterato il procedimento amministrativo di affidamento diretto, gestito da Azienda Zero, alla società Abbott Srl di Milano, per una fornitura di 480 mila test rapidi, avvenuta in due tranche nell'agosto e nel settembre del 2020, per un importo totale di 2 milioni e 160 mila euro. La procura non ha messo in dubbio l'efficacia dei tamponi, ma piuttosto ha contestato come Rigoli, incaricato dall'Azienda Zero di tale studio, avrebbe dichiarato contrariamente al vero di averlo effettuato, quando in realtà si sarebbe limitato a un riscontro di esiti numericamente minimo e privo di valore scientifico. Mentre Patrizia Simionato, per l'accusa, sarebbe stata pienamente consapevole della falsità della dichiarazione avendone ampiamente parlato con Rigoli come sarebbe dimostrato dalle intercettazioni ambientali e telefoniche.

Nicola Munaro

PROCESSO ALL'EX CAPO DELLE MICROBIOLOGIE E ALLA DG SIMIONATO INTERCETTATI PRIMA DI FINIRE NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI

È STATO DECISO CHE IL SENATORE CRISANTI SARÀ SENTITO COME TESTIMONE IN AULA: INCHIESTA SCATURITA DAL SUO ESPOSTO

MEDICO Il microbiologo Roberto Rigoli

Incarichi Ue a Ecr e Italia, le due partite di Giorgia Il caso sul tavolo del Mes

▶Meloni agita lo spettro di una non compatibilità della Kallas per un ruolo apicale La sponda di Giorgetti: «Inaccettabile l'attegiamento pregiudizievole verso l'Italia»

LO SCENARIO

ROMA Se per quello alla messicana bisogna essere in tre, lo stallo all'europea vede almeno 4 o 5 attori in commedia. E tra questi (tra Ppe, socialisti, liberali, conservatori e la candidata Ursula von der Leyen), la più immobile di tutti oggi è Giorgia Meloni. Almeno apparentemente. A palazzo Chigi infatti, ci si aspetta una controproposta da parte di chi, a Bruxelles, lunedì si è presentato convinto di avere l'accordo in tasca sul pacchetto che prevede anche la presidenza del Consiglio affidata al socialista Antonio Costa e la casella dell'Alto rappresentante europeo alla liberale Kaja Kallas.

LA TRATTATIVA

Un passo verso l'Italia che al momento non c'è stato e che, quindi, giustifica alcune azioni intraprese da Meloni e da Ecr (il gruppo europeo dei conservatori di cui la premier è presidente). In primis l'annuncio del sorpasso a Renew come terzo gruppo al Parlamento Europeo. In seconda battuta le perplessità sollevate – in verità già lunedì – su Kallas. L'estone infatti, è giudicata da Meloni e da altri Paesi del blocco Sud dell'Ue, troppo poco avvezza alle istanze che riguardano il Mediterraneo e l'Africa. Un fattore non da poco. Agitato dalla premier come qualificante al punto che, c'è chi vorrebbe ora in discussione la candidata liberale. Magari per far spazio ad Elisabetta Belloni. Poco più che ipotesi. Anche secondo fonti vicine al partito di Emmanuel Macron, questa non è infatti i punto di arrivo a cui ambisce la premier: «Meloni sta solo provando a creare un problema per poi offrire la soluzione». D'altro canto le parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti pronunciate ieri al consiglio dei governatori del Mes, sembrano andare proprio in questa direzione. Il leghista ha infatti stigmatizzato la «conventio ad escludendum assolutamente sbagliata» e «l'atteggiamento pregiudizievole verso il nostro Paese».

E cioè il doppio tavolo della premier. Una partita nella partita che la vede "utilizzare" anche il rapporto con l'ungherese Viktor Orban secondo necessità (l'ungherese, non a caso, potrebbe essere presto a Roma per un incontro con Meloni). E quindi se i nuovi ingressi dei romeni di Aur allontanano le possibilità che Fidesz possa accedere a Ecr – spostando ulteriormente gli equilibri dell'Europarlamento verso i conservatori – il meloniano Nicola Procaccini, torna a sventolare l'ipotesi. «Se Orban un domani volesse entrare in Ecr dovrebbe firmare una dichiarazione unilaterale di sostegno alla causa ucraina» ha detto, specificando come questa sia già stata sottoscritta da Aur. Il leader magiaro è una delle tante pedine che, nel progetto di spostare verso destra l'asse della Ue e controllare gli equilibri dell'Europarlamento (e sul lungo periodo anche del Ppe), vede Meloni impegnata in una trattativa silenziosa e sotto-traccia. Se lo stallo tiene, insomma, è anche perché fa comodo all'Italia. A Roma è forte la convinzione che di questo approccio possa beneficiarne il Paese, strappando deleghe ancora più pesanti alla Commissione europea rispetto a quelle offerte da Von der Leyen. Bilancio, coesione e Pnrr sono un pacchetto difficile e intrigante, che però non è giudicato sufficientemente appetibile. L'idea è affiancarci qualcos'altro. Una vicepresidenza esecutiva? Magari, ma è tutt'altro che scontata dato l'enorme carico di potere che porta con sé. Un'ulteriore delega alla concorrenza o al mercato interno? Pure, ma significherebbe mettersi in tasca un portafoglio enormemente significativo, a dispetto delle resistenze di socialisti e liberali. La poltrona è ancora da cesellare. Eppure c'è chi è pronto a giurare che in corsa non vi sia ormai nessun altro a parte Raffaele Fitto. Al punto che tra palazzo Chigi e via della Scrofa ci sarebbe già chi ragiona sulla sua sostituzione guardando ad un passaggio di poteri ad interim nella mani della premier o in quelle di Alfredo Mantovano, evidenziando in ogni caso come già nel passaggio dal governo Conte II a Draghi, l'allora ministro per gli Affari Ue Vincenzo Amendola, finì con il diventare "solo" un sottosegretario. In tal senso del resto a Meloni non manca lo spazio per poter evitare intemperanze degli alleati. Le caselle vuote infatti sono già due: quelle che erano di Vittorio Sgarbi alla Cultura e di Augusta Montaruli all'Università. Ma anche qui, per rompere lo stallo, bisognerà aspettare che qualcun altro faccia la prima mossa.

IN CRESCITA LE QUOTAZIONI DI FITTO COME NOME DELLA PREMIER PER L'INCARICO IN COMMISSIONE

Francesco Malfetano

LE TAPPE

1 Le trattative a Bruxelles

Lunedì scorso, alla cena informale tra i leader, hanno preso il via le trattative per i top job europei. Il pacchetto proposto da Ppe, Socialisti e Liberali è stato però rigettato, in primis da Giorgia Meloni

2 Il Consiglio europeo

La discussione tra i leader dei Ventisette Paesi dell'Unione riprenderà la prossima settimana al Consiglio europeo che si terrà il 27 e 28 giugno

3 L'Eurocamera e l'insediamento

Se l'obiettivo politico di una delle parti è indicare un nome prima del voto in Francia, quello logistico è trovare la quadra prima dell'insediamento degli eletti all'Eurocamera

La premier Giorgia Meloni la prossima settimana sarà nuovamente a Bruxelles per il Consiglio europeo in cui tornerà sul tavolo la nomina del prossimo presidente della Commissione Ue

La Nato nel segno della continuità: il nuovo segretario generale è Rutte

LA NOMINA

BRUXELLES Controversie, scandali e crisi di governo non hanno mai scalfito "Teflon Mark", il premier dalle proprietà antiaderenti che si fa scivolare addosso ogni attacco. Che doveva uscire di scena e lasciare la politica attiva dopo la caduta del suo quarto esecutivo, la scorsa estate, e la valanga nazionalista che vi ha fatto seguito nelle urne olandesi. E invece il liberale Mark Rutte, a 57 anni e con alle spalle oltre un decennio da primo ministro dei Paesi Bassi, il più longevo di sempre, adesso stacca un biglietto di sola andata da L'Aia verso Bruxelles, dove a ottobre entrerà in carica come quattordicesimo segretario generale della Nato, il quarto con passaporto olandese nei 75 anni di storia dell'Alleanza Atlantica. L'ufficialità è arrivata ieri, con la decisione della Romania di appoggiare Rutte, spianandogli così la strada verso la necessaria unanimità dei 32 Paesi membri: fino a quel momento, Bucarest aveva schierato un proprio candidato, il presidente della Repubblica in scadenza Klaus Iohannis (l'unico altro pretendente in corsa), insistendo sulla necessità di riequilibrare geograficamente a est la guida dell'Alleanza politica e militare, ma senza riuscire a convincere i partner, veloci invece a convergere, soprattutto i "big" - dagli Usa a Francia e Regno Unito - sull'olandese. Il vero ostacolo per Rutte era stato già rimosso a inizio settimana, quando aveva incassato l'appoggio dell'Ungheria e della Slovacchia, dopo aver garantito in un faccia a faccia brussellese di ricucitura (con tanto di scuse) con il premier ungherese Viktor Orbán che, nel nuovo ruolo, concederà a Budapest di sottrarsi dalle attività della Nato a sostegno (militare e finanziario) dell'Ucraina. Rutte e Orbán, in passato, erano stati ai ferri corti per le critiche dell'olandese all'Ungheria in materia di deficit democratico e violazioni dello stato di diritto.

IL MANDATO

Rutte succederà al norvegese Jens Stoltenberg, che può finalmente appendere lo scudo al chiodo al termine di un mandato che, iniziato nel 2014, è stato prorogato più volte prima durante la pandemia e poi per non lasciare la Nato in una fase di transizione dopo l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina.

L'avvicendamento avverrà con ogni probabilità nel corso del summit Nato in programma tra il 9 e l'11 luglio a Washington, un passaggio simbolico in un momento critico, con i venti di guerra che soffiano potenti in Europa e nel resto del mondo. Dimissionario e in carica per gli affari correnti da quasi un anno, Rutte sarà sostituito alla guida del governo olandese il 2 luglio dall'ex funzionario dei servizi segreti Dick Schoof, a capo di un'alleanza di destra, tra cui lo stesso partito del neo-leader Nato.

A proposito, per una serie di coincidenze di calendario, l'indicazione del nuovo capo dell'Alleanza si è sovrapposta alla stagione delle nomine per i vertici dell'Ue, ma la partita sulla carta sfugge dalla spartizione delle nomine europee, anche se c'è chi storce il naso per una sovra-rappresentazione dei liberali nei posti di comando della diplomazia occidentale, visto che la collega d'area Kaja Kallas, premier estone, è in corsa per diventare Alta rappresentante Ue. Ex manager nel settore privato, tra una biciclettata e l'altra verso il palazzo di governo de L'Aia, da premier Rutte si è guadagnato la fama sì di portabandiera dei frugali, che a Bruxelles lo ha tradizionalmente visto su posizioni opposte rispetto agli italiani (fu lui l'uomo da convincere per creare il Recovery Plan), ma anche di sapiente negoziatore diplomatico, abile a trovare compromessi pure in situazione politicamente esplosive. E di piacere agli interlocutori più difficili e impensabili, come Donald Trump. Convinto che sia necessario «lavorare con chi è in pista», la gestione dell'olandese viene vista, infatti, come potenzialmente a prova di Trump, il ciclone Usa pronto a tornare alla Casa Bianca e abbattersi sulle sorti dell'Alleanza Atlantica, a più riprese dal tycoon minacciata di dover fare a meno del consistente sostegno finanziario americano. E chi, allora, meglio del "contabile" frugale per tenere la barra dritta in un'organizzazione chiamata a fare i conti in tasca: secondo dati diffusi questa settimana, sono una ventina gli Stati che rispettano l'obiettivo del 2% del Pil in investimenti in difesa, target che la Nato si è data dieci anni fa, con una crescita media di quasi il 29% solo nell'ultimo anno. I Paesi Bassi di Rutte si sono allineati appena in tempo per non sfigurare (oggi la spesa militare è al 2,05%), mentre fanno ancora eccezione l'Italia (1,49%), insieme a Canada, Spagna, Portogallo, Belgio, Lussemburgo, Slovenia e Croazia. Osservati speciali sotto la lente di un segretario generale che vuole mantenere fede alla fama di guardiano dei conti. In nome del rispetto dei Trattati, certo, ma pure del sostegno incrollabile nei confronti dell'Ucraina «per tutto il tempo necessario».

PER IL PREMIER OLANDESE, IN PRIMA LINEA TRA I FRUGALI UE, LA SFIDA DI FAR CRESCERE I FONDI DESTINATI ALL'ALLEANZA

Chi è

Il primo ministro olandese Mark Rutte. Sarà il prossimo segretario generale della Nato e prenderà il posto dell'uscente Jens Stoltenberg, in carica dal 2014

Gabriele Rosana

Il potenziale
che cresce
in banca.
Banca Ifis
Siamo il credito per la tua azienda.
bancaifis.it

Raggi, Toninelli, Di Battista la vecchia guardia grillina prova a spodestare Conte

LO SCONTRO

ROMA Da una parte Giuseppe Conte, il presidente M5s che va nelle piazze a sostenere il campo largo nelle manifestazioni contro le riforme volute dal centrodestra su premierato e autonomia differenziata. Dall'altra Beppe Grillo, il garante dei Cinquestelle sempre più presente nel dibattito e intenzionato a riprendere in mano il controllo del M5s, allontanandolo da apparentamenti a destra e sinistra che rovinano la natura originaria di un progetto nato come movimento di protesta.

È un momento delicato che sa di resa dei conti per la creazione di Gianroberto Casaleggio e Beppe Grillo, con due correnti diametralmente opposte che gravitano nel Movimento - o appena fuori - e i protagonisti della prima era (da Raggi a Fico, passando per Di Battista) fedeli a Grillo, intenzionati a dar battaglia agli attuali (Patuanelli, Todde, Maiorino), fedeli a Conte: per loro - hanno ribadito - il M5s è una comunità di persone, non un'organizzazione padronale.

I BIG DELLA PRIMA ORA CHIEDONO DI TORNARE AL MOVIMENTO DELLE ORIGINI: PROTESTA E COLLOCAZIONE LONTANA DA DESTRA E SINISTRA

LE EUROPEE

Alla base c'è il pessimo risultato ottenuto alle europee, il dato più basso dal 2013, che alimenta due modi diversi di intendere la politica. C'è una parte, ora molto più numerosa, rappresentata dagli attuali gruppi parlamentari fedeli a Conte, il presidente già due volte premier e ormai inserito nelle dinamiche istituzionali. Dall'altra la vecchia guardia grillina, in linea con il comico che negli ultimi giorni ha dettato la linea attaccando Conte. Il co-fondatore non vuole sciogliere il Movimento ma chiede all'ex premier di cavalcare quel dna grillino fatto di idee «radicali e visionarie», superando la contrapposizione destra-sinistra, «una collocazione vecchia e superata da decenni».

L'escalation è partita dal palco di Fiesole dove Grillo ha ironizzato sulle europee. «Ha preso più voti Berlusconi da morto che Conte da vivo». Quindi si è autointervistato sul blog ribadendo l'importanza della regola dei due mandati, teatro di un delicato confronto pochi giorni fa proprio con Conte. Su questo Grillo non transige: «È un principio fondativo M5s. Anzi, dovrebbe diventare principio costituzionale». Quindi l'invito a smarcarsi da destra e sinistra per partorire idee «radicali e visionarie» e intercettare così voti di protesta e di indecisi (oltre il 50% alle europee non ha votato). Pochi punti di convergenza. Tre, secondo Grillo. Uno è il no alla guerra. Ma pure qui subito smorzati gli entusiasmi: «Come si fa ad essere d'accordo con la guerra?», chiede Grillo.

Il co-fondatore del Movimento Cinque stelle Beppe Grillo con l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi

IL 28 MANIFESTAZIONE DAVANTI AL SENATO. MA A BLOCCARE I CAPI DELLA RIVOLTA È IL VINCOLO DEI DUE MANDATI (CHE LORO STESSI VOGLIONO)

La vecchia guardia è col garante e non molla malgrado molti abbiano già svolto due mandati. Il vincolo riguarda Raggi, Toninelli, Fico. Un dettaglio non da poco. Per il 28 giugno Di Battista - uno dei pochi con un solo mandato alle spalle - ha convocato comunque una manifestazione davanti al Senato. Prima vedrà la Raggi. Obiettivo: contarsi e tornare a quelle origini sconfessate da Conte. La base attuale è invece lontana dallo spirito visionario dell'era Casaleggio, spinge per l'abbattimento del doppio mandato e sulla collocazione parlamentare ha scelto da tempo di appartenere al centrosinistra.

LA DIFESA

Alle politiche il M5S ha però perso sei milioni di voti, alle europee altri due. La Todde, presidente della Sardegna, ha chiesto maturità dopo le sconfitte: «Mi sono stufata di certa gente». «Sembra un progetto di rivalsa - commenta la senatrice Maiorino - ma la base degli attivisti è con noi, anche sulla regola del doppio mandato».

Federico Sorrentino

«Riforme e mediazione» Da storici e politici l'elogio del "metodo Dc"

▶Le celebrazioni per gli ottant'anni dello Scudo Crociato. Dalle leggi agrarie alla svolta industriale, la lezione di un'Italia che cercava lo sviluppo senza lasciare indietro nessuno

L'EVENTO

ROMA Si parla di storia al Teatro Quirino. Ma trattandosi della Dc - e fortunatamente senza nessuna indulgenza verso il bla bla su impossibili resurrezioni - si parla di un metodo, competenze, mediazione, visione, che è quello che nell'Italia di oggi serve per fare le riforme che servono e per farle bene. È impossibile insomma cristallizzare l'esperienza democristiana e chiuderla nel suo tempo, perché quella, essendo ricchissima, ti sfugge da tutte le parti, ti interroga su qualsiasi cosa e ti dimostra ancora una volta che - come diceva un sommo studioso della materia, Marc Bloch - «saper ricavare delle lezioni per il presente: questo è fare storia». Lo pensano tutti, sia gli storici che parlano sul palco - nel primo, affollatissimo, convegno delle manifestazioni per l'ottantesimo anniversario della nascita della Dc - sia i tanti politici che hanno animato la vicenda dello Scudo Crociato e che sono in platea: in prima fila, accanto a Serena Andreotti, figlia dello statista Dc, Gianni Letta che del metodo democristiano è da sempre un sapiente interprete, e Angelino Alfano, presidente della Fondazione De Gasperi; e Pier Ferdinando Casini, Pierluigi Castagnetti, Enzo Scotti, Maria Pia Garavaglia, Marco Follini, Bruno Tabacci, Giuseppe Gargani, Maria Pia Garavaglia, Angelo Sanza e via così con Flavia Piccoli che è spirito e anima dell'Istituto Sturzo - a proposito per l'ottantesimo anniversario verranno da qui al 2026 pubblicati tanti carteggi dei leader democristiani, una storia dello scudo crociato in sei volumi e una ventina di seminari compreso uno tutto fa gustare «La Dc e la musica» - e tanti altri esponenti di quella storia sia a livello nazionale che locale, sia come studiosi sia come nostalgici ma realisticamente convinti che la storia non si ripete.

DA GIANNI LETTA A CASTAGNETTI, DA TABACCI A CASINI: IN PLATEA TANTI PROTAGONISTI DELLE VICENDE DEMOCRISTIANE

Ma occhio anche a Ugo Sposetti, il comunista che tutti omaggiano dicendo «magari a sinistra fossero tutti come te» e che seduto accanto a Casini giura scherzosamente e nessuno dubita della sua parola: «Non sono un infiltrato di Mosca». Riferendosi a quella di Stalin, naturalmente e non a quella di Putin. E comunque, l'ex ministro Ortensio Zecchino, presidente del comitato per gli 80 anni, prima porta i saluti della premier Giorgia Meloni, impegnata nel consiglio dei ministri alcuni dei quali, di dna democristiano (tendenza irpina) come Piantedosi, dovevano essere presenti ma la concomitanza con la riunione a Palazzo Chigi glielo ha impedito, e poi fa questo ragionamento introduttivo: «Noi vogliamo fare storia rivolgendoci a tutti, e ci sono molti estimatori postumi della Dc, e soprattutto rivolgendoci ai giovani». Verissimo. Come si può capire la politica, appassionarsi al proprio Paese, vederne i possibili miglioramenti, senza conoscere alcune tappe fondamentali della nostra storia di cui la Dc è stata artefice primaria ma mai solitaria?

Scorrono le immagini sullo schermo del Teatro Quirino di un lungo film di buona politica in cui si vedono De Gasperi al congresso della pace a Parigi a guerra appena finita, le immagini riguardanti la riforma agraria del 1950, il Piano casa di Fanfani che era cominciato l'anno prima, la riforma agraria con un contadino che ringrazia per le terre che gli sono state appena assegnate, il miracolo economico degli anni '50 e il boom dei '60 (palazzi che sorgono, industrie che lavorano, stili di vita che cambiano ed ecco Fellini e Anita Ekberg), la firma dei Trattati europei di Roma nel '57 e tante altre sequenze. È stata questa l'Italia della Dc, ma questa - sviluppista senza lasciare indietro nessuno - l'Italia che serve ancora a se stessa e ai cittadini in una versione aggiornata e futuribile.

Amarcord? Nessuno. È molto contemporanea, anzitutto, la domanda che insistentemente Paolo Mieli - intelligente moderatore di questo convegno, "Dc, storia di un Paese" pone ai relatori: Ernesto Galli della Loggia, Paolo Mieli, Agostino Giovagnoli, Alberto Melloni, Aldo Schiavone e Francesco Bonini - rivolge ai relatori e a tutti gli altri:

C'È ANCHE L'EX PCI SPOSETTI. LA DOMANDA A CUI SI CERCA LA RISPOSTA: PERCHÉ SOLO DA NOI NON ESISTE PIÙ UN PARTITO CRISTIANO?

«Mica sarà stata solo colpa di Tangentopoli. Vi chiedo perché i democristiani, dalla Germania alla Spagna e ovunque in Europa, sono vivi e forti e da noi non esistono più come soggetto politico?». Interrogativo affatto banale. Al quale nelle prime file, tra i maggiorenti del vecchio Scudo Crociato, si tende a rispondere così: perché la Dc guardava solo a sinistra, si è persa nelle sue fasi finali l'elettorato moderato che prima ha infoltito le schiere elettorali della nascente Lega e poi a trovato in Berlusconi la sua forma di continuità.

Spiega Galli della Loggia: «L'eclissi del liberalismo in Italia e la tendenza della Dc a fare sempre accordi con l'opposizione di sinistra hanno determinato l'anomalia italiana». E ora? «La Chiesa ha deciso di non avere più voce nella politica italiana. I cattolici in politica sono soli. Non possono contare su un'organizzazione che li spalleggi. Una posizione scomoda ma che può fare frutti imprevisti». Anche se in realtà la Chiesa sta parlando eccome. Ma, per quel che ancora conta e forse conta poco, tra premierato e autonomia non sta schierando il gregge dei fedeli a favore del governo attuale.

Mario Ajello

IL DIBATTITO AL TEATRO QUIRINO Sopra, il palco e la platea dell'incontro di ieri "Dc: storia di un Paese", al teatro Quirino di Roma. A sinistra, Pier Ferdinando Casini

LE TAPPE

1 Il vertice a Parigi

Il 18 agosto 1946 Alcide De Gasperi rappresenta l'Italia alla Conferenza di pace di Parigi. Ieri è stato citato più volte questo famoso passaggio: «Sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me».

2 La Cassa per il Sud

Il 1950 è un anno cruciale per lo sviluppo italiano: nasce la Cassa del Mezzogiorno e nasce la riforma agraria. La Dc come partito che porta l'Italia dall'arretratezza allo sviluppo solidale.

3 Il paradosso europeo

Inizio anni '90. Si scioglie lo scudo crociato. Comincia il paradosso, molto citato ieri al convegno del Quirino, dei democristiani che comandano in Europa ma non esistono più in Italia.

Vaticano, accusa di scisma per il vescovo "trumpiano"

▶L'ex nunzio negli Usa Viganò a processo per aver rinnegato il Vaticano II, aperto un proprio seminario proprio come fece il ribelle Lefebvre nel 1983

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Per almeno sette anni Papa Francesco ha incassato pazientemente ogni tipo di contumelie, evitando di polemizzare direttamente, anche per non inasprire un clima che col tempo si faceva sempre più tossico. Fino all'epilogo finale ritenuto dai canonisti inevitabile poiché l'arcivescovo Carlo Maria Viganò, 83 anni, un'onorata carriera in nunziatura negli Usa alle spalle e un passato in curia ai vertici del Governatorato, non si è collocato in una posizione giuridica insostenibile.
È chiamato a rispondere al tribunale del Dicastero della Fede dell'accusa gravissima di scisma ma non tanto per aver chiesto reiteratamente le dimissioni di Bergoglio, o avergli dato del bugiardo o di essere un pastore «anticattolico» orientato a svendere il Magistero ai poteri forti. Ciò che ha permesso al Vaticano di procedere contro di lui è aver valicato la linea Maginot nella sua corsa all'intransigenza estrema, vale a dire rinnegare il Concilio Vaticano II – la magna charta della Chiesa moderna – definito «un cancro da un punto di vista liturgico, ideologico, teologico e morale di cui Bergoglio, con la sua Chiesa sinodale, è la necessaria metastasi». Ce n'era abbastanza per procedere e finora non si era mai vista una situazione tanto pesante.
Ad aggravare le posizioni ultrà anche l'essersi fatto ri-ordinare vescovo dal lefebvriano (e negazionista) Williamson, un vescovo talmente estremo da essere buttato fuori persino dalla super conservatrice Fraternità San Pio X per insubordinazione. Nel frattempo ha fondato vicino a Viterbo il Collegium traditionis, un proprio seminario. «Ci sono migliaia di chierici e laici a cui viene negato da un'autorità tirannica e corrotta il sacrosanto diritto di essere fedeli a nostro Signore come lo sono stati per duemila anni i nostri fratelli nella fede». Era l'avvio di una Chiesa nella Chiesa.

L'arcivescovo Carlo Maria Viganò, già nunzio apostolico negli Stati Uniti

I NUMERI

Quale sia il seguito effettivo, anche in termini numerici, è difficile da definire se si pensa che le posizioni assunte sono ritenute estremiste persino all'interno del frastagliato mondo conservatore che si batte per poter continuare a celebrare in latino come ai tempi di Papa Ratzinger il quale, per cercare di rimediare allo scisma del ribelle Marcel Lefebvre nel 1983, aveva avviato un percorso inclusivo poi successivamente stoppato da Francesco. Benché da tempo il malcontento nella Chiesa sia profondo e carsico, specchio di una polarizzazione evidente con schieramenti sempre più netti tra conservatori e liberali, i primi tesi a non modificare la tradizione e il magistero, mentre i secondi decisi ad appoggiare modifiche sul fronte dell'omosessualità, del celibato sacerdotale o delle donne, lo scisma annunciato di Viganò appare un segnale a quella parte di vescovi e cardinali più inflessibili. L'ultima uscita scoppiettante di Vigano è stata lo scorso dicembre per il documento Fiducia Supplicans riguardante la benedizione delle coppie gay. Non aveva usato mezzi termini parlando di «falsi pastori, servi di Satana ad iniziare dall'usurpatore che siede sul soglio di Pietro».

«LE ACCUSE? UN ONORE I CARDINALI SI CHIEDANO SE SIA COERENTE CON LA FEDE ASSISTERE ALLA DISTRUZIONE DELLA CHIESA»

TRUMP

Viganò – che ormai non riconosce più questo Papa – ieri nemmeno si è presentato in tribunale, ignorando la convocazione. Ha risposto a distanza con una alzata di spalle: «Presumo che la sentenza sia già stata preparata dato che si tratta di un processo extragiudiziale. Io considero le accuse contro me un onore. È necessario che l'episcopato, il clero e il popolo di Dio si chiedano seriamente se sia coerente con la professione della fede cattolica assistere passivamente alla distruzione sistematica della Chiesa da parte dei suoi leader. Nessun cattolico degno del nome può essere in comunione con questa "chiesa bergogliana" perché agisce in chiara discontinuità e rottura con tutti i Papi della storia e con la Chiesa di Cristo».
In questo scenario forse nemmeno è estranea la politica considerando le ampie risorse finanziarie di cui sembra godere Viganò, in passato apertamente schierato con l'allora presidente Trump al quale indirizzò una lettera di elogio e benedizione per difendere il bene dal male, i figli della luce dai figli delle tenebre.
Dal Vaticano l'unico commento filtrato arriva dall'alto, dal cardinale Pietro Parolin che si è detto dispiaciuto per come siano andate le cose. «L'ho sempre apprezzato come grande lavoratore, fedele alla Santa Sede e da nunzio ha lavorato bene. Tuttavia ha assunto alcuni atteggiamenti e gesti di cui deve rispondere».

Franca Giansoldati

Università

Beccalli prima donna a capo della Cattolica

È Elena Beccalli la nuova rettrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per il prossimo quadriennio 2024-2028. Prima donna a ricoprire questo incarico nella storia dell'ateneo milanese, è stata nominata dal consiglio di amministrazione che si è riunito ieri ed entrerà in carica dal primo luglio. Preside della facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative e professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari, la cinquantenne Elena Beccalli è il nono rettore dell'ateneo e prende il posto di Franco Anelli, morto suicida il 23 maggio. «L'Università Cattolica deve avere la capacità di rinnovarsi, attuando un processo di innovazione che poggi su radici consolidate e riconosciute», ha detto la neo rettrice.

IL CASO

Per far avere finanziamenti prestavano finte garanzie e i soldi sparivano all'estero

▶La Finanza accusa un avvocato padovano di guidare una rete che truffava imprenditori

▶Sequestri milionari e undici misure cautelari Appello ad altre probabili vittime: «Denunciate»

PADOVA Undici misure cautelari e sequestri per 3,5 milioni di euro nell'ambito delle indagini preliminari su quella che la Procura di Padova e la Guardia di finanza euganea ritengono essere un'associazione per delinquere finalizzata a commettere truffe finanziarie milionarie tra l'Italia, l'Europa e il Nord e Centro America. Il sodalizio criminale, radicato nel Padovano e in altre regioni, avrebbe operato come intermediario per fornire – a ignari e facoltosi imprenditori alla ricerca di finanziamenti – garanzie finanziarie, tanto onerose quanto fittizie. Nelle posizioni di vertice anche un noto avvocato civilista euganeo, ora in carcere.

Le misure cautelari sono state emesse dal giudice per le indagini preliminari sulla scorta dei risultati di quasi due anni di indagini del Nucleo di polizia economico-finanziaria, in accoglimento di buona parte delle richieste formulate dal sostituto procuratore Roberto D'Angelo. L'operazione è stata illustrata ieri dal procuratore Angelantonio Racanelli e dal comandante provinciale della Finanza, Michele Esposito.

IL QUADRO

Le misure cautelari sono scattate perché il giudice ha ravvisato il pericolo che gli indagati possano inquinare le prove e reiterare i reati. Le accuse sono, a vario titolo, truffa, riciclaggio e autoriciclaggio, aggravate dalla transnazionalità. In carcere si trovano Claudio Michelon (avvocato di Padova), Roberto Massimo Di Bisceglie (di Abano Terme ma residente in Estonia) e Rosario Tulino (di Benevento). I primi due sono considerati i vertici del sodalizio. Quattro le persone agli arresti domiciliari: Giorgio Maria Salvatori (avvocato di Foggia), Francis Onabire (nigeriano residente nel Bergamasco), Marco Russo (di Milano) ed Elisabetta Pagnin (di Abano). Tre gli obblighi di dimora, scattati per Sara Marcato (di Saonara), Giuseppe Grippardi (di Catania) e Edoardo Bottoni (di Mirano). Infine ha l'obbligo di firma Caterina Ortolani di Padova.

LE ACCUSE

Secondo il quadro accusatorio il sodalizio avrebbe messo in piedi un'articolata rete criminosa per truffare imprenditori e manager di importanti società sia italiane che estere. Raggiri creati grazie ad approfondite conoscenze nel campo dell'alta finanza internazionale e giostrati su cifre milionarie, con alcune decine di vittime e potenziali vittime (tra Italia, Europa, Stati Uniti, Messico, Canada). Tali vittime risultano essere degli imprenditori alla ricerca di finanziamenti dalle banche o fideiussioni per avviare progetti milionari. Finanziamenti che richiedono esose garanzie. Per ottenerle, anziché passare per gli istituti di credito e i loro gravosi sistemi, le vittime sarebbero state convinte ad affidarsi al gruppo criminale che, tramite Di Bisceglie e Michelon, proponeva di ricorrere all'escrow agreement, un tipo di contratto che esiste realmente e funge da deposito fiduciario, ma che sarebbe stato usato per intascare gli anticipi versati dagli ignari imprenditori. Questi, procacciati da Onabire, avrebbero accettato di versare somme pari al 2% circa dei finanziamenti (la cifra più bassa è 2 milioni di euro) per ottenere le garanzie da una sedicente società londinese, che vantava 1,7 miliardi di titoli di Stato belgi ma che in realtà era riconducibile a prestanome della stessa associazione criminale. In sostanza il denaro versato, anziché fungere da cauzione, sarebbe stato smistato a tutti i membri del sodalizio attraverso conti britannici, estoni e tedeschi.

Il procuratore capo di Padova Raccanelli e il comandante provinciale della Finanza, Esposito illustrano i risultati dell'inchiesta

Le indagini padovane hanno poi finito per congiungersi con quelle condotte in anni recenti dalle Procure di Arezzo e Firenze nell'ambito di truffe legate a fideiussioni fasulle per ottenere le garanzie per iscrivere al Campionato di Lega Pro nel 2020/2021 le squadre di Arezzo, Livorno e Novara. Procedimenti in cui comparivano i nomi di alcuni degli odierni indagati insieme ad altri. Cosa che rinforza la convinzione degli inquirenti che la rete criminosa sia ancor più estesa e che nel tempo si sia progressivamente affinata, portando anche a invitare eventuali altre vittime a farsi avanti denunciando.

Oggi per i tre in carcere si svolgerà l'interrogatorio di garanzia.

Serena De Salvador

La morte del bracciante Meloni: «Atto disumano» Una stretta sul caporalato

LA STRATEGIA

ROMA Si partirà dal giro di vite sui permessi di soggiorno illegali, che lanciano nelle braccia dei caporali migranti indifesi, un esercito di invisibili. Poi i controlli a tappeto sulle aziende che accedono ai click day, l'inasprimento delle sanzioni per chi si macchia di trattamenti disumani. Scuote il governo la storia di Satnam Singh, il bracciante indiano abbandonato sulla strada con un braccio amputato per un incidente nei campi, morto all'ospedale San Camillo di Roma. «Un atto disumano» per Giorgia Meloni, «che non appartiene al popolo italiano». Appena seduta al tavolo circolare di Palazzo Chigi, la premier prende la parola, mette sul tavolo del Consiglio dei ministri l'emergenza capolarato. Esprime cordoglio alla famiglia dell'ennesima vittima del capolarato, poi pronuncia parole durissime: «Mi auguro che questa barbarie sia severamente punita». È rimasta scossa, la presidente del Consiglio, dalla tragedia di Singh. Come dalla morte di Pierpaolo Bodini, il ragazzo diciottenne rimasto schiacciato sotto un pesante mezzo agricolo nel Lodigiano, che ricorda davanti ai suoi ministri. Ora pretende «tolleranza zero» nei confronti delle aziende che sfruttano il lavoro nero, o povero, lucrano su questo business della morte. Oggi al ministero del Lavoro i ministri Elvira Calderone e Francesco Lollobrigida incontreranno le associazioni sindacali e datoriali. Ripeteranno quello che hanno detto ieri in Cdm, con una doppia informativa.

GLI INTERVENTI

Le leggi contro il capolarato in Italia ci sono e sono perfino all'avanguardia. Il governo le ha inasprite in questi mesi, introducendo il reato di sollecitazione illecita di manodopera: la pena è l'arresto fino a un mese del somministratore o utilizzatore, l'ammenda di 60 euro per ogni lavoratore illegalmente coinvolto. Basta? Forse no, per scoraggiare un fenomeno che specialmente nel Centro-Sud Italia si allarga a macchia d'olio. Meloni ha già dato mandato ai ministri di valutare gli estremi per inasprire le pene, scoraggiare i caporali noncuranti delle morti sui campi. Così come i controlli, che d'ora in poi saranno a tappeto e non più solo a campione sulle aziende agricole che sfruttano la manodopera dei migranti. Al Tgl Calderone promette «punizioni esemplari» contro lo sfruttamento del lavoro. Al tavolo convocato dal ministero, i sindacati chiederanno di fare di più. Di introdurre il reato di "omicidio sul lavoro", perché le morti in cantiere e nei campi raccontano un fenomeno cronico che non si può più ridurre a "incidente". Al vaglio del governo, l'ipotesi di introdurre un "bollino" anti-capolarato per le aziende in regola, per informare i consumatori. Ma la convinzione di Meloni e dei suoi ministri è che si debba partire dal contrasto allo sfruttamento dei migranti "legali" che entrano con il decreto flussi con permessi di lavoro falsi. La premier in persona ha già presentato un esposto alla Direzione nazionale antimafia e a Palazzo Chigi si studia come tappare una falla nel sistema di ingressi che finisce per regalare ai caporali un'armata di invisibili senza diritti, come Singh, entrato con un permesso di nove mesi. Su questo fronte è al lavoro il Viminale di Matteo Piantedosi.

ABBANDONATO Satnam Singh

LA PREMIER: «SERVONO PUNIZIONI ESEMPLARI». FRASE CHOC DEL DATORE: «HA COMMESSO LUI UNA LEGGEREZZA»

L'obiettivo è intervenire con controlli preventivi e tappeto sulle aziende che sgomitano per accedere al click day, verificare se alla richiesta di manodopera corrisponde un vero contratto di lavoro. Sgominare l'esercito di aziende "fantasma" che nascono dal nulla solo per accedere al click day e spesso fanno gli interessi della criminalità organizzata. Intanto è polemica su un servizio Rai dedicato al caso Singh, in cui il titolare dell'azienda di Borgo Santa Maria accusa il lavoratore di "leggerezza". Il caso atterrerà in Parlamento, con un'interrogazione a firma Pd.

Francesco Bechis

Investito e ucciso per errore durante un'inseguimento Pene annullate per i rom

LA SENTENZA

FIRENZE Per Duccio Dini non c'è ancora giustizia. Per la Corte di Cassazione le responsabilità legate alla morte del ventinovenne fiorentino dovranno essere accertate da un nuovo processo d'appello, il terzo in pochi anni. Il giovane fu investito e ucciso la mattina del 10 giugno del 2018 mentre andava al lavoro. A impattare con lui, a fortissima velocità, fu una macchina coinvolta – come ricostruito dalle indagini - in un raid punitivo organizzato tra clan di rom. Ieri il processo, in terzo grado di giudizio, ha visto annullare la condanne a 22 anni di reclusione che erano state inflitta a Amet Kjamuran, Amet Remzi, Mustafa Dehran e Antonio Mustafa: tutti attualmente in carcere, tutti coinvolti nell'inseguimento e accusati di omicidio. Serve per la giustizia un ricalcolo delle loro pene, in base alle responsabilità dirette che ciascuno ha nella vicenda e ai cambiamenti della norma.

LA RICOSTRUZIONE

Il regolamento di conti tra clan era stato scatenato, come ricostruito dai magistrati, dal giuramento di fedeltà che Rufat Bayram impose alla moglie e che causò una discussione con suo suocero Amet Remzi. I due si picchiano in maniera violenta e successivamente si scatenò un inseguimento fra i due rami della famiglia che coinvolse tre auto e un furgone. E che ebbe tragico epilogo la morte di Duccio Dini. Il ragazzo, totalmente estraneo ai fatti appena raccontati, era fermo sul suo motorino al semaforo di via Canova, alla prima periferia di Firenze, quando fu investito e sbalzato via dalla strada da una Volvo guidata dagli inseguitori di Bayram.

Le perizie - che hanno potuto contare anche su alcune immagini di telecamere a circuito chiuso - hanno stabilito che l'auto andava a più di 100 chilometri orari. Le persone coinvolte nell'inseguimento facevano tutte parte delle famiglie di etnia rom che vivevano nel cosiddetto "campo del Poderaccio". Nelle immediatezze dei fatti la vicenda suscitò un vero clima di shock in città, comprensibile per la gravità dell'episodio e la portata della tragedia. Purtroppo, in questa dinamica, si registrò anche un pericoloso clima d'insofferenza contro una comunità intera, quella per l'appunto dei Rom, che non poteva certo portare la colpa collettiva di quanto era accaduto.

INVESTITO Duccio Dini, 29 anni

DUCCIO DINI, 29 ANNI FU TRAVOLTO NEL 2018 A FOLLE VELOCITÀ: PER LA CASSAZIONE È «TROPPO ALTA» LA CONDANNA AI QUATTRO RESPONSABILI

LA VICENDA GIUDIZIARIA

Quello della Cassazione non è il primo annullamento del processo: ce ne fu uno già nel marzo 2023, quando ad essere eliminate furono le condanne fino a 25 anni e due mesi inflitte dalla Corte d'appello di Firenze a 4 dei 7 imputati che erano accusati di aver partecipato all'inseguimento, determinando un processo di appello bis per ricalcolare la pena (il ricalcolo era dovuto a una sanzione diversa prevista per chi vuol compiere un reato diverso da quello poi commesso, come stabilito dall'attenuante dell'articolo 116 del codice penale). In quell'occasione i giudici avevano depositato la motivazione della sentenza che nell'ottobre del 2022 aveva confermato la condanna a 25 anni, per omicidio volontario con dolo eventuale, a Remzi Mustafa, l'uomo alla guida della Volvo che travolse Dini e la pena a 7 anni per il tentato omicidio di Rufat Bayram a Kole Amet ed Emin Gani, che a bordo di un furgone avevano partecipato solo alla fase iniziale dell'inseguimento, a causa di un guasto al mezzo che li costrinse a fermarsi. I giudici della Cassazione hanno quindi disposto che si dovrà svolgere al tribunale di Firenze un nuovo processo d'appello, il terzo, che si occuperà di ricalcolare ancora una volta la pena per i quattro imputati.

Giorgio Bernardini

IL CASO

Fermato in Germania: a un 25enne di Treviso il primo Daspo europeo

▶Prima di Italia-Albania a Dortmund con un'altra sessantina di ultras aveva cercato lo scontro con i sostenitori avversari armato di un coltello. Per due anni fuori dagli stadi

TREVISO Non ci sono riusciti gli ultras dei club più prestigiosi che affrontano, ogni anno, decine di trasferte europee. C'è riuscito invece un tifoso del Treviso, serie D, società che non ha mai messo il naso fuori dai confini italiani: è infatti biancoceleste il primo ultras italiano a vedersi infliggere un Daspo europeo che, per i prossimi due anni, gli vieterà l'ingresso in stadi e impianti sportivi sia in Italia che in Europa. Un record di cui non andare di certo fieri. Si tratta di un 25enne fermato sabato scorso a Dortmund in Germania prima dell'incontro tra Italia e Albania, partita di esordio degli azzurri agli Europei 2024. Il giovane è stato fermato assieme ad altri 65 tifosi italiani proprio mentre si stava preparando ad uno scontro con un gruppo di ultras albanesi. Erano tutti col volto travisato e armati con aste, bastoni, cacciaviti e coltelli, come quello trovato in tasca al giovane. Subito fermato e denunciato dalla polizia tedesca.

I MOVIMENTI DEI TIFOSI ERANO SEGUITI DA AGENTI ITALIANI. IL QUESTORE HA SUBITO FIRMATO IL DISPOSITIVO

TENSIONE

In Germania, in questi giorni, l'attenzione sul fronte sicurezza è altissima. Ogni partita è accompagnata da un imponente sistema di sicurezza. Le forze dell'ordine tedesche, nei giorni scorsi, hanno anche sparato alle gambe a un facinoroso che stava per aggredire i passanti con un'ascia. Sabato scorso invece ad alzare la tensione sono state le frange più turbolente delle tifoserie italiane e albanesi. Il 25enne trevigiano faceva parte di un gruppo partito dall'Italia con l'intento di scontrarsi con la controparte albanese. Ma tutti i movimenti dei tifosi sono attentamente monitorati da un dispositivo che coinvolge le forze dell'ordine di vari paesi. Nessuna mossa passa inosservata. Men che meno il viaggio di una sessantina di ultras chiaramente intenzionati a menare le mani. Alcuni agenti della questura trevigiana sono in Germania a supporto delle autorità tedesche. E sabato scorso «il tempestivo intervento del personale della Polizia italiana presente sul posto con personale specializzato della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione Ucigos - spiegano dalla questura del capoluogo della Marca - ha consentito di bloccare il folto gruppo di ultras e accertarne l'identità».

DORTMUND **Agenti allo stadio tra i tifosi albanesi e italiani nella prima partita degli Europei**

BLOCCATO

I 66 italiani sono quindi stati identificati e quelli trovati in possesso di oggetti utilizzabili come armi bianche, denunciati. Tra loro il 25enne trevigiano denunciato dalla polizia tedesca per porto di coltello. Questo provvedimento ha consentito al questore Manuela De Bernardin di emettere un provvedimento che impediră al giovane di assistere alle manifestazioni sportive in Italia e all'estero. La misura è stata notificata con una certa urgenza per impedire all'ultras, già noto alle forze dell'ordine ma senza particolari precedenti, di recarsi in Germania per le prossime partite dei campionati Europei. De Bernardin non ha quindi perso tempo, firmando per la prima volta in Italia un provvedimento di questo genere con valore anche in Europa. Il Daspo internazionale è un'innovazione normativa mirata a punire fatti commessi all'estero accertati dall'autorità straniera competente o dagli organi delle forze di polizia italiane che supportano le autorità locali durante le manifestazioni internazionali. Il divieto è disposto dal questore della provincia del luogo di residenza o di dimora abituale del destinatario della misura. «Sono soddisfatta dell'operato dei nostri uomini - ha sottolineato - auspico che l'Italia possa riempire le pagine sportive internazionali solo dei successi dei suoi campioni e mai più per delle condotte antisportive di alcune persone, che usano lo sport come mero pretesto per compiere atti di illegalità».

Paolo Calia

Alpinista austriaco di vent'anni cade dalle Tre cime

LA TRAGEDIA

AURONZO (BELLUNO) Uno volo mortale di una cinquantina di metri sotto agli occhi dei genitori con i quali stava scendendo la Normale della Cima Grande di Lavaredo: è morto così sbattendo sulla parete di roccia un ventenne austriaco, il suo corpo senza vita è rimasto sospeso nel vuoto legato alla corda. E così lo hanno visto dal ghiaione e dalla forcella alcuni escursionisti attirati dalle grida di altri rocciatori impegnati in quel momento in Tre Cime.

Erano le 17.30 di ieri quando la Centrale del 118 a Pieve di Cadore ha iniziato a ricevere le segnalazioni di alcune persone che, dalla base delle Tre Cime sentivano grida di aiuto provenire dall'alto, finché tramite il 112 non è arrivato direttamente l'allarme per una persona volata dalla normale alla Cima Grande di Lavaredo, lanciato dai due compagni fermi in sosta. Mentre stava scendendo assieme al padre e alla madre, il ragazzo era caduto per una cinquantina di metri, rimanendo vincolato a una delle due corde di calata.

Le Tre cime di Lavaredo

I SOCCORSI

L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore immediatamente decollato per una ricognizione ne ha sbarcato il tecnico di elisoccorso vicino ai due genitori, che si trovavano a circa 2.600 metri di quota, circa 300 metri sotto alla vetta. Mentre il soccorritore si calava dal ragazzo austriaco, 21 anni da compiere, l'eliambulanza è volata a imbarcare un altro tecnico. Una volta raggiunto, il tecnico di elisoccorso non ha potuto fare altro che comunicare che il ragazzo non dava segni di vita. L'elicottero con il secondo soccorritore ha quindi imbarcato i genitori sotto shock e li ha trasportati a valle, per poi riportare il tecnico in parete in supporto al recupero del ragazzo senza vita, una volta ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione.

La salma è stata trasportata al Rifugio Auronzo e affidata alla Guardia di finanza. Difficile al momento verificare cosa sia accaduto, forse una distrazione, una manovra sbagliata, o un chiodo di sosta che abbia ceduto nelle operazioni di calata. La Cima Grande di Lavaredo è la più alta delle tre ed è collocata al centro. La via normale si svolge lungo il versante Sud-Est ed è costituita da roccia solida, levigata dall'uso, è segnata ed è attrezzata con chiodi per le soste. Si tratta di un itinerario molto frequentato e perciò presenta qualche pericolo di caduta sassi provocato da chi sta sopra. Non pare tuttavia che questo sia il caso di ieri, i tre erano gli ultimi ad aver raggiunto la vetta ed erano ormai in vista del ghiaione di base.

Giovanni Longhi

Travolto e ucciso in bicicletta ma nessuno sa chi fosse

L'INCIDENTE

TREVISO È stato travolto mercoledì pomeriggio, verso le 18,30, mentre attraversava in bicicletta una rotatoria di viale Europa, la strada delle scuole e degli impianti sportivi di Treviso ma, a distanza di due giorni, non si conosce ancora la sua identità. Un vero e proprio giallo. Il ciclista, un uomo sulla sessantina di cui non si conosce nulla, era in sella alla sua bici sulle strisce pedonali, quando un'auto lo ha urtato e sbalzato a terra dove, con la testa, ha colpito il cordolo della pista ciclabile morendo praticamente sul colpo. Sul posto è intervenuta la Polizia locale. Gli agenti gli hanno trovato in tasca solo un mazzo di chiavi, ma nessun documento, nessun telefonino e niente soldi. L'uomo indossava vestiti logori e dava l'idea di essere molto provato. La Polizia locale, attraverso i video del sistema di telecamere che controlla lo stradone, sono riusciti ad estrapolare un frame in cui lo si vede abbastanza bene. Quell'immagine è stata mostrata ai negozi, bar, osterie, farmacie e ai parroci della zona ma nessuno ha saputo riconoscerlo. E, a 48 ore di distanza, nessuno ha denunciato la sua scomparsa.

INDAGINI **Il fotogramma tratto da una telecamera che ha ripreso la vittima dell'incidente pochi minuti prima di essere investito su una rotatoria alla periferia di Treviso. Sotto, un mazzo di fiori sul luogo dello schianto**

L'UOMO, DI CIRCA SESSANT'ANNI, ERA SENZA DOCUMENTI: A TREVISO NON CI SONO DENUNCE DI PERSONE SCOMPARSE

L'INDAGINE

«Nessuno ha reclamato l'assenza di questa persona che dovrebbe avere un'età sui 50-60 anni - spiega il comandante della Polizia locale trevigiana Andrea Gallo - ha capelli brizzolati e guidava una bicicletta da uomo. Tutto il personale esterno del comando è stato impiegato per girare a San liberale e a Monigo (i quartieri popolari della zona ndr) per mostrare il frame scaricato dal sistema di videosorveglianza cittadino interpellando medici di base, parroci titolari pubblici esercizi, farmacie nel tentativo di riuscire a dare una identità a questa persona che non si esclude possa vivere da sola e fuori città in un paese limitrofo». Di lui, insomma, non si sa assolutamente niente, sembra comparso dal nulla su quella pista ciclabile, poi risultata fatale. Nelle sue tasche non è stato trovato nemmeno un biglietto o uno scontrino che potesse dare l'indicazione di un posto frequentato da poco. Per raccogliere qualche notizia, una pattuglia della Polizia locale, mercoledì, è rimasta fino a notte fonda a San Liberale con i lampeggianti accesi in modalità "crociera" in modo da attirare l'attenzione di qualcuno in giro che, magari, stesse cercando qualcuno allontanatosi da casa. Ma non si è avvicinato nessuno. E nessuno ha contattato il comando o le altre forze dell'ordine per denunciare qualche scomparsa.

I PROVVEDIMENTI

Ieri è scattata una grande operazione di ricerca. Tutti gli agenti della Locale disponibili, sia in divisa che in borghese, sono stati mandati prima tra San Liberale e Monigo, poi nel resto della città, a mostrare la foto dell'uomo. Verso le 11 al comando di via Castello d'Amore c'è stata una riunione tra tecnici, compresi quelli dell'ufficio anagrafe, per scandagliare tutti gli archivi con i pochi elementi a disposizione. A complicare le cose il volto tumefatto dell'uomo che rende difficile anche un semplice riconoscimento visivo. Intanto la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale ai danni del 71enne alla guida dell'auto (un membro dello staff della Tarvisium Rugby ndr) che, dopo l'incidente, si è subito fermato sotto choc ma tentando di dare soccorso. I mezzi, l'auto e la bicicletta colpita, sono stati sequestrati per ulteriori approfondimenti. Sequestrato anche il telefonino dell'autista per verificare se fosse in funzione al momento dell'impatto.

P. Cal.

Una base davanti all'Italia Le navi militari di Mosca attraccano nei porti libici

▶Putin lavora per rimpiazzare Usa e Francia come punto di riferimento per i Paesi africani. E da Tobruk può gestire i flussi di armi e di migranti

LO SCENARIO

ROMA Due navi, l'incrociatore missilistico Varyag e la fregata Marshal Shaposhnikov. Due sottomarini di scorta. E un porto, quello di Tobruk, a pochi miglia dall'Italia, diventato il terminal dei traffici russi in Libia e in Africa. Il segnale lanciato da Vladimir Putin con la "visita di cortesia" della sua flotta nel porto della Cirenaica, la parte orientale della Libia nelle mani di Khalifa Haftar, è uno di quelli che non possono essere sottovalutati. Perché da tempo gli Stati Uniti e l'Alleanza atlantica hanno messo sotto i riflettori il continuo traffico di merci e navi che dai porti russi giungono nello scalo libico. E l'arrivo di queste navi da guerra non fa altro che certificare i timori dell'intelligence occidentale sulla penetrazione di Mosca nel Paese nordafricano.
Una strategia che va avanti da anni. E che Haftar non ha alcuna intenzione di arrestare. Le sue forze armate, il cosiddetto Esercito nazionale libico, hanno volutamente pubblicizzato l'arrivo della Marina di Mosca ricordando che questa visita serviva a «rafforzare le relazioni tra il Comando generale dell'esercito e la Federazione Russa». E se Haftar ha tutto l'interesse a fare sponda con il vecchio alleato del Cremlino, anche per mettere pressione al governo riconosciuto di Tripoli e ai partner europei e Usa, Putin ha tutto l'interesse a mostrarsi un protagonista della partita libica. E questo nonostante lo zar sia di certo impegnato su molti altri fronti.

PROVA DI FORZA

Mosca gioca da tempo una partita a scacchi in cui l'obiettivo è quello di mostrarsi capace di premere sui fianchi della Nato e dell'Occidente. E di farlo in diversi modi e a diverse latitudini. Un continuo "show di forza" per far vedere al mondo di essere una potenza capace di proiettarsi ovunque: dall'Ucraina a Cuba, dalla Corea del Nord alla Siria. E in questa sfida, la Libia ha un ruolo essenziale. Prima con la Wagner e ora con la "Legione africana" che deve sostituire i mercenari di Evgheni Prigozhin, la Cirenaica del maresciallo Haftar è da anni l'avamposto russo nel Mediterraneo centrale e il vertice della strategia africana della Russia. L'intelligence usa monitora da mesi i cargo che arrivano a Tobruk e che sono diretti non solo ai militari russi in Libia ma anche verso le forze di Mosca impegnate nel Sahel. E negli ultimi mesi, Yunus-Bek Evkurov – uno dei pochi viceministri della Difesa a non essere finito nelle recenti purghe putiniane – si è presentato più volte in Libia per far capire che la presa di Mosca sull'est del Paese è sempre più forte. Da Bengasi, i funzionari di Haftar hanno sempre smentito l'ipotesi della costruzione di una base navale russa. La versione libica sembra contraddetta proprio dall'arrivo delle unità russe. Che anche se non hanno formalmente un avamposto a Tobruk, di certo si comportano come padroni di casa.

SIRENE D'ALLARME

Per la Nato, l'Europa e per la stessa Italia, l'allarme è risuonato da diverso tempo. E ora i segnali da tenere in considerazione iniziano a essere molti. Durante l'ultimo incontro della missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia, Unsmil, il rappresentante Usa Robert A. Wood ha confermato la preoccupazione del governo. E dello stesso avviso è apparsa Jennifer Gavito, da poco nominata ambasciatrice degli Stati Uniti in Libia, e che in audizione alla Commissione Esteri del Senato americano ha messo in guardia dalla crescente influenza russa e cinese. Washington sa che il caos libico è un terreno fertile per chiunque. Ma a preoccupare è soprattutto l'influenza che il Cremlino sta costruendo dal cuore dell'Africa, in Sahel, fino a risalire alle coste del Mediterraneo. Dopo i colpi di Stato in Niger, Mali e Burkina Faso, Putin è riuscito a prendere il posto dell'Occidente (in particolare di Francia e Usa) in una delle regioni più bollenti del mondo. A inizio anno, le voci di una base russa nella Repubblica centrafricana si sono fatte sempre più insistenti. E la Libia può essere la porta non solo per i suoi mercenari, ma anche per tutti i traffici diretti verso il Sahel. O che arrivano dal Sahel. Haftar, che è un interlocutore anche dell'Italia, è una pedina fondamentale per la stabilizzazione della Libia e per controllare le rotte dei migranti e di tutti i traffici oscuri che proliferano tra Africa e Mediterraneo. Ma la presenza sempre più accentuata dei russi può cambiare (e molto) le carte in tavola. Putin rischia di avere tra le mani non solo una base per controllare il fianco sud della Nato, ma anche un interruttore capace di accendere o spegnere una crisi – bellica ma anche migratoria – a seconda dei suoi desideri. Un altro fronte della guerra ibrida di Mosca all'Occidente. E questa volta, a poche miglia dalle coste italiane.

Lorenzo Vita

HAFTAR NEGA L'IPOTESI DI UN AVAMPOSTO RUSSO, MA I VIAGGI FREQUENTI DI EVKUROV, FEDELISSIMO DELLO ZAR, SEMBRANO SMENTIRLO

MISSIONE A EST
Il presidente russo Vladimir Putin con il suo omologo vietnamita To Lam: il numero uno del Cremlino, dopo la visita in Corea del Nord, è adesso in viaggio ufficiale in Vietnam

Motovedette italiane alla Tunisia: alt dei giudici

LA DECISIONE

ROMA Il Consiglio di Stato blocca l'invio delle motovedette italiane alla Tunisia. Lo stop è arrivato con l'accoglimento dell'istanza cautelare di un cartello di ong che si erano viste respingere il ricorso al Tar. Il Tribunale amministrativo infatti aveva reputato legittimo l'accordo per l'invio di sei motovedette a Tunisi - con un impegno finanziario di 4,8 milioni di euro per la rimessa in efficienza e il trasferimento - considerandolo in linea con le decisioni prese a livello comunitario e da ultimo con la conferma della Tunisia quale paese di origine sicuro. Palazzo Spada ha invece accolto l'istanza cautelare, rovesciando la situazione

Una decisione criticata duramente da Fratelli d'Italia e definita «pericolosa» dalla responsabile per l'immigrazione Sara Kelany. «Bloccare in questo modo l'azione del governo tradisce una visione ideologica da parte di chi dovrebbe garantire, invece, terzietà e indipendenza», attacca il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti. Marco Scurria, vicepresidente di Fdi, parla di «dispetto all'azione di governo: garantire alla Tunisia un'adeguata fornitura di mezzi navali per neutralizzare le sortite degli scafisti rappresenta per l'Italia un dovere cui il Consiglio di Stato pone intralcio».

Esultano invece le ong per le quali «fornire motovedette alle autorità tunisine vuol dire aumentare il rischio che i migranti siano sottoposti a deportazioni illegali». La decisione del Consiglio di Stato arriva proprio nella Giornata mondiale del rifugiato, occasione in cui sia Papa Francesco sia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella hanno lanciato un monito per la tutela dei rifugiati. Tutelare i rifugiati "è un obbligo internazionale e un dovere morale», ha sottolineato il capo dello Stato.

Economia

Borse del 20/6/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.675	+1,37% ▲	Londra (Ft100)	8.272	+0,82% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.141	+0,79% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.111	+0,42% ▲	Parigi (Cac 40)	7.671	+1,34% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.692	-0,98% ▼
Francoforte (Dax)	18.239	+0,95% ▲	Tokio (Nikkei)	38.646	+0,29% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.313	-0,63% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	151		
Euribor	3,7% (3m)	3,7% (6m)	3,6% (12m)

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,84	▲
Yen	170,13	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,77	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,505%
3 m	3,459%
6 m	3,585%
1 a	3,536%
3 a	3,345%
10 a	3,944%

METALLI

	Gr
Oro	69,69 €
Argento	0,89 €
Platino	29,30 €
Litio	12,37 €/Kg
Silicio	1.637,43 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.257
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	85,11 €	▼
Petr. WTI	80,55 $	▼
Energia (MW)	116,38 €	▲
Gas (MW)	35,35 €	▼

Fisco: cambia il concordato, più fondi per il taglio dell'Irpef

▶Allungati i termini alle Partite Iva per aderire all'accordo. Sulle tasse il governo accumula altre risorse in vista della prossima manovra. Dichiarazione infedele, niente sanzioni penali a chi "confessa"

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Gli ultimi ritocchi sono arrivati. Adesso la macchina del concordato biennale preventivo per le Partite Iva è pronta a partire. Il consiglio dei ministri ha approvato un decreto correttivo della delega fiscale, che sposta la data per l'accettazione (o il rifiuto) della proposta del Fisco dal 15 al 31 ottobre di quest'anno. Arriva anche un ulteriore piccolo aiuto per le Partite Iva. Dal calcolo dei redditi potranno sottrarre le "perdite su crediti". Le fatture, cioè, che non riescono a farsi pagare. Una richiesta arrivata dai commercialisti e che tiene conto anche dei ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione. Il decreto correttivo introduce un'altra importante novità. L'ha annunciata direttamente il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, padre della delega fiscale. Non ci saranno più «sanzioni per le imprese che ammettono, in via preliminare, eventuali violazioni con il Fisco. Resta inteso», ha detto Leo, «che, nei casi di frode, non ci sarà nessuno sconto sulle somme dovute allo Stato». Si tratta anche in questo caso, di una richiesta arrivata dai commercialisti che ieri per bocca del Presidente Elbano De Nuccio e del consigliere Salvatore Regalbuto, hanno plaudito alla decisione. Tecnicamente la norma prevede la non applicabilità delle sanzioni penali connesse al reato di dichiarazione infedele nonché delle sanzioni amministrative per coloro che si dotano volontariamente del tax control framework certificato da un commercialista o da un avvocato. Il concetto è che, se si mostra tutto al Fisco, senza nascondere nulla, e il Fisco valida i conti, poi in caso emerga successivamente qualche contestazione se ne deve discutere soltanto sul piano tributario e non anche su quello penale. «Si tratta di novità quanto mai opportune – ha detto De Nuccio - per rendere ancora più efficace il regime, novità che in alcun modo possono essere lette come una depenalizzazione, essendo espressamente escluse simulazioni o frodi, ma rappresentano la logica conseguenza della totale disclosure della posizione fiscale del contribuente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria».

LA SFIDA

Ma torniamo al concordato, la vera sfida del governo in vista della prossima manovra. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nella sua relazione annuale, ha auspicato che le risorse per la riforma fiscale arrivino dall'attuazione della delega. In realtà già sta avvenendo. Il governo ha costituito un "fondo", una sorta di salvadanaio dove stipare i proventi che arrivano dai decreti attuativi che man mano vengono approvati. Dentro questo salvadanaio ci sono ad oggi 3,8 miliardi per il prossimo anno e circa 3 miliardi a regime. Soldi che sono arrivati in gran parte dall'abolizione di una misura a sostegno della capitalizzazione delle imprese, l'Ace (acronimo di aiuto alla crescita economica). Il prossimo anno serviranno 4 miliardi circa per confermare la riduzione degli scaglioni fiscali da quattro a tre. I soldi in pratica già ci sono (mancano circa 200 milioni). Con un altro miliardo di euro dal 2026 in poi, il taglio dell'Irpef potrebbe diventare strutturale.

IL PASSAGGIO

Ma con la prossima manovra di Bilancio l'intenzione del governo è proseguire con il taglio delle tasse, dando qualche sollievo alla classe media. E qui entra in gioco il concordato biennale preventivo. A sottoscrivere il "patto" con il Fisco, saranno, 4,5 milioni di Partite Iva. La domanda che in molti si pongono, è in quanti aderiranno. Se saranno tanti, il governo avrà molte risorse a disposizione (non è stato ufficialmente stimato, ma girano cifre attorno ai due miliardi). Se le adesioni saranno poche, anche le risorse scenderanno e con loro saranno ridimensionati i progetti di tagli alle aliquote. Dalle prime simulazioni è emerso che le Partite Iva con un voto basso in pagella, dovranno far emergere redditi rilevanti, fino a otto volte quelli dichiarati oggi. Chi ha un voto basso perché evade, avrà convenienza ad aderire all'accordo? Una delle promesse è che i controlli saranno più stringenti sulle Partite Iva con voti bassi in pagella che non hanno sceltola via del concordato. Ma è anche vero che gli strumenti (e il personale) a disposizione dell'Agenzia delle Entrate restano sempre gli stessi. Anche per questo un'altra delle proposte dei commercialisti è quella di introdurre una flat tax tra il 10 e il 15% sui maggiori redditi da dichiarare a seguito del concordato. Resta infine il tema del Redditometro. Leo ha chiarito che lo strumento già «non esiste più». Ma ci sarà un accertamento sintetico 2.0, un meccanismo con il quale il Fisco dovrebbe andare a colpire in maniera chirurgica i grandi evasori. Chi una Partita Iva nemmeno ce l'ha e magari gira con un Suv da 100 mila euro.

Andrea Bassi

Inps Sono 833mila i lavoratori regolari: 68mila in meno

Badanti e colf, oltre un milione sarebbero in nero

Cala ancora il numero di badanti e colf regolari nel nostro Paese: nel 2023 sono stati 833mila (68mila in meno sul 2022) i lavoratori che hanno versato o si sono visti versare all'Inps i contributi dai propri datori di lavoro. Lo ha comunicato l'Inps. Ma sarebbero oltre un milione badanti e colf che - come hanno stimato le associazioni di categoria - lavorano nel sommerso.

Unioncamere: non si trova un laureato su due

L'ANALISI

ROMA Gli esami di maturità sono iniziati e molti giovani, quasi neodiplomati, dovranno presto decidere se iscriversi all'università, valutando anche le opportunità che offre il mercato del lavoro per i laureati dei diversi indirizzi di studio. È importante, allora, sapere che nel 2023 le imprese italiane dell'industria e dei servizi hanno pianificato di assumere oltre 768mila laureati, pari al 13,9% del totale dei 5,5 milioni di contratti di lavoro programmati. Ma le imprese hanno difficoltà a trovare quasi 1 laureato su 2, cioè 376mila figure. Queste alcune delle indicazioni provenienti dal Sistema informativo Excelsior di Unioncamere.

GLI INDIRIZZI

L'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle imprese con 223mila contratti programmati nel 2023, seguito dall'insieme degli indirizzi di ingegneria, che arrivano a una richiesta complessiva di 162mila profili, suddivisi in 53mila laureati in ingegneria industriale, 49mila in ingegneria civile e architettura, 45mila in ingegneria elettronica e dell'informazione e 15mila in altri indirizzi di ingegneria. Tra gli altri indirizzi più richiesti figurano anche quello di insegnamento e formazione (117mila), quello sanitario e paramedico (62mila) e quello informatico (56mila). Nel 62,9% dei casi il motivo delle difficoltà a trovare i profili giusti è dato dal "gap di offerta", ovvero un ridotto numero di candidati disponibili sul mercato.

Benetton, Sforza rassicura i sindacati: «Sarà salvaguardata l'occupazione»

IL RILANCIO

TREVISO Salvaguardare l'occupazione ricorrendo ai contratti di solidarietà. Il neo Ad di Benetton Group, Claudio Sforza rassicura i sindacati sull'impatto del piano di rilancio del colosso dell'abbigliamento sui 1.300 dipendenti italiani. A pochi giorni dalla nomina, il manager ha incontrato le Rsu del gruppo e i segretari dei sindacati di categoria. Un primo colloquio di presentazione, nel quale ovviamente non si è entrati nel merito di numeri e interventi concreti per sollevare la società dalle difficoltà economico-finanziare in cui naviga (ha chiuso il 2023 con una perdita di 230 milioni).

Nelle prossime settimane Sforza e il suo staff elaboreranno il piano di riorganizzazione. Come si apprende da fonti vicine all'azienda, però, tra le prime mosse ha ritenuto importante ascoltare il sindacato riguardo alle principali problematiche produttive e commerciali. Un segnale di attenzione apprezzato dai confederali. Il 67enne dirigente romano ha ribadito di non essere arrivato per fare tagli ma per rilanciare. Anche se, ovviamente, non ha escluso la necessità di alcuni sacrifici. E ha garantito «massima attenzione per lavoratori».

Con i sindacati ha concordato l'utilizzo di ammortizzatori sociali: in particolare, sulla scia di quanto già attuato in Benetton, il ricorso alla solidarietà proprio per tutelare i livelli occupazionali. Quanto alle strategie di rilancio, ha indicato tre linee d'azione prioritarie: i tempi di produzione, puntando a una maggiore velocità nell'immettere sul mercato i nuovi capi, l'analisi della rete dei circa 4mila negozi e un prodotto accattivante. È il momento di «flettere i muscoli» - è stato detto nel corso riunione - per rendere possibile il rilancio aziendale. Sforza, con una battuta, ha anche rimarcato che le offerte di lavoro non gli mancavano e che se, dunque, ha accettato l'incarico è perché, da un primo esame, si è convinto che il gruppo di Ponzano Veneto abbia tutte le carte per riprendere a correre. Il capo azienda ha anche confermato che manterrà un confronto costante con Luciano Benetton, per il quale ha avuto parole di gratitudine. Lunedì i sindacati riferiranno ai lavoratori in assemblea.

BENETTON L'Ad Claudio Sforza

POSSIBILE L'UTILIZZO DEI CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ L'AD PUNTA SU NUOVI PRODOTTI E A SVELTIRE LA DISTRIBUZIONE

DIALOGO

«Abbiamo ovviamente delle preoccupazioni, però siamo fiduciosi si possa dialogare nel solco di rapporti che in Benetton sono sempre state di tipo concertativo», sottolinea Gianni Boato (Femca Treviso Belluno). Conferma Massimo Messina, segretario della Filctem provinciale: «Vogliamo capire in cosa consistono i sacrifici e quando ci verrà presentato il piano entreremo nel dettaglio. È comunque un primo passo positivo la volontà di portare avanti buone relazioni». «Ci ha ribadito - aggiunge Rosario Martines (Uiltec Treviso Belluno) - come l'azienda debba essere portata in una fase nuova per essere competitiva. Da parte nostra piena disponibilità a confrontarsi, a difesa dei lavoratori».

Mattia Zanardo

Auto, vendite in calo a maggio Male soprattutto le elettriche

▶In Europa dopo la ripresa di aprile il calo è stato del 3 per cento, ma la flessione dei modelli a batteria è stata molto più consistente soprattutto in Germania e Italia

I DATI

ROMA Vendite di auto in calo sul mercato europeo. Nel mese di maggio nell'Unione europea sono state immatricolati 911.697 veicoli, il 3% in meno rispetto allo stesso mese del 2023. Male il mercato italiano (- 6,6%), la Germania (- 4,3%) e la Francia(- 2,9%). Cresce invece la Spagna (+ 3,4%). Nei primi cinque mesi dell'anno il mercato registra invece una crescita del 4,6% sull'analogo periodo del 2023. Le vendite di auto elettriche sono diminuite a maggio del 12% a quota 114.308 unità, con la quota di mercato scesa al 12,5% dal 13,8% dell'anno scorso. «L'andamento negativo del mercato a maggio è dovuto in misura considerevole a una frenata delle immatricolazioni di auto elettriche, con veri e propri crolli in alcuni mercati importanti come quello della Germania (-30,6%) e dell'Italia (-18,3%) e con una contrazione delle vendite di elettriche pure», rileva il Centro Studi Promotor. «Questa frenata delle elettriche è dovuta soprattutto al venir meno degli incentivi in alcuni grandi Paesi». In Italia invece lo stanziamento per gli incentivi per le elettriche disponibile dal 3 giugno scorso è stato bruciato integralmente in poche ore.

In Germania, dove gli acquisti di auto elettriche hanno fatto registrare un drastico calo, l'associazione dei costruttori segnala che «il crollo a maggio delle immatricolazioni dei veicoli completamente elettrici è stato massiccio» e che «sono ora necessari piani politici e contromisure per ripristinare la fiducia dei consumatori sulla mobilità elettrica». In altre parole, dicono i produttori di auto, servono nuovi incentivi altrimenti le elettriche non si vendono. Queste considerazioni - commenta Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - valgono anche per l'Italia che nella graduatoria delle auto elettriche è agli ultimi posti con una quota del 3,6% a maggio contro il 4,1% dello stesso mese del 2023 (anche se in crescita rispetto al 2,4% di aprile).

AUTO ELETTRICHE Le vendite sono in netto calo in Europa

LE STRATEGIE

È necessario «che si faccia chiarezza il più presto possibile sulle politiche ambientali dell'Unione europea, che condizionano pesantemente le strategie industriali e gli investimenti delle case auto: operatori e clienti hanno oggi più che mai bisogno di certezze, per potersi orientare in una transizione estremamente complessa», osserva Andrea Cardinali, direttore generale dell'Unrae, l'organizzazione che riunisce i costruttori di auto estere in Italia. «La lunga attesa tra i primi annunci dei nuovi incentivi e la pubblicazione del decreto che li ha resi operativi ha paralizzato il mercato delle auto elettriche», prosegue. «Ci auguriamo ora - conclude Cardinali - che i 240 milioni residui per gli incentivi, comprensivi dei 178 che avrebbero dovuto essere resi disponibili già da subito, vengano prontamente stanziati con un nuovo decreto. Ribadiamo l'auspicio che venga presto indicata una strategia chiara, con un orizzonte di almeno 2-3 anni, in tema di incentivi e supporti alla transizione, per consentire a consumatori e imprese di programmare gli acquisti ed evitare che nuovi stop & go creino ulteriori danni al mercato».

j.o.

Inclusione

Ovs premiata da Unhcr per i rifugiati al lavoro

Ovs è stata premiata dall'agenzia dell'Onu per i rifugiati Unhcr tra le aziende che nel 2023 hanno promosso i percorsi d'inclusione lavorativa grazie al programma "Welcome. Working for Refugee Integration". Nel 2023 sono stati attivati 11 mila e 700 percorsi professionali che coinvolgono persone rifugiate.

Gruppo Bat: assunzioni e investimenti a Trieste

L'INVESTIMENTO

TRIESTE In un anno di attività, Bat Trieste ha investito 84 milioni di euro, generato un valore della produzione di 23 milioni di euro, effettuato acquisti da fornitori del Friuli Venezia Giulia per oltre 10 milioni di euro e creato un valore aggiunto di 15 milioni di euro, quasi interamente a vantaggio del territorio di Trieste e del Friuli Venezia Giulia. È quanto emerge da uno studio commissionato al Mib Trieste School Of Management, in occasione del primo anno dall'inaugurazione del suo Innovation Hub di Trieste. Lo studio analizza l'impatto economico diretto della presenza sul territorio del nuovo stabilimento della multinazionale e di tutte le attività collegate. «Uno degli elementi che reputo più interessanti dal punto di vista delle risorse umane è che abbiamo certamente assunto molte persone del territorio, ma abbiamo anche portato a Trieste professionisti che hanno scelto, sia dall'Italia che dall'estero, di venire a lavorare e di stabilirsi qui: è un arricchimento dal punto di vista della cultura aziendale, ma anche nuova linfa per la città», ha sottolineato Andrea Di Paolo, presidente di British American Tobacco Trieste. Nel 2023 sono stati assunti 114 dipendenti, di cui 79 operai e 35 fra impiegati e quadri, da allora già aumentati e arrivati alla soglia dei 150 addetti.

Bauli, Franzone al vertice operativo

LA NOMINA

VENEZIA Bauli: Luisa Franzone è la nuova direttrice operativa del gruppo dolciario veronese. «La sua nomina è volta a potenziare la strategia produttiva dell'azienda sia sul mercato italiano che sul quello estero, focalizzandosi sul raggiungimento di un vantaggio competitivo sostenibile», spiega una nota di Bauli.

A capo della divisione Operations & Supply Chain, Franzone si occuperà della gestione dell'intero processo di produzione. «Tra i suoi obiettivi principali vi sarà quello di ottimizzare la qualità e l'efficienza delle operazioni di produzione, promuovendo contemporaneamente standard elevati di sicurezza e di servizio», sottolinea il gruppo da 634 milioni di ricavi nell'esercizio 2022/2023 e un utile netto di circa 4 milioni. Franzone vanta una lunga esperienza a livello internazionale. Ha iniziato la sua carriera in Unilever. Prima del suo ingresso nel gruppo Bauli, Franzone ha lavorato in Bayer. «L'arrivo di Luisa coincide, infatti, con un periodo di grande trasformazione per la nostra azienda. Stiamo implementando una strategia orientata allo sviluppo di nuove categorie di prodotto, nuovi canali di vendita e l'ingresso e consolidamento in nuove aree geografiche», così Fabio Di Giammarco, Ad Bauli.

Castelli e dimore del Veneto, la rete funziona e aumentano i turisti che cercano la qualità

L'INIZIATIVA

PADOVA Un "made in Italy" dalla forte impronta veneta, strutturato su una rete di imprese capaci di attivare un circuito turistico esclusivo mettendo in rete imprenditori, operatori della promozione e dell'informazione e proprietari di dimore storiche.

C'è anche la Regione Veneto a sostenere finanziariamente, attraverso i fondi Fesr destinati al turismo, il progetto "Vacanze di charme in Castelli Dimore del Veneto" già diventato, al suo secondo anno di attività, un circuito virtuoso a livello turistico con un potenziale aggregativo notevole nella prospettiva di offrire un prodotto turistico strutturato. La rete riunisce 35 dimore di prestigio in tutto il Veneto.

Il richiamo esercitato su visitatori nazionali ed internazionali è già notevole. E non solo per il fascino senza tempo esercitato da dimore che furono luogo di attività di illustri architetti, di artisti di fama mondiale e di inimitabili artigiani.

OSPITALIÀ UNICA

Ma anche per il livello di ospitalità che rende questo circuito la quintessenza turistica dell'identità culturale veneta.

A sottolinearlo, nella presentazione dell'iniziativa, avvenuta ieri nella cornice del Parco Frassenelle a Rovolon (Padova), lo stesso assessore regionale al Turismo, Federico Caner..

FELTRE Villa San Liberale

«Ci troviamo di fronte – ha sottolineato – a una rete di impresa capace di tradursi in una offerta turistica territoriale "virtuosa". Sappiamo quanto il turismo esperienziale sia oggi sempre più gettonato ed è per questo necessario alimentare modelli di questo tipo, sui quali la Regione crede ed investe».

Il soggiorno nelle dimore storiche, prima ancora di essere un prodotto economico, costituisce un'esperienza che rende il visitatore testimone e custode di un patrimonio. E lo eleva al grado di ambasciatore della storia e cultura veneta.

LAVORO DI SQUADRA

«Stiamo costruendo e promuovendo – ha dichiarato Giulio Vallortigara Valmarana, proprietario dell'omonima Villa ai Nani di Vicenza e capofila della rete – un prodotto completo che esalta la funzione delle dimore, dove il soggiorno si trasforma in un'esperienza di autentica qualità». Non solo arte e storia diventano le componenti diventano le componenti di una vacanza esclusiva. La ricerca del wellbeing, il contatto con la natura fra parchi e giardini, trova un immediato supporto attrattivo nella tradizione enogastronomica e vitivinicola dei marchi d'eccezione.

«Attraverso un lavoro di squadra – ha concluso Ulisse Baldisseri, coordinatore del network e proprietario della Villa San Liberale a Feltre (Belluno) – stiamo infittendo un insieme di contatti con molti partner del territorio in un prodotto sempre più integrato e completo».

. Un asset turistico già avviato. Nel nome dell'unicità del patrimonio culturale del Veneto.

Lucio Piva

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,886**	2,50	1,621	2,020	11268663
Azimut H.	**22,930**	2,41	22,497	27,193	444490
Banca Generali	**37,700**	2,11	33,319	40,644	192161
Banca Mediolanum	**10,550**	1,83	8,576	10,913	1678598
Banco Bpm	**6,176**	1,48	4,676	6,671	6665314
Bper Banca	**4,650**	1,77	3,113	5,248	9249990
Brembo	**10,552**	1,56	10,371	12,243	192246
Campari	**9,720**	2,25	8,927	10,055	2910169
Enel	**6,489**	1,39	5,715	6,845	21913335
Eni	**14,132**	1,68	13,560	15,662	12289144
Ferrari	**391,100**	1,43	305,047	407,032	309673
FinecoBank	**14,215**	1,35	12,799	15,655	1410346
Generali	**23,330**	1,17	19,366	24,871	4118207
Intesa Sanpaolo	**3,494**	0,97	2,688	3,748	65504614
Italgas	**4,820**	1,43	4,762	5,418	3352445
Leonardo	**22,840**	0,88	15,317	24,412	2015972
Mediobanca	**13,810**	1,66	11,112	15,231	2402021
Monte Paschi Si	**4,618**	1,12	3,110	5,277	12662469
Piaggio	**2,814**	1,30	2,675	3,195	694804
Poste Italiane	**12,620**	1,57	9,799	12,952	9199583
Recordati	**49,240**	2,93	47,476	52,972	348971
S. Ferragamo	**8,895**	-0,34	8,706	12,881	186015
Saipem	**2,129**	1,87	1,257	2,422	21085975
Snam	**4,353**	1,61	4,204	4,877	12973001
Stellantis	**19,074**	0,50	18,971	27,082	12095138
Stmicroelectr.	**38,435**	0,63	36,616	44,888	3330845
Telecom Italia	**0,247**	1,73	0,214	0,308	14171408
Tenaris	**14,510**	1,04	14,369	18,621	2991342
Terna	**7,636**	1,25	7,233	7,927	4629015
Unicredit	**34,800**	2,14	24,914	36,879	8928464
Unipol	**9,460**	1,12	5,274	9,570	1582474
UnipolSai	**2,524**	-0,24	2,296	2,693	5218274
NORDEST					
Ascopiave	**2,245**	0,45	2,165	2,484	96012
Banca Ifis	**19,640**	1,18	15,526	21,446	44196
Carel Industries	**17,740**	4,85	17,010	24,121	67122
Danieli	**37,450**	-1,96	28,895	38,484	37804
De' Longhi	**32,840**	3,40	27,882	33,690	158963
Eurotech	**1,164**	3,01	1,141	2,431	224332
Fincantieri	**5,061**	1,35	4,739	7,872	1471744
Geox	**0,607**	1,68	0,596	0,773	260632
Hera	**3,354**	2,01	2,895	3,546	2877319
Italian Exhibition Gr.	**6,240**	15,56	3,101	5,337	111349
Moncler	**57,000**	0,81	51,116	70,189	1023967
Ovs	**2,710**	0,67	2,007	2,837	778835
Piovan	**12,000**	3,00	9,739	12,512	12496
Safilo Group	**1,058**	0,00	0,898	1,243	610277
Sit	**1,860**	0,54	1,511	3,318	5817
Somec	**15,550**	1,30	13,457	28,732	2159
Zignago Vetro	**12,120**	4,48	11,433	14,315	130729

Roma

In una esposizione al Colosseo tornano i gladiatori

Al Colosseo di Roma tornano i gladiatori. In arrivo una nuova esposizione nei sotterranei, una miscellanea di studi, un accordo di collaborazione scientifica per la conoscenza e la promozione della disciplina della gladiatura e la grande mostra internazionale a Quebec city (Canada). Dopo il successo della mostra temporanea «Gladiatori nell'arena. Tra Colosseo e Ludus Magnus», un rinnovato allestimento sarà aperto al pubblico nei sotterranei dell'Anfiteatro Flavio di Roma il prossimo 21 giugno con la curatela di Alfonsina Russo, Federica Rinaldi e Barbara Nazzaro. L'esposizione mantiene inalterati i suoi punti di forza, ovvero la suggestiva proiezione olografica con i gladiatori che avanzano dal buio del criptoportico orientale andando incontro al loro destino sull'arena (realizzata da Katatexilux su idea e curatela di Federica Rinaldi), assieme alle ricostruzioni delle armature di Silvano Mattesini riprodotte a partire dagli originali conservati nei principali musei italiani e internazionali.

All'M9 di Mestre ottanta immagini di Edward Burtynsky sui cambiamenti prodotti dall'uomo sul paesaggio del nostro pianeta

Geografie industriali

LA MOSTRA

Angoli della terra sconosciuti, spesso periferici. Immagini dall'alto che testimoniano l'azione decisiva dell'uomo svolta anche oltre il Novecento. Con uno sguardo mozzafiato, tra il contrasto dei colori, sulla nostra quotidianità.

Al centro di questo straordinario progetto c'è la macchina fotografica di Edward Burtynsky, il celebre fotografo canadese che ha portato a Mestre la sua imperdibile mostra dal titolo "Burtynsky: Extraction / Abstraction" da oggi al 12 gennaio all'M9. Per il Museo mestrino si tratta di un decisivo passo in avanti se si pensa che queste immagini sono state esposte solamente nel debutto alla Saatchi Gallery di Londra e che siamo in presenza della più ampia esposizione mai realizzata sui 40 anni di carriera dell'artista.

L'artista ha indagato a lungo sull'azione dell'uomo sul pianeta con queste 80 grandi immagini e 10 enormi murales che narrano quello che l'industria mondiale ha fatto negli ultimi decenni soprattutto in Canada, Africa, Stati Uniti, Sud Africa, Europa e Cina. Il suo obiettivo ci porta così nei dintorni delle miniere, nelle saline, nelle raffinerie, nelle grandi realtà manifatturiere cogliendo l'aspetto più drammatico, anche grazie ai droni, di quello che ha fatto l'uomo in cerca dello sviluppo.

COLORI

Colori sgargianti e azioni significative sull'ecosistema ci stimolano a indagare sul benessere raggiunto, ma anche sui costi che ad esso sono necessariamente collegati.

Burtynsky si è detto molto fortunato di esporre a Mestre, anche perchè il cantiere navale di Fincantieri gli ricorda gli anni della sua gioventù trascorsi in un paesino vicino a Toronto dove suo padre lavorava, invece, in un'industria automobilistica. In quel mondo stimolante di fabbriche e di "Northern Industrial Town" che il cantante inglese Billy Bragg aveva descritto in un'affascinante canzone.

«Mestre è davvero una città adatta per questa esposizione - ha esordito l'artista canadese - ho iniziato questo lavoro nel 1983 dopo aver studiato a Toronto, si tratta di ambienti che conosco bene visto che anche la mia città aveva diverse industrie. Ricordo che all'inizio ero attirato soprattutto dalla miniere e dalle cave dove è lampante l'azione dell'uomo. Uno dei primi lavori che ho fatto era nel Vermont, negli Stati Uniti, dove il direttore della cava era di Carrara. E così sono poi venuto anche in Toscana per vedere più da vicino la produzione. Scattando su questi ambienti ho documentato come vengono rimosse le pietre in quella che definisco "Architettura rovesciata". Con le immagini, e anche con il documentario che è collegato alla mostra, pongo in evidenza le nostre decisioni che hanno un impatto diretto sulla stessa sopravvivenza del pianeta».

«È UN'INDAGINE SULLE MODIFICHE ALL'ECOSISTEMA E DI COME LOTTIAMO PER MANTENERE IL NOSTRO BENESSERE»

LE FABBRICHE

Da qui il ruolo conflittuale, ma non sempre, con l'industria e gli imprenditori.

«Con gli anni le cose si stanno complicando - ammette - soprattutto in Cina che è il cuore dell'industria mondiale. Quindici anni fa, ad esempio, non c'erano le restrizioni che ci sono oggi. Con gli imprenditori ci capiamo, io ho uno sguardo molto ampio».

Poi c'è tutto il dibattito diretto sulla tutela dell'ambiente. «Su questo argomento - spiega il fotografo - la discussione è iniziata negli anni Ottanta. L'area dei Grandi Laghi, ad esempio, detiene il 22 per cento dell'acqua dolce del pianeta, ma è messa in discussione dalla forte urbanizzazione. Per questo dico che è necessario riflettere sulle conseguenze ecologiche dell'industrializzazione e sulla complessa interazione tra progresso umano e gestione dell'ambiente. Grazie al curatore Marc Mayer, questa mostra mette anche a fuoco molti dei riferimenti storico-artistici e delle influenze della pittura sul mio lavoro». Lo stesso Mayer ha insistito parecchio sul concetto di bellezza, che solitamente non viene abbinato alle zone industriali. «Siamo ancora nel Ventesimo secolo - ha precisato il curatore - il nostro ambiente continua a subire un deterioramento. Queste immagini fondono le eredità materiali e spirituali del secolo scorso in un corpus coerente ed emotivamente potente».

L'esposizione resterà aperta al Museo del Novecento fino al 12 gennaio e si tratta di un'anteprima per il nostro Paese

ITALIA

Al secondo piano spicca un tema centrale, e per certi versi drammatico, del Sud. Qui il fotografo ha realizzato nove scatti che spiegano, in modo molto efficace, gli effetti della pericolosa Xylella sugli olivi del Salento. L'azione del drone, meglio di qualsiasi discorso sul tema, pone in evidenza la devastazione provocata dalla malattia che ha messo in ginocchio gli agricoltori impegnati nella produzione dell'olio d'oliva. Le immagini hanno fatto parte, nel 2022, di una specifica campagna fotografica sostenuta dalla Fondazione Sylva.

«Con questa operazione che segue quella di Londra - conclude Vincenzo Marinese, presidente della Fondazione Venezia - proseguiamo il percorso che punta alla internazionalità del Museo. Il messaggio che arriva da questa esposizione è anche una riflessione utile per il futuro e in tal senso ritengo che sia necessario attirare soprattutto i giovani».

Gianpaolo Bonzio

Alcune opere in mostra a Mestre; in basso Edward Burtynsky

UN VIAGGIO TRA LE MINIERE, LE SALINE NELLE RAFFINERIE CERCANDO DI COGLIERE L'ASPETTO PIÙ DRAMMATICO

Il premio Oscar è morto a 88 anni Recitò con Fellini, Altman e Bertolucci interpretando decine di ruoli

1936-2024

Sutherland

Il Casanova ribelle che conquistò il grande cinema

IL RITRATTO

A dare la notizia è stato il figlio Kiefer, attore come il genitore, il fratello Rossif e la sorella Sarah: «Con il cuore pesante, vi dico che mio padre, Donald Sutherland, è morto», ha postato sui social, «lo ritengo uno degli attori più importanti della storia del cinema. Mai scoraggiato da un ruolo, buono, cattivo o brutto. Amava ciò che faceva e faceva ciò che amava, e non si può mai chiedere di più. Una vita ben vissuta». Un necrologio, questo, che trasuda ammirazione e sintetizza una carriera monumentale, proprio come la statura e il talento dell'attore, benedetto dall'Oscar onorario ricevuto nel 2017, quasi una riparazione per l'incredibile assenza di nomination, e scandita da registi di primo piano. Nato il 17 luglio 1935 a Saint John, in Canada, Donald se n'è andato a 88 anni nella sua casa di Miami, in Florida, dopo aver lasciato una traccia indelebile attraverso i suoi 200 film. Un ruolo per tutti: il Casanova fuori da ogni stereotipo, cadente e disilluso, mediocre e solitario malgrado la fama di seduttore, interpretato dall'attore nel 1976 con la regia di Federico Fellini (e il doppiaggio italiano di Gigi Proietti). «Fellini mi scelse perché secondo lui avevo gli occhi da onanista», raccontava Donald, «tra di noi c'è stato un rapporto bellissimo: prime settimane imbarazzanti, poi undici mesi di idillio...»

INGEGNERE

Sutherland aveva cominciato a lavorare come dj, mentre studiava ingegneria a Toronto. Presa la laurea, venne folgorato dalla recitazione. Provò ad entrare, senza successo, alla London Academy of Music & Dramatic art e nel 1964 debuttò nel cinema grazie a un film italiano: l'horror Il castello dei morti vivi di Herbert Wise (pseudonimo di Luciano Ricci). Il successo sarebbe venuto nel 1967 grazie al cult Quella sporca dozzina di Robert Aldrich in cui faceva lo stravagante soldato Vernon Pinkley. In un sessantennio l'attore ha interpretato una gamma vastissima di personaggi: cattivi, antieroi, inguaribili romantici, uomini carismatici, sbirri, mentori. È risultato credibile tanto nei film d'autore quanto nei blockbuster come la saga Hunger Games in cui ha vestito i panni del perfido Presidente Snow. È stato il Capitano Benjamin Franklin Falco Piercel in M.A.S.H, corrosiva satira antimilitarista di Robert Altman. In Una squillo per l'ispettore Klute di Alan J. Pakula, ha interpretato il poliziotto che salva da un killer maniaco la squillo Jane Fonda. È stato poi un restauratore dai poteri soprannaturali nell'horror di Nicolas Roeg A Venezia...un dicembre rosso shocking e nel 1976 Bernardo Bertolucci lo diresse in Novecento affidandogli il ruolo del gerarca fanatico Melanchini che verrà ucciso dai partigiani. Sutherland è stato il signor Bennet in Orgoglio e Pregiudizio e, tra il 2005 e il 2007, il capostipite della ricca e losca famiglia di Dirty Sexy Money. Ha lavorato con Claude Chabrol (Rosso nel buio), ha preso parte ad Animal House di John Landis nel ruolo del professore libertino, ha girato Gente comune di Robert Redford, Il giorno della locusta di John Schlesinger, Grido di pietra di Werner Herzog, Jfk di Oliver Stone.

AZIONE

A partire dagli anni Novanta Sutherland ha trovato gusto ad interpretare i film d'azione. Tra i titoli che hanno caretterizzato questa fase della sua carriera, non tutti indimenticabili, figurano Hollow Point-impatto devastante, Il tocco del male, In fuga col malloppo, Panic, The Italian Job, Professione assassino. Nel 2017, diretto da Paolo Virzì e in coppia con Hellen Mirren, l'attore gira Ella & John - The Leisure Seeker (dal romanzo di Michael Zadoorian In viaggio contromano). Protagonisti sono due anziani coniugi malati che decidono di sfuggire alle cure mediche per regalarsi un ultimo viaggio attraverso l'America a bordo di un scassatissimo camper. Ieri Mirren lo ha ricordato così: «È stato uno degli attori più intelligenti con cui abbia lavorato. Ha combinato l'intelligenza con una profonda sensibilità». Diretto nel 2019 da Giuseppe Capotondi in La tela dell'inganno, Sutherland ha girato l'anno scorso la serie Lawmen - La storia di Bass Reeves. «Il lavoro continua a piacermi», diceva, «e non ho nessuna voglia di smettere».

Gloria Satta

I FILM

QUELLA SPORCA DOZZINA Nel film del 1967 di Robert Aldrich è in missione contro i nazisti Cast stellare

CASANOVA Nel 1976 è il protagonista del film di Federico Fellini.

ELLA E JOHN Nel 2017 Paolo Virzì lo sceglie con Helen Mirren. Il film viene presentato a Venezia

Risonanze

Malborghetto musiche e atmosfere tra i boschi

LA RASSEGNA

La musica nel bosco e la foresta che entra a museo. Risonanze, il festival degli abeti che suonano, non è mai stato così green: la foresta di Tarvisio quest'anno invade gli spazi di Palazzo Veneziano con una mostra esclusiva che farà diventare le sale del museo piccole serre.

Ed è all'interno del museo e nel cuore della foresta che si terrà il week-end centrale di Risonanze 2024, il festival organizzato dal Comune di Malborghetto con la direzione artistica di Alberto Busettini (nella foto). Questa sera si parte a Palazzo Veneziano (ore 17) con "Dolce tormento" concerto dei sensi che propone un viaggio nell'amore in musica nel seicento italiano con Benedetta Zanotto (soprano). Il concerto si accompagna al rito del tè. Alle 20 torna a Risonanze il pianista Andrea Rucli con un programma che racconta alcune delle opere maggiori per violino e pianoforte tra Beethoven, Schubert e Ravel e vedrà in scena anche il violinista Aylen Pritchin.

IL PROGRAMMA

Domani il Festival propone alle 10 la passeggiata guidata lungo il sentiero degli abeti di Risonanza con interventi musicali a cura di Marley Erickson (violino), Marco di Lena

(chitarra), Quartetto d'archi Arrigoni. Alle 17 a Palazzo Veneziano è in scena I piaceri musicali, un concerto dei sensi nello spazio all'interno della mostra GO! Into the Forest con Una Kosir (flauti a becco). Alle 21 a Palazzo Veneziano il baritono Krysztof Biernacki e il pianista Michael Baron propongono un itinerario vocale "in bianco e nero" con un repertorio che include Chopin, Liszt, Donizetti, Leoncavallo e Verdi. Alle 21 parallelamente in Val Saisera appuntamento con "Al chiaro di Luna", passeggiata guidata notturna al chiarore della luna piena con interventi musicali a cura di Marley Erickson. Domenica 23 giugno si svolge il choral trekking ideato da Matteo Valbusa in collaborazione con Feniarco. Alle 14 tre generazioni di liutai, Simeone e Giovanni Battista e Giulio Morassi porteranno il pubblico alla scoperta degli imponenti abeti di Risonanza, del legno armonico e della sua lavorazione. Alle 17 in Val Saisera si terrà Risonanze Vibes, concerto evento crossover 8già sold out)con i 40 FINGERS, nuovo fenomeno mondiale. Quattro chitarristi arrangiano e rivisitano magistralmente per 4 chitarre acustiche grandi hit rock, pop e le più amate colonne sonore cinematografiche. Tutto il buono della Valcanale arricchisce l'esperienza musicale di Risonanze con l'incontro dei prodotti tipici di questa terra di confine.

Addio a Ennio Finzi, un artista tra spazialismo e astrattismo

LA SCOMPARSA

Solo il mese scorso, nell'ottica di valorizzazione degli autori presenti nelle raccolte civiche veneziane, la Galleria internazionale d'Arte Modena di Ca' Pesaro aveva dedicato ad Ennio Finzi, fra i nomi storici dei maestri italiani, protagonista di diverse stagioni, una intera sala: purtroppo, l'improvvisa scomparsa del grande maestro all'età di novantatré anni, aggiunge un ulteriore valore all'«Omaggio ad Ennio Finzi" (aperto fino al 6 ottobre, e curato da Elisabetta Barisoni e Michele Beraldo) composto da una selezione di lavori tratti esclusivamente dalla sua produzione degli anni Cinquanta. Quest'ultima, particolarmente significativa nel confermare l'impronta di uno stile volto a sovvertire il linguaggio informale del dopoguerra, rivolgendosi ad una ricerca (per sua ammissione, vera e propria scoperta) di valori atonali e timbrici del colore. Nel porre a confronto l'espressionismo cupo di "Giallo su grigio" del 1957, con i luminosi "Scale cromatiche" e "Ritmi vibrazione", già si intuisce come quella di Finzi si configurasse una produzione assai varia e difficilmente collocabile in singoli movimenti.

ARTE & MUSICA

Come si intuisce già da questi titoli, l'elemento musicale è sempre stato in Finzi fondamentale ("Giallo su grigio", esempio di riaffioramento di colore su campo nero, pare raffigurare pure uno spettro sonoro), connaturato al suo lavoro: in più interviste (molte delle quali facilmente reperibili sul Web), oltre a ricordare studi musicali di violino che avrebbero potuto connotare un altro percorso professionale, ravvisa due influenze vere: la "serietà" della musica dodecafonica e colta (ammiratore di Schoenberg, fu amico di Luigi Nono), e il jazz. Classe 1931, Finzi si era diplomato all'Istituto d'arte di Venezia, e certo aver frequentato artisti come Emilio Vedova e Virgilio Guidi, o figure come Diego Valeri, conferma la caratura internazionale della produzione artistica della Venezia di allora. Più volte partecipò a collettive della Bevilacqua la Masa: bellissime le immagini incredibilmente caricate in Rete dell'antologica che si tenne nel 1980, vero documento d'epoca. A Milano si dedicò anche al design (fu grande amico di un nome di confine tra i generi come Ettore Sottsass), e pure insegnò. A fine anni Sessanta, assistente all'Accademia di Carmelo Zotti, si dedicò con grande originalità alla cosiddetta arte programmata, e a metà anni Ottanta partecipò alla Biennale di Venezia, che lo fece ulteriormente conoscere a livello mondiale. Più volte, si confrontò con la nota voce critica di Toni Toniato. A conferma di una produzione mai adagiata in alcuna scuola, vi sono le diverse definizioni che si sono intrecciate nel suo percorso: protagonista della Pittura Critica e dell'Espressionismo Astratto, alla considerazione di "ultimo pittore spazialista" (fu legato a Tancredi Parmeggiani), o la riscoperta di stagioni di arte "cinetica" e "optical". Approfondendo, emergono frontiere poco note ai più, come la milanese "cinevisualità plastica". Fra le figure che ebbe modo di frequentare, oltre alle già indicate, si possono aggiungere Giuseppe Capogrossi e Riccardo Licata, conobbe Peggy Guggenheim. Il titolo della retrospettiva a inizio degli anni Duemila a Roma e Spoleto, "Ennio Finzi, Venezia e le avanguardie nel dopoguerra", riassume bene l'eclettismo di un artista che, davvero, con massima originalità (e soprattutto studio) inglobò nella sua produzione le più diverse influenze: di grandissima modernità, come si scoprirà (con non poco stupore) scorrendone il ricco lascito.

PERSONALITÀ ECLETTICA, ERA AMICO DI LUIGI NONO TANCREDI PARMEGGIANI E PEGGY GUGGENHEIM

Ennio Finzi, e "Atmosfera per un mare sintetico" (1983)

Riccardo Petito

in Sala

La legge della strada

THE BIKERIDERS
Regia: Jeff Nichols
Con: Tom Hardy, Austrin Butler, Jodie Corner
DRAMMATICO ★★1/2

Di bikers, il cinema americano ne ha immortalati di famosi. Da Marlon Brando in "Il selvaggio", James Dean in "Gioventù bruciata", Jack Nicholson in "Easy Riders", motociclisti ribelli, un po' fuorilegge, con i loro giubbotti di pelle e per i quali la strada è la metafora della vita. Nichols ci racconta un pezzo della storia dei bikers che s'intreccia con quella americana: è la storia dei Vandals, dell'ascesa e della caduta del loro circolo. La racconta allontanandosi dai modelli, ma citandoli di fatto, come fosse una cronaca dall'esterno e la testimonianza a posteriori di un'epoca. Il merito va agli interpreti: Jodie Comer, Austin Butler, Michael Shannon, forse nuove icone del genere.

Giuseppe Ghigi

Nel secondo capitolo della sua vita Riley affronta l'adolescenza
E arrivano nuove emozioni. Ma la Pixar ha saputo fare di meglio

Anche i cartoni diventano grandi

PIXAR Una scena dell'ultimo lungometraggio "Inside out 2"

INSIDE OUT 2
Regia: Pete Docter, Kelsey Mann
ANIMAZIONE ★★★

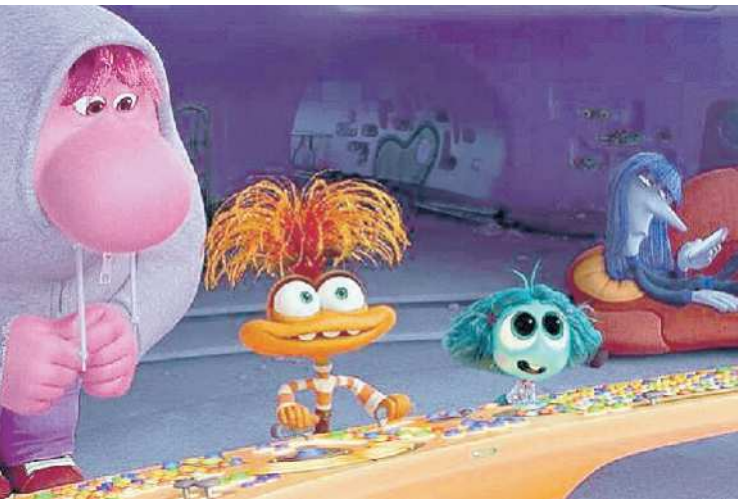
Nove anni fa la Pixar entrò nella mente di una bambina, che da neonata provava solo Gioia (non certo leopardiana...), coltivando in successione altre emozioni, com'è capitato a ognuno di noi: tristezza, disgusto, rabbia e paura. L'idea fu quella di dare forma a questi sentimenti, facendoli diventare veri e propri personaggi. Ora trascorsa l'infanzia, Riley (è il nome della bambina) s'inoltra nell'adolescenza, uscendo lentamente dalle braccia genitoriali, per iniziare a frequentare coetanee.

"Inside out 2" è a suo modo un coming of age, un percorso che si fa inevitabilmente accidentato con gli anni che pian piano si sommano, mentre affiorano altre emozioni, a cominciare dall'Ansia (che sembra essere la più presente), fino a Invidia, Imbarazzo (il più simpatico), Ennui (che sarebbe la Noia – perché non chiamarla così? – forse la più riuscita e purtroppo la più marginale). Così quando Riley, finita la scuola, si inoltra con le amiche nel campo estivo di hockey e per la prima volta affronta una comunità senza paracadute familiare, la vita esplode, creando spesso confusione nella sua testa, desiderosa di apparire brava e meritarsi il posto in squadra, ma dubbiosa sulle sue reali qualità sportive.

Ereditata l'idea da Pete Docter e Ronaldo Del Carmen (autori del primo capitolo), Kelsey Mann (al suo debutto in regia) e la band Pixar affidano alla fragilità emozionale dell'adolescente il loro carosello di trovate, spesso sorprendenti, talvolta geniali (compreso un contesto metalinguistico nel cuore della creazione artistica), ricalcando uno schema già codificato, che forse rischia di essere il vero limite dell'operazione. Non a caso allora la rottura col passato è descritta brillantemente con una lotta tra emozioni nuove che cercano di soppiantare quelle vecchie, che danno invece battaglia, descrivendo Riley nelle sue difficoltà a farsi accettare, a credere in se stessa, a capire che l'infanzia è finita.

Ne esce un film piuttosto agevole e mai noioso, senza dubbio tra le cose migliori della Pixar contaminata Disney, sganciata anche dalla melassa familiare del primo capitolo, ma lontana comunque dalla complessità di altre operazioni come "Monsters & co.", "Toy story" (il cui capitolo 3 è il vero capolavoro della ditta), "Gli incredibili" e anche dagli splendidi ritratti di "loser" come il topolino Rémy di "Ratatouille" e il robottino abbandonato Wall.e, insuperabile nel suo trasmettere una solitudine cosmica. Qui invece, se vogliamo, è un po' tutto semplicistico e paradossalmente meno "emozionante", mostrando schematiche tappe, ma consentendo a Riley di comprendere comunque come la vita dovrà essere affrontata tenendo a bada tutte le emozioni (a cominciare dall'ansia), mentre all'orizzonte timidamente cerca di intrufolarsi la Nostalgia. Ma per quella c'è tempo. E un Inside out 3, magari.

Adriano De Grandis

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Gran Bretagna

Amori, rimpianti e il senso di colpa

FUGA IN NORMANDIA
Regia: Oliver Parker
Con: Michael Caine, Glenda Jackson, John Standing
BIOGRAFICO ★★1/2

La vera storia dell'ex soldato Bernie Jordan, "il grande fuggitivo" che alla bellezza di 90 anni se ne va dalla casa di riposo dove vive con la moglie, a Dover, per andare a celebrare il 70. anniversario del D-Day in Normandia. Parker si affida a due mostri sacri come Michael Caine al suo ultimo ruolo prima del ritiro e Glenda Jackson, scomparsa nel 2023, per raccontare una storia struggente che mescola vita e di amore, nostalgia e rimpianto, senso di colpa e "resa dei conti", in un monito contro gli orrori della guerra che tocca il cuore. E dietro volti segnati affiora il valore del ricordo, anche quello che fa male, per una possibile riconciliazione tra creature ferite dai conflitti. (ChP)

Argentina

Una seduzione tutta al maschile

L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA
Regia: Marco Berger
Con: Javier Orán, Lautaro Bettoni, Mora Arenillas
COMMEDIA ★★★

Primo film di Marco Berger a essere distribuito in Italia (quindi è davvero un'occasione, anche se si inizia dall'ultimo lavoro: brava Teodora), L'amante dell'astronauta si muove coerentemente dentro il suo cinema di chiara appartenenza gay, ancora una volta riassunto in una commedia dove l'attrazione dei corpi, il richiamo e la paura del desiderio, esposti sempre in modo pudico, fanno da cornice a un'attrazione crescente che Pedro e Maxi (quest'ultimo apparentemente etero), amici d'infanzia in vacanza con amici, faticano a frenare. Pochi registi come Berger sanno raccontare lo stupore per la bellezza. Maschi sull'orlo di una seduzione reciproca. (adg)

METEO

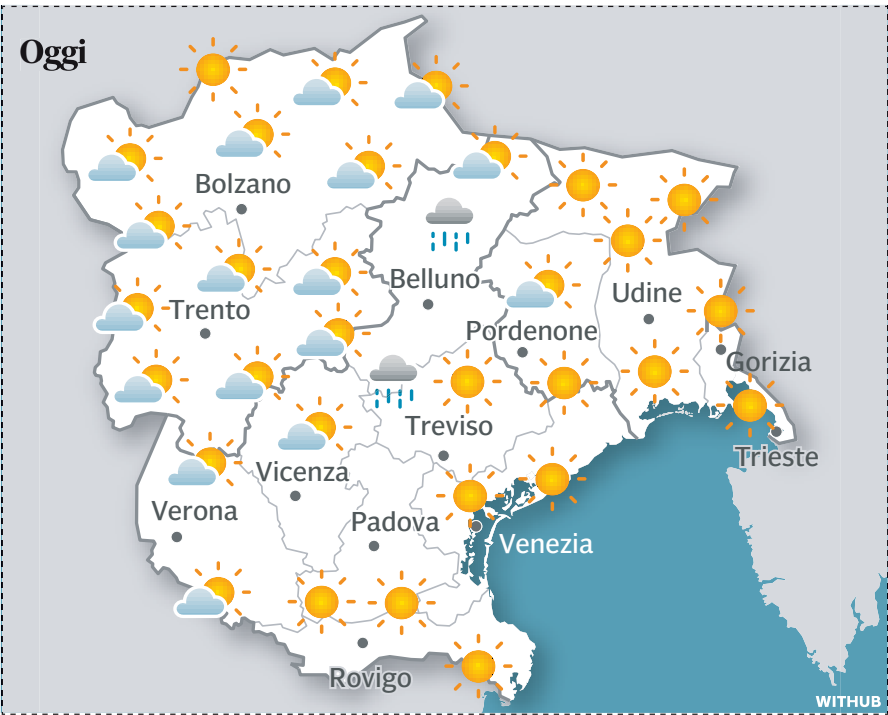
Instabilità al Nord, caldo al Cento Sud con picchi over 39°C.

DOMANI

VENETO
Bel tempo su coste e pianure fino a tarda sera, quando sono attesi locali rovesci o temporali. Acquazzoni e temporali in formazione sin dal pomeriggio invece sui settori alpini. Parziale calo termico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residue piogge in nottata. Segue un miglioramento con sole prevalente fino a metà pomeriggio, successivamente qualche nuovo rovescio o temporale in risalita dal Trentino verso l'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nel complesso stabile e soleggiata, fatta eccezione per occasionali rovesci su Alpi e Prealpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	24	34
Bolzano	15	31	Bari	25	32
Gorizia	19	30	Bologna	22	35
Padova	21	30	Cagliari	20	29
Pordenone	18	30	Firenze	16	28
Rovigo	20	32	Genova	21	25
Trento	13	30	Milano	16	28
Treviso	18	31	Napoli	22	30
Trieste	22	26	Palermo	20	27
Udine	17	29	Perugia	17	28
Venezia	21	28	Reggio Calabria	23	27
Verona	19	30	Roma Fiumicino	21	28
Vicenza	17	29	Torino	15	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Paesi Bassi - Francia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Paesi Bassi - Francia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2

11.20 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv. Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements
22.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv
22.55 **Confusi** Documentario
24.00 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Pierino e il Lupo** Cartoni
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Doc.
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La bussola - Il collezionista di stelle** Film Documentario. Di Andrea Soldani
23.05 **Nomade che non sono altro** Documentario

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Elementary** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Kidnap** Film Azione. Di Luis Prieto. Con Halle Berry, Sage Correa, Chris McGinn
22.55 **Shattered - L'inganno** Film Thriller
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Wonderland** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Supernatural** Serie Tv
2.35 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Arte all'arte** Documentario
6.40 **Islanda. Natura selvaggia** Documentario
7.35 **Spartiacque** Documentario
8.05 **Lucio Amelio** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Madame Butterfly** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Prossima fermata, America** Documentario
13.35 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il vento notturno** Teatro
17.50 **C'è musica & musica** Musicale
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Amore radicale** Doc.
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Médée** Teatro
23.35 **Rock Legends** Documentario
24.00 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Il mio West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.25 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.15 **Segreti di famiglia** Serie Tv
24.00 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.05 **Camera Café** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Mi presenti i tuoi?** Film Commedia. Di Jay Roach. Con Ben Stiller, Barbra Streisand, Teri Polo
23.50 **Zoolander 2** Film Commedia
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Con quale amore, con quanto amore** Film Commedia
11.00 **Lolo - Giù le mani da mia madre** Film Commedia
13.05 **Espiazione** Film Drammatico
15.35 **Verità apparente** Film Drammatico
17.35 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico. Di Scott Hicks. Con Anthony Hopkins, Mika Boorem, Deirdre O'Connell
23.25 **Il cacciatore** Film Drammatico
2.35 **Espiazione** Film Drammatico
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Verità apparente** Film Drammatico
5.35 **Enigma Rosso** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.45 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.50 **Celebrity MasterChef Italia**
13.35 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La camera azzurra** Film Giallo. Amalric, L. Drucker
22.45 **Sarò Franco - Una vita un po' porno** Film
0.05 **Porn Inc.** Documentario
1.10 **Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo** Doc.
3.05 **Someone Like Me - Una chance per vivere se stessi** Film

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Il Passato Film: drammatico, Fra/Ita 2013 di Asghar Farhadi con Bérénice Bejo e Tahar Rahim**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **I pionieri dell'oro** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Kingpin** Documentario
23.15 **Kingpin** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.25 **Rigenerazione** Società.

TV 8

15.35 **La meta del cuore** Film Commedia
17.20 **Amore in consegna** Film Commedia
19.10 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.30 **Tris per Vincere** Quiz - Game
21.35 **I delitti del Barlume - Il telefono senza fili** Film Commedia
23.35 **I delitti del Barlume - Azione e reazione** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Nove Comedy Club** Show
0.50 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Levity** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Tamburi lontani** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

17.15 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.40 **Case da Sogno** Rubrica
18.15 **Up Economia In Tv** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Indagini sporche** Film
22.45 **L'Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il sestile tra Marte, il tuo pianeta, e Mercurio, ti rende dinamico e comunicativo, incitandoti a moltiplicare i contatti e a curiosare qua e là, uscendo dalla zona di comfort e avventurandoti per esplorare altre dinamiche. La configurazione potrebbe rivelarsi molto propizia per quanto riguarda il **denaro**, prenditi il tempo per studiare le possibilità che si delineano inaspettatamente davanti a te.

Toro dal 21/4 al 20/5

Marte nel tuo segno forma una configurazione molto favorevole con Mercurio, creando le circostanze ideali per prendere contatti con nuove persone ed elaborare progetti. È il momento di entrare in movimento, incrementando anche le iniziative destinate a estendere le tue conoscenze e i confini mentali. L'**amore** è il beneficiario di questo clima piacevole e un po' frizzante. Fatti guidare dal piacere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Grazie all'alleanza che si suggella oggi tra Mercurio, il tuo pianeta, e Marte, che governa lo spirito d'iniziativa, sei favorito in tutto quello che riguarda le scelte e le decisioni in materia **economica**. È arrivato il momento di passare all'azione, forte anche della rinnovata fiducia in te stesso e della presenza nel segno di Giove che rende l'anno fortunato, da celebrare con qualcosa di grande.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel tuo segno sono congiunti Sole, Mercurio e Venere: tutto ti riesce facile, respiri un'aria di festa che ti rende gioioso e disponibile. La Luna ti invita a investire questa energia nel **lavoro**, approfittando delle facilità che si presentano e che ti consentono di portare a casa praticamente senza sforzo dei risultati importanti. Pensa anche a renderti utile, ti fa bene sentire che sei integrato.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti fa da anfitrione nell'**amore**, rivelandoti alcuni trucchi per fare colpo sulla persona che ti interessa manifestando con spontaneità e senza censure i tuoi sentimenti. La configurazione ti rende spigliato, giocherellone, intraprendente, approfitta della nuova linfa che senti scorrere nelle tue vene e goditi la vitalità che ti trasmette. Riserva un momento da trascorrere solo con te stesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'alleanza che si stabilisce oggi tra Mercurio, il tuo pianeta, e Marte, il dio dell'azione, ti consente di essere infinitamente più efficace nelle iniziative che deciderai di prendere. La linea da seguire è definita e non c'è più niente che freni i tuoi slanci: la tua determinazione non si arrende di fronte agli ostacoli. Nel **lavoro** la fortuna ti aiuta, lascia che intervenga e dalle carta bianca.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ci sono novità molto piacevoli per te nel settore del **lavoro**. Diventa più facile definire gli impegni che intendi affrontare e mettere pienamente in valore le tue capacità, assumendoti anche le responsabilità che il tuo ruolo richiede. Da oggi sei un po' sotto i riflettori e quello che fai acquista visibilità. Goditi l'autorevolezza che emerge e i riconoscimenti che arriveranno a breve. Li meriti!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ti rende più disinvolto nell'affrontare e dirimere questioni di natura **economica**, aiutandoti a dipanarti anche in situazioni ingarbugliate e contraddittorie. Il Sole, in aspetto armonioso al tuo segno con altri quattro astri, ti aiuta ad avere una visione chiara, che guida i tuoi passi consentendoti di definire con una certa precisione gli obiettivi che è tua intenzione raggiungere adesso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna nel tuo segno ti invita a sognare, prendendo un po' le distanze dalla dimensione razionale e affidandoti alle tue percezioni con tutta la loro arbitraria soggettività. Ma sei un segno doppio e i momenti di introversione si alternano con quelli di maggiore socialità, evita di forzare le cose. In **amore** il sostegno di Giove è ben presente, sei comunque più fiducioso e disponibile ad aprirti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie alla collaborazione tra Mercurio e Marte, che già si danno la mano per sostenerti nella comunicazione e nelle iniziative che intraprendi, la vita di relazione e l'**amore** diventano più facili. Diventa spontaneo trovare soluzioni armoniose, scavalcando anche eventuali malintesi, che nei fatti ti sfiorano appena perché il desiderio di complicità e intesa prende il sopravvento su tutto il resto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il bel sestile tra Marte e Mercurio attutisce un elemento di tensione, consentendoti di canalizzare il sovrappiù di energia nel **lavoro** e metterlo a frutto senza particolari difficoltà. In questo settore inizia proprio in questi giorni un momento molto particolare, grazie al quale trasformi il tuo modo di intervenire e liberi risorse che fino a questo momento non mettevi sufficientemente in valore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Hai ancora la Luna dalla tua per chiudere la settimana lavorativa con risultati insperati, sarà sufficiente lasciarti andare e affidarti al tuo pilota automatico, evitando di intrometterti in quello che va bene così. La sensibilità è accresciuta dalla configurazione e Saturno ti aiuta a stringere e a selezionare gli obiettivi che per te sono prioritari senza disperderti. L'**amore** ti viene incontro.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 20/06/2024

Bari	30	26	21	67	63
Cagliari	56	80	36	11	31
Firenze	63	48	26	84	42
Genova	80	69	73	77	45
Milano	25	82	39	27	20
Napoli	22	24	87	4	6
Palermo	36	35	53	81	39
Roma	11	51	60	38	4
Torino	74	21	37	5	46
Venezia	64	71	35	79	68
Nazionale	14	87	40	30	47

SuperEnalotto

						Jolly
72	19	39	60	80	31	5

MONTEPREMI		JACKPOT	
	40.737.231,12 €		36.746.275,32 €
6	- €	4	573,38 €
5+1	- €	3	33,49 €
5	41.905,04 €	2	5,64 €

CONCORSO DEL 20/06/2024

SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	3.349,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	57.338,00 €	0	5,00 €

Sport

OLANDA-FRANCIA: C'È MBAPPÉ IN MASCHERA?

La Francia stasera nel clou del girone contro l'Olanda (Lipsia, ore 21) con il dubbio Mbappé: dopo la frattura al naso, Kylian si è allenato a parte con una maschera tricolore. «Decidiamo solo prima della gara» ha detto Deschamps.

SPAGNA	1
ITALIA	0

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon 6; Carvajal 6,5, Le Normand 6,5, Laporte 6,5, Cuccurella 7; Pedri 7 (25'st Alex Baena 6), Rodri 7 Fabian Ruiz 7 (49' st Merino ng); Yamal 7,5 (25'st Ferran Torres 6), Morata 7 (33'st Oyarzabal ng), Nico Williams 7,5 (33'st Perez ng). In panchina: Raya, Remiro, Vivian, Joselu, Grimaldo, Nacho, Jesus Navas, Fermin, Dani Olmo, Zubimendi. All. De la Fuente 7
ITALIA (4-2-3-1): Donnarumma 8; Di Lorenzo 4,5, Bastoni 6, Calafiori 5,5, Dimarco 5; Jorginho 4,5 (1'st Cristante 5,5), Barella 6; Chiesa 5 (18'st Zaccagni 6), Frattesi 5 (1'st Cambiaso 6), Pellegrini 6 (36'st Raspadori ng); Scamacca 4,5 (18'st Retegui 5,5). In panchina: Vicario, Meret, Buongiorno, Bellanova, Gatti, Fagioli, El Shaarawy, Folorunsho. All. Spalletti 5
Arbitro: Vincic (Slo) 5,5
Reti: 9'st Calafiori autogol
Note: Angoli 4-1. Ammoniti: Donnarumma, Cristante, Rodri, Le Normand e Carvajal. Spettatori 50.000 circa

TROPPA SPAGNA ITALIA SPARITA

▶Gli azzurri schiacciati dal gioco e dalla qualità superiore dei giovani di De La Fuente
Decisivo un autogol di Calafiori. Lunedì contro la Croazia il match che vale gli ottavi

9

Sono i tiri totali subiti dagli azzurri soltanto nel primo tempo: tra Europei e Mondiali non accadeva dal 2008, proprio contro la Spagna (allora furono 12)

2

La sfortunata deviazione di Riccardo Calafiori è soltanto il secondo autogol dell'Italia tra Mondiali ed Europei, dopo quello di Zaccardo ai Mondiali 2006

AUTORETE Riccardo Calafiori ha appena deviato verso la porta azzurra, Spagna in vantaggio. In alto Spalletti: secondo ko in 12 match

GELSENKIRCHEN Non diciamolo più, perché non è vero: la Spagna non ha abbandonato il tiki taka, non ha perso il gusto del palleggio, ha solo capito che si vince pure con altro. Ha affondato la Croazia con le verticalizzazioni sulla profondità di Morata; ha invece stordito l'Italia - 1-0, autorete di Calafiori - con il possesso, con l'uno contro uno sugli esterni, con le palle tagliate dentro, con la corsa, con la tecnica ad alata velocità. Ha vinto i duelli, quindi la partita e se non fosse stato per Donnarumma, non sarebbe finita solo 1-0. E ora vola al primo posto, con l'Italia che, contro la Croazia, dovrà evitare di perdere, se non vuole - per dirla alla Spalletti - finire male. Il secondo posto per gli azzurri è sempre lì, il terzo sarebbe una specie di incubo. Diciamo pure che Spalletti alla fine non è molto soddisfatto della prestazione dei suoi, perché è accaduto il contrario di ciò che desiderava, di come l'aveva immaginata, sognata. L'Italia non è stata in grado di reggere il passo della Spagna, è stata fragile in difesa, leggera in mezzo al campo e inoffensiva là davanti. Portare a casa i tre punti con questi dati, sarebbe stato un miracolo. L'errore è stato proprio quello di sopravvalutare la Spagna, e alla fine ci è stata superiore. Le Furie Rosse giocano bene, senza dubbio, ma hanno più un difetto: là davanti si specchiano troppo, manca un bomber con l'istinto del killer. Non a caso il gol vittoria arriva dopo una serie di occasioni banalmente fallite e solo su un autogol dello sfortunato Calafiori, che sembrava uno dei migliori degli azzurri.

DIFFERENZE

Spalletti se la gioca con la formazione che ha sconfitto l'Albania. Stessi uomini e medesimo intento: attaccare, tenere il pallone e il dominio del gioco. Ma contro la Spagna non è solo una questione tattica. Stavolta sono gli uomini a fare la differenza e lo si capisce già dai primi minuti, con la squadra di De La Fuente che vince quasi tutti i duelli. A destra, Di Lorenzo non sa più come bloccare Nico Williams, dall'altra Dimarco spesso si lascia sorprendere dal tocco magico (spesso fumoso) di Yamal, ma se l'Italia non riesce a organizzare una ripartenza degna di questo nome, non è certo colpa dei terzini. E' il blocco squadra ad andare in apnea, a trovarsi prevalentemente a rincorrere, a difendere basso: in mezzo al campo Jorginho - che a differenza di altre volte, spesso si nasconde - sbatte spesso contro Rodri e quel diavolo di Pedri gli si piazza alle spalle mettendo in difficoltà tutta la linea difensiva, che ha comunque in Calafiori l'elemento più lucido. L'Italia ha accettato la sfida sul piano tecnico, ma la Spagna dimostra di essere su un altro gradino. In mezzo al mare di possesso palla dei *rossi*, ci scappano pure tre occasioni, che arrivano prevalentemente dal lato di Di Lorenzo. Donnarumma è bravo a salvare su Pedri dopo pochissimi minuti, su Morata e infine si supera con un volo sotto la traversa su tiro di Fabian Ruiz e nel finale su Perez. E' una Spagna tiene il possesso, verticalizza con meno ossessione, preferisce andare sugli esterni e cercare il cross giusto.

GRANDE SOFFERENZA NEL PRIMO TEMPO, SOLO LE PARATE DI DONNARUMMA HANNO TENUTO APERTO IL MATCH

LE CONTROMOSSE

Lucio "punisce" Jorginho, che nel primo tempo ha giocato a nascondersi, e inserisce Cristante (che al primo contrasto si becca un giallo), più Cambiaso al posto di Frattesi (con Chiesa spostato a sinistra), che non era mai riuscito a proporre una ripartenza e a dare fastidio a Cucurella. L'Italia non reagisce granché, si allinea allo spartito del primo tempo e inevitabilmente il gol lo subisce. Gli azzurri steccano una ripartenza con Scamacca e rischia - prima del vantaggio spagnolo - di incassare il gol, ed è Pedri a calcia fuori un rigore in movimento. Ma è uno dei migliori fino a quel momento a castigare Donnarumma, ovvero Calafiori, che di ginocchio mette dentro un pallone veneso di Nico, sporcato prima da Morata e poi dallo stesso Gigio. Sono mancati gli strappi di Chiesa, che Spalletti richiama in panchina dopo un quarto d'ora della ripresa per dare spazio a Zaccagni, e la forza di Scamacca (al suo posto Retegui), che raramente è riuscito a portare l'Italia in area di rigore avversaria. Barella e Pellegrini hanno regalato pochi guizzi. Rischia più la Spagna di raddoppiare (traversa di Nico Williams) che non l'Italia di pareggiare.

Alessandro Angeloni

La delusione di Spalletti: «Loro molto più veloci»

LE REAZIONI

GELSENKIRCHEN A fine gara il ct Luciano Spalletti non può nascondere la delusione, e ai microfoni Rai riconosce la superiorità della Spagna: «La differenza l'ha fatta la freschezza, loro erano molto più freschi. Noi spesso avevamo letture ritardate, c'era una condizione generale diversa che si è vista. La chiave del problema è sempre la stessa: eravamo sotto livello per reazione, e nell'accompagnare la manovra. Ci hanno creato problemi sulla velocità delle scelte, e si è visto. Quando abbiamo inserito tre o quattro giocatori nel secondo tempo siamo stati più intensi, eravamo più alti e potevamo creare situazioni per pareggiarla. Ma loro sono stati troppo più forti di noi e hanno vinto meritatamente. Contro la Croazia è decisiva? Dipenderà da noi, come sempre. Se non abbiamo scelte nel giocare la palla, diventa difficile».
Dopo la sfida contro la Spagna, la Nazionale è rientrata subito a Iserlohn, dove questa mattina riprenderà il lavoro in vista della terza e ultima sfida del girone B, contro la Croazia. Spalletti dovrà effettuare qualche cambio dopo le fatiche delle prime due sfide: si candidano per un posto dal primo minuto Cristante e Raspadori. Ieri a Casa Azzurri, nell'ambito dell'accordo tra Regione Lazio e FIGC, "Allenati alla Bellezza", presente l'assessore al Bilancio e all'Agricoltura Giancarlo Righini per promuovere alcuni prodotti tipici della Regione tra cui una speciale Pasta Azzurra in onore della Nazionale.

JORGINHO SPAESATO DISASTRO DI LORENZO

LE PAGELLE

ITALIA

DONNARUMMA 8
Bajrami lo aveva affondato dopo 23 secondi, stavolta dopo un minuto compie la prima prodezza della serata alzando in angolo un colpo di testa di Pedri. Poi altri quattro parate decisive: quella su Fabian Ruiz dalla distanza è da urlo. Lo tradisce Calafiori.

DI LORENZO 4,5
Una serata da incubo contro Nico Williams che lo mette in ginocchio: troppo rapido e veloce per l'esterno napoletano a cui il giovane spagnolo sfugge anche in area.

BASTONI 6
Mette un piede prezioso sul tiro di Fabian Ruiz dalla distanza, poi ingaggia con Morata un duello da serie A. Non sempre ne esce vincente, anzi, la ma la sua capacità di combattere è oro colato.

CALAFIORI 5,5
Si alterna tra Morata e Yamal, di supporto a Dimarco, e spesso usa il suo mancino per aiutare i centrocampisti. Sfortunato sull'autogol.

DIMARCO 5
Va in grande sofferenza a sinistra su Yamal nonostante gli "aiutini" di Calafiori e Pellegrini. Tagli di campo da destra a sinistra per Chiesa fuori misura.

JORGINHO 4,5
Spalletti lo richiama spesso, sembra fuori dalla partita e il palleggio del trio Pedri, Rodri, Fabian Ruiz lo mette in imbarazzo. Non recupera palloni e non li gioca: sembra la sua controfigura. Esce nell'intervallo.

BARELLA 6
Solo e abbandonato in mezzo al campo cerca di interrompere la ragnatela spagnola. Esce palla al piede e si propone in appoggio a Scamacca ma anche lui fa un evidente passo indietro rispetto all'Albania.

CHIESA 5
Perde nettamente il duello con Cuccurella ma riceve pochissimi palloni giocabili: palla alta invece che lanci rasoterra per sfruttare la sua velocità, gli azzurri vanno al contrario e lui paga il conto.

FRATTESI 5
Non offende e non difende, esce sulla destra per chiudere su Cuccurella e per sostenere Di Lorenzo nel raddoppio su Nico Williams.

PELLEGRINI 6
Partita di sacrificio, spesso in soccorso di Dimarco: colpito duro in avvio, migliora nel finale da trequartista.

SCAMACCA 4,5
Non tiene un solo pallone per aiutare l'Italia a rialzarsi e sull'unica palla offensiva sbaglia la scelta: il tacco per Frattesi salva la Spagna.

CRISTANTE 5,5
Entra dopo l'intervallo e dopo dieci secondi va pesante su Rodri: ammonito.

CAMBIASO 6
Salva sulla riga di porta il 2-0 della Spagna.

RETEGUI 5,5
Meno minuti di Scamacca ma stesso rendimento.

ZACCAGNI 6
Il suo ingresso regala vivacità alla nazionale.

RASPADORI NG

Alberto Dalla Palma

L'ALLENATORE

SPALLETTI 5
Ripropone la stessa squadra che aveva battuto l'Albani e paga il conto. Non trova le contromisure per arginare Nico Williams e Yamal e nemmeno la soluzione per esaltare la velocità di Chiesa. Si gioca tutto con la Croazia.

I PROTAGONISTI In alto Di Lorenzo alle prese con Nico Williams. Qui Donnarumma (il migliore) e Jorginho (il peggiore)

SPAGNA

UNAI SIMON 6
Frase fatta per lui: spettatore non pagante. L'Italia non fa mai un tiro in porta.

CARVAJAL 6,5
È quello che si propone meno, semplicemente perché dalla sua parte fa tutto Yamal.

LE NORMAND 6,5
Scamacca non gli fa perdere la testa più di tanto. E lui passa un buon venerdì sera in compagnia dei suoi compagni di Nazionale.

LAPORTE 6,5
Sembrava non dovesse giocare, invece si presenta in campo già dal primo minuto. Controlla senza patemi.

CUCURELLA 7
A sinistra fa un po' quello che vuole. Difende (ma non fa fatica, visto il poco impeto degli azzurri) e si propone in avanti servendo assist preziosi.

PEDRI 7
Sempre pericoloso. Di testa non inquadra lo specchio della porta e sfiora il gol anche a inizio ripresa sbagliando un gol in movimento. Ma in mezzo tocca tantissimi palloni.

RODRI 7
Solite geometrie in mezzo al campo e va anche al tiro appena può. Una sua conclusione viene respinta da Bastoni.

FABIAN RUIZ 7
Verticalizza tante volte e sembra farlo a occhi chiusi. Conosce a memoria ogni singolo respiro di chi gli sta attorno. Ingranaggio delizioso di un meccanismo perfetto.

YAMAL 7,5
Tra un problema di matematica e un esercizio di grammatica spagnola (in ritiro si è portato i compiti scolastici), si trasforma nell'incubo di Dimarco.

MORATA 7
Il capitano della banda terribile spagnola. Nel primo tempo ha una buona occasione, ma Donnarumma si è fatto trovare pronto. E ci mette la testa sul gol dell'1-0.

NICO WILLIAMS 7,5
Prestazione straordinaria. Gioca largo a sinistra e si porta a spasso Di Lorenzo. Centra pure la traversa.

BAENA 6
Partecipa alla festa spagnola entrando in campo al posto di Pedri.

FERRAN TORRES 6
Subentra a Yamal e cerca di divertirsi anche lui.

Salvatore Riggio

L'ARBITRO

VINCIC 5,5
Inspiegabile l'ammonizione a Donnarumma che indossa la fascia di capitano e ha il diritto di parlare con il direttore di gara. Alla fine saranno cinque ammoniti e sei minuti di recupero. Davvero troppo

L'ALLENATORE

DE LA FUENTE 7
Li ha cresciuti quasi tutti a sua immagine e somiglianza. È una squadra veloce, forte tecnicamente e pronta per palcoscenici del genere. Sì, la Spagna può vincere questo Europeo e sarebbe, nel caso, il quarto.

Serbia offesa: minaccia di ritirarsi Pari inglese

GIRONE C

Slovenia beffata al 95'. In vantaggio con Karnicnik dopo 24' è stata raggiunta in pieno recupero da gol di testa di Jovic su angolo di Ilic. Intanto la Federcalcio serba ha preso posizione contro i tifosi di Croazia e Albania che ad Amburgo hanno intonato il coro "Uccidi i serbi". «Chiederemo sanzioni all'Uefa, anche a costo di non continuare la competizione» ha detto il segretario generale Surbatovic. Nell'altra partita l'Inghilterra frena con la Danimarca ma resta prima con 4 punti e avvicina gli ottavi. Sblocca Kane, pareggia Hjulmand.

DANIMARCA 1
INGHILTERRA 1

DANIMARCA: (3-4-1-2) Schmeichel 6; Andersen 6,5, Christensen 6, Vestergaard 6; Maehle 6, Hjulmand 7 (38' st Svok Olsen ng), Hojbjerg 6,5, Kristiansen 5 (12' st Bah 5); Eriksen 6,5 (38' st Norgaard ng); Hojlund 5 (21' st Poulsen 5,5), Wind 5 (12' st Damsgaard 6). Ct Hjulmand 6,5
INGHILTERRA: (4-2-3-1) Pickford 6; Walker 6,5, Stones 6, Guehi 5,5, Trippier 5,5; Alexander Arnold 5 (9' st Gallagher 5,5), Rice 5; Saka 6,5 (24' st Eze 5,5), Bellingham 5, Foden 6 (24' st Bowen 6); Kane 6 (24' st Watkins 6. Ct Southgate 5,5
Arbitro: Artur Soares Dias 6
Reti: 18' pt Kane, 34' pt Hjulmand
Note: Ammoniti: Vestergaard, Gallagher, Maehle, Norgaard. Spettatori: 45 mila

SLOVENIA 1
SERBIA 1

SLOVENIA (4-4-2): Oblak 7; Karnicnik 7, Drkusic 6, Bijol 5, Janza 5.5; Stojanovic 6 (31'st Verbic 6), Gnezda Cerin 6, Elsnik 7 (45'st Brekalo ng), Mlakar 6 (18'st Stankovic 6); Sporar 6, Sesko 6.5 (31'st Vipotnik 6). Ct.: Kek 6
SERBIA (3-4-1-2): Rajkovic 6.5; Veljkovic 6, Milenkovic 6, Pavlovic 6; Zivkovic 5.5 (37'st Birmancevic 6.5), Ilic 6, Lukic 5 (19'st S. Milinkovic-Savic 5), Mladenovic 5.5 (1'st Gacinovic 5); Tadic 6 (37'st Samardzic 6.5); Vlahovic 5.5 (19'st Jovic 7.5), Mitrovic 7. Ct.: Stojkovic 6
Arbitro: Kovacs 6
Reti: 24'st Karnicnik, 50'st Jovic

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

19 GIUGNO
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

19 GIUGNO
Croazia - Albania 2-2

IERI
Spagna - Italia 1-0

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	6	2	2	0	0	4	0
Italia	3	2	1	0	1	2	2
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1-1
Serbia - Inghilterra 0-1

IERI
Slovenia - Serbia 1-1
Danimarca - Inghilterra 1-1

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	4	2	1	1	0	2	1
Danimarca	2	2	0	2	0	2	2
Slovenia	2	2	0	2	0	2	2
Serbia	1	2	0	1	1	1	2

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

OGGI
Polonia - Austria Ore 18.00
Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1	1	2
Austria	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

OGGI
Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

DOMANI
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	1	1	0	0	1	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

DOMANI
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

IL PERSONAGGIO

GIGIO DEI MIRACOLI URLA E PRODEZZE

▶Con tre parate sensazionali su Pedri, Morata e Fabian tiene a galla gli azzurri
Nella ripresa devia il cross di Nico Williams e si arrende solo all'autogol di Calafiori

ROMA Ha dimostrato che l'uomo può volare, Gigio Donnarumma. Ha parato tutto, e ogni cosa, e di più, contro la Spagna nella notte di Gelsenkirchen. Sconvolte le leggi della fisica, nell'andare dei novanta minuti, capovolti i divieti della natura. Gianluigi da Castellammare di Stabia, 25 anni densi di vita e di balzi, ha provato che, sì, i ragazzi finalmente possono decollare e arrampicarsi in cielo, a regalar meraviglie e a annullare le paure di una nazione - e di una nazionale. Perché Donnarumma, forse prima di tutti, aveva capito che sarebbe stata una sera di sofferenze e strenua difesa. E, allora, si è chinato sul prato di Gelsenkirchen, con una certa dose di umiltà e metodo, e si è dedicato - senza requie - a spegnere gli attacchi della Spagna. Nella prima parte, giusto per ricordarlo, ha alzato sopra la traversa un colpo di testa velenoso di Pedri. Poi ha respinto un gran destro di Morata. Si è caricato sulle spalle pure un'ammonizione per proteste, tra un grido e un urlo. E, tempo qualche minuto, si è esibito in un prodigio mostruoso: perché Fabian Ruiz ha lasciato partire un sinistro pazzesco alla velocità di 118 chilometri l'ora e Donnarumma, fidandosi di un istinto non comune, ha sfiorato il pallone di quel nulla che è bastato a deviarne le traiettoria oltre la traversa. Strepitoso. «E par che sia una cosa venuta da cielo in terra a miracol mostrare», tanto per citare Dante e la Vita Nova.

LA SERATA

E va detto che nella ripresa, prima e dopo l'autogol di Calafiori, Gigio si è esaltato ancora su Fabian Ruiz, Nico Williams, Pedri e Perez, rendendo certo meno severo il punteggio conclusivo. È stato un capitano coraggioso, Donnarumma, questo bisogna annotarlo: non ha mai lasciato affiorare un sussulto di timore, neppure nei momenti più intensi della gara, nemmeno in coda a manovre elaborate, esattissime e insidiose degli spagnoli. L'estrema qualità tecnica della Spagna, a pensarci, si è misurata e scontrata solo e soltanto con i riflessi da felino di Gigio. Avremmo potuto chiudere il primo tempo ampiamente sott'acqua: almeno due, se non tre, gol. Invece il nostro portiere è volato qua e là, in alto a destra o in basso a sinistra, alzando un muro che si sarebbe detto impermeabile; almeno fino all'autorete. Pronto per il decollo è stato sempre e comunque. E pure nell'azione del vantaggio della Spagna, in fondo, Gigio ha toccato il pallone, benché non sia bastato, non in quella occasione.

NON SOLO FRA I PALI, LEADER ANCHE FUORI INCITA I COMPAGNI A DARE IL MASSIMO VIENE AMMONITO PER LE PROTESTE

LA QUALITÀ

E dunque si intuisce che, negli anni a venire, Donnarumma sempre più si confermerà come uno dei pilastri della Nazionale. Per l'età, certo, ma anche per l'esperienza e, soprattutto, per l'alto grado tecnico. Ha già conquistato gli Europei del 2020, anzi del 2021, il portiere degli azzurri. «Sono emozioni forti, perché poi quando affronti questi tornei c'è un'emozione diversa. È la stessa di quella avvertita alla prima partita dell'altro Europeo, dove abbiamo fatto la storia. E cercheremo anche questa volta di dare emozioni a tutti gli italiani. Ci sono emozioni forti ma siamo pronti», aveva raccontato a Sky prima del torneo. Indossando la fascia di capitano, frutte delle 64 presenze collezionate in azzurro, Gigio cercherà comunque di ampliare la bacheca della Nazionale, dopo aver conquistato, come detto, gli scorsi Europei e i terzi posti nella Nations League del 2021 e del 2023. Non sarà semplice in Germania, ma Donnarumma vive di acrobazie. Lui, del resto, sa volare.

Benedetto Saccà

VETERANO AZZURRO Gianluigi Donnarumma, 25 anni: contro la Spagna presenza numero 64 con l'Italia

Guardia di Finanza

Blitz contro la pirateria: 1,3 milioni di utenti oscurati

Maxi operazione di contrasto alla pirateria: un'operazione della Guardia di Finanza ha scoperto 13 persone che diffondevano illegalmente contenuti televisivi protetti dal diritto d'autore. Perquisizioni in Abruzzo, Marche, Friuli, Lombardia e Campania. Un milione e trecentomila sono state le persone che – dopo avere pagato per accedere al servizio illegalmente – nelle ultime ore hanno visto oscurarsi lo schermo su cui guardavano le partite di calcio e altri eventi sportivi coperti da diritto d'autore. È stata una denuncia di Sky Italia a far partire le indagini che hanno portato alla scoperta di un articolato sistema basato sulla decrittazione e redistribuzione dei contenuti tramite dispositivi non autorizzati.

Aspettando Zirkzee il Milan su Demirovic Il Real pensa a Rabiot

MERCATO

MILANO Sembra essersi sbloccata la situazione che porterà il centrocampista del Brasile Douglas Luiz alla Juventus: saltata la possibilità di inserire nella trattativa McKennie, ora all'Aston Villa andrà Barrenechea, il giovane argentino reduce dal prestito al Frosinone, oltre a Iling Junior che da tempo ha dato il proprio sì al ds dei "Villans" Monchi. Operazione Koopmeiners: l'Atalanta chiede 60 milioni e sarebbe disposta ad accettare come contropartita Huijsen che valuta una quindicina di milioni, che i bianconeri ritengono però troppo bassa. Per Soulè, anche lui rientrato dal Frosinone, c'è sempre il West Ham, che però dovrà alzare la sua proposta: la Juve chiede 40 milioni. Rabiot per ora non rinnova (Giuntoli gli ha proposto un ritocco a 7,5 milioni), anche perché avrebbe ricevuto un'offerta dal Real Madrid e ci sta riflettendo. Le merengues, tra l'altro, non hanno ancora messo da parete l'idea di provare a prendere Barella, offrendo all'Inter una cifra a tre cifre. Ma se ne parlerà dopo gli Europei. E a proposito dei nerazzurri, si sta per chiudere l'arrivo di Josep Martinez tra i pali, almeno inizialmente come dodicesimo, con l'inserimento di Oristanio nell'affare con il Genoa. Nella Milano rossonera è invece sempre in stallo la situazione Zirkzee, per il quale c'è la concorrenza del Manchester United. Ed è curioso notare che i due club hanno in comune anche l'alternativa all'olandese, il canadese David del Lilla. Altri papabili per la squadra che sarà allenata da Fonseca sono Demirovic e Depay: il primo è il centravanti bosniaco dell'Augusta, mentre il secondo a luglio si svincolerà dall'Atletico Madrid. Per Demirovic, l'Augusta chiede 25 milioni di euro, ma c'è margine per una trattativa e si può chiudere intorno ai 18 più bonus.

OFFERTA PER GREENWOOD

Molto attiva la Lazio, con Lotito che ha offerto 20 milioni al Manchester Uniyted per Greenwood, mentre per la difesa è stato sondato il Fenerbahce per Djiku, 29enne nazionale del Ghana. La Roma sembra aver perso Hummels, che avrebbe deciso di firmare per il Maiorca, mentre Aouar potrebbe lasciare Trigoria per tornare in Francia, per la precisione al Nizza. Bellanova rimane l'obiettivo per la fascia destra, ma servirà un'offerta di almeno 25 milioni. Belotti sarebbe già del Como se non fosse che lui vuole tornare alla Fiorentina, che però per il momento valuta altri profili, Retegui in primis e Pavlidis dell'Az come alternativa. Capitolo allenatori: Vanoli è il nuovo allenatore del Torino, dove lo ha voluto fortemente il presidente Cairo. Al suo posto, sulla panchina del Venezia sarà ufficializzato Di Francesco. Intanto Mazzarri, reduce dalla fallimentare esperienza del ritorno al Napoli, parte per l'Iran, dove allenerà il Persepolis. Pioli, invece, potrebbe andare in Arabia Saudita, all'Al Ittihad che si è appena separato dall'argentino Gallardo, cacciato dai suoi dirigenti perché aveva chiesto di cedere Benzema.

BARRENECHEA ALL'ASTON VILLA SBLOCCA L'ARRIVO DI DOUGLAS LUIZ IN BIANCONERO. L'INTER CHIUDE PER MARTINEZ ROMA: SFUMA HUMMELS

PUNTA Ermedin Demirovic

Halle, Sinner ai quarti Berrettini si arrende Queen's, brilla Musetti

TENNIS

Jannik Sinne, soffre ad Halle contro avversari pericolosi ma discontinui come Griekspoor e Marozsan, ma comunque al terzo set va ancora in discesa e si qualifica ai quarti contro l'erbivoro di casa, Struff (precedenti 2-0). Di più: come contro l'olandese col pugno del ko, anche contro l'ungherese di talento regala un "15" da highlights in un momento topico. Stavolta Jannik si esalta sul 6-4 6-7 1-0 recuperando una smorzata a sinistra, schizzando subito a destra per colpire ancora di dritto, rialzarsi con una capriola, tornare in fretta sulla destra e piazzare il passante di rovescio vincente. Così s'incunea nella testa del 24enne di Budapest, insiste, strappa il break del 2-0, di testa, di forza, di quel qualcosa dei campioni. Poi allunga sul 5-1, quindi 6-3. Il servizio funziona con l'85% di punti con la prima che portano i vincenti a 37, la seconda stenta: «Nel secondo set ho cercato di essere più aggressivo in generale e di variarla di più, ma l'avversario rispondeva molto bene». Peccato il povero 4/15 sulle palle break. Sempre in Germania, al secondo rientro stagionale dopo i soliti problemi fisici e il calo di fiducia che gli ha negato la terra di Roma e Parigi, Matteo Berrettini non può ancora avere le gambe dei colleghi con molte più partite quest'anno. Così, quando 28enne romano, dopo il 6-3 in 24 minuti, finisce le munizioni del servizio-bomba, cede per 6-4 il secondo parziale contro il solido Marcos Giron che si muove molto meglio e si esalta col super-dritto. E concede il 6-3.

LORENZO IL MAGNIFICO

In parallelo, al Queen's di Londra, Lorenzo il Magnifico Musetti emerge dalle montagne russe (6-4 4-6 6-4) contro il coriaceo Nakashima - allenato dall'ex azzurro Davide Sanguinetti -, con tanta pazienza, salvifiche prime di servizio, un super dritto in corsa e un ricamo a rete di rovescio che fa a gara con la capriola di Sinner. Oggi per il braccio d'oro di Carrara gli impronosticabili quarti contro il carneade Billy Harris, castigatore di Perricard: il 29enne inglese, wild card, frequenta l'ATP Tour solo dall'anno scors0.

Il mancino di qualità Jack Draper, fresco vincitore del primo titolo pro a Stoccarda a spese di Berrettini, elimina per 7-5 6-3 il campione in carica Carlos Alcaraz, imbattuto sull'erba dal 3 luglio 2022 a Wimbledon contro Sinner. Non difendendo i 450 punti di 12 mesi fa al Queen's, lo spagnolo, campione uscente anche a Wimbledon, si allontana dal numero 1 di 1360 punti, allentando la pressione su Jannik.

Vincenzo Martucci

TOSCANO Lorenzo Musetti

Ciclismo

Vingegaard, sì al Tour Ganna, quinto titolo

Jonas Vingegaard sarà al via del Tour de France: ieri l'annuncio del Team Visma, due mesi e mezzo dopo la terribile caduta del danese al Giro dei Paesi Baschi con fratture e pneumotorace. Il Tour parte da Firenze il 29 giugno.
Intanto a Grosseto quinto titolo italiano di Filippo Ganna nel campionato italiano a cronometro; secondo Affini a 23", terzo Baroncini a 54".

Lettere&Opinioni

«IN ITALIA CI FU UNA REAZIONE ANTIFASCISTA E ANTI NAZISTA MOLTO PIÙ FORTE CHE IN ALTRI STATI EUROPEI. HO SENTITO DI ESSERE SÌ UNA SOPRAVVISSUTA, MA DI ESSERE UNA CHE AVEVA TANTO DA RACCONTARE»
Liliana Segre, *senatrice*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Da Soumahoro a Ilaria Salis: lo spregiudicato marketing elettorale della strana coppia Fratoianni-Bonelli

Roberto Papetti

Egregio direttore,
grazie agli onorevoli Fratoianni e Bonelli abbiamo insediato nel parlamento italiano, sottolineo italiano, il signor Aboubakar Soumahoro, e ora nel parlamento europeo la maestra Ilaria Salis, occupante abusiva di case popolari, incarcerata e sotto processo in Ungheria, ora libera e stipendiata grazie all'immunità parlamentare (è appena il caso di ricordare che l'immunità era tanto criticata e osteggiata dai due onorevoli). Complimenti a loro! Detto questo, quello che più mi stupisce però è il 7% di voti che questi due signori hanno raccolto: il voto non si discute però vorrei chiedere ad ognuno di questi elettori per quale motivo hanno votato questo partito, perchè?! Vorrei solo capire.

Pietro Spera

Caro lettore,
come potrà immaginare non sono a uno di quegli elettori che può rispondere alla sua domanda. Posso però provare a proporre qualche chiave di lettura al risultato, sicuramente lusinghiero, ottenuto alle recente elezioni europee da Alleanza Verdi e Sinistra, come si chiama il partito di Fratoianni e di Bonelli. Innanzitutto: il 7% incassato da Avs va letto alla luce del tonfo del Movimento 5Stelle rimasto sotto il 10%, assai meno delle aspettative grilline e anche di quanto prevedevano i sondaggi. La lettura dei flussi lascia pochi dubbi: un'area di elettori di sinistra e di estrema sinistra che in questi anni aveva scelto i pentastellati, ha abbandonato M5s per votare Avs. Le ragioni di questa scelta sono, come sempre, più di una. Certamente la crisi identitaria dei grillini e le posizioni ondivaghe di Giuseppe Conte su temi cari a una certa sinistra come il no alla guerra e alle armi all'Ucraina, possono avere favorito il travaso di voti a favore di Avs. Poi c'è il marketing elettorale. Attività in cui Fratoianni e Bonelli si sono dimostrati abili quanto spregiudicati. Lo erano già stati portando in Parlamento, come simbolo degli immigrati sfruttati, l'ineffabile Aboubakar Soumahoro. Un personaggio su cui più di qualcuno aveva inviato i leader di Avs ad essere prudenti, ma loro pur di incassare il prevedibile dividendo elettorale, avevano mantenuto la barra dritta, candidandolo. Sappiamo poi com'è andata: Soumahoro è stato travolto dalle inchieste sulle allegre gestioni di coop e centri d'accoglienza di moglie e suocera. Fratoianni e Bonelli a quel punto lo hanno scaricato, senza colpo ferire. E senza fornire scuse o spiegazioni. Ora si sono ripetuti con Ilaria Salis, misconosciuta insegnante eletta dalla coppia-leader di Avs al ruolo di eroina e di martire del sovranismo solo per essere stata (vergognosamente, lo ripetiamo) portata in catene in un tribunale ungherese. L'hanno candidata e portata in Parlamento europeo a suon di preferenze. Operazione da manuale del marketing elettorale. Speriamo per lei che non faccia la fine di Soumahoro.

Autonomia / 1

Tutto previsto dalla Costituzione

Oggi tutti difendono la Costituzione, giustamente. Però nessuno o quasi la conosce, in quanto tra i vari articoli si cita l'autonomia regionale. Quindi invece di opporsi a prescindere, l'opposizione avrebbe dovuto e potuto dare un suo contributo.
Alfredo Sada

Autonomia/ 2

Veneto e Lombardia come le altre 5 Regioni

I partiti di opposizione chiamano il popolo ad attivarsi perchè le basi democratiche della nostra Costituzione sono minate e rischiano di crollare. Nel dimenticare che un grande statista come Einaudi non mancava di evidenziare che il federalismo è il sale della democrazia e quindi un'opportunità per tutti (siamo sicuri che sia una dimenticanza?), vorrei porre alcune domande. Se guardiamo il nostro Paese nel suo complesso non esiste già l'Italia dell'autonomia differenziata della Valle d'Aosta, del Trentino Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia, della Sardegna e della Sicilia? Cinque Regioni a differente forza motrice e quindi cinque Regioni la cui amministrazione differisce da tutte le altre 15. Come mai, dopo che nel 2017 vi sono stati i due referendum per l'autonomia (Veneto e Lombardia) mentre l'Emilia Romagna (che desidera anche lei l'autonomia) ha scelto di seguire la scia attraverso pre-accordi governativi, ora viene fuori una questione di vita o di morte per il Paese? Se fosse così non sarebbe più onesto e coerente togliere qualsiasi tipo di autonomia a tutte le Regioni in modo tale che le regole (vantaggi e svantaggi) vengano riportate sulla stessa linea per tutti così da raccogliere la protesta delle forze di opposizione? Oppure facendo così si ha paura di perdere voti e di andare contro i diritti acquisti di quelle Regioni e quindi è più semplice e d'impatto attivarsi in particolare contro il Veneto, ma in realtà dovrebbero attivarsi anche contro Lombardia ed Emilia Romagna? Perchè l'autonomia della attuali 5 regioni non mina la base democratica della Costituzione del nostro Paese mentre se a chiederlo sono Veneto e Lombardia siamo alla vigilia di una catastrofe?
Enrico Bressan

Nomine

I soliti noti per l'Europa

Non capisco perché l'Ue continui a riesumare personaggi politici che in Italia hanno fatto il loro tempo ma la Commissione Europea, oramai agli sgoccioli, li candida per qualche incarico di prestigio. Abbiamo già rivisto il nome di Di Maio con un incarico ad personam che nessuno conosce ma ottimamente pagato. Ora ritorna in campo Letta per stilare qualche relazione economica ed infine "l'infinito" Draghi. Il governo Meloni che nel frattempo ha organizzato il G7, non ha nessuna voce in capitolo?!
Giobatta Benetti
Mira

Cittadinanza

Dignità e rispetto per gli oriundi veneti

Da un po' di tempo in certi comuni del Bellunese è in atto la problematica dell'iscrizione all'anagrafe degli oriundi brasiliani e si paventa di possibili argentini. Sono comprensibili le difficoltà dei comuni costretti all'osso tanto per numeri di personale che mezzi economici e per i vari patti di stabilità, ma detto ciò non va dimenticato che trattasi di discendenti di emigranti bellunesi e veneti che hanno sangue bellunese che scorre nelle vene. Emigranti bellunesi che hanno dato lustro per ingegno, capacità e laboriosità in tutto il mondo. Basti ricordare Primo Capraro che ha fondato la città di Bariloche in Argentina, tanto per citarne uno. L'Italia è meta di migrati dall'Africa e dall'Asia, verso i quali prevale il senso umano dell'accoglienza, che vengono poi ridistribuiti in tutto il territorio nazionale e anche Bellunese, è quindi necessario un po' di riguardo e dignità anche per i nostri "oriundi".
Celeste Balcon
Belluno

Sanità

Medici pubblici in esclusiva

Le ripetute notizie sulla crisi dei medici disposti a lavorare nel pubblico non considerano mai un aspetto determinante della questione. I medici che già lavorano nel pubblico possono esercitare la libera professione in intramoenia o extramoenia. Manca personale, mancano medici eppure si concede loro di usare il loro tempo per fare soldi senza utilità per le strutture pubbliche e per gli utenti di esse, se non minima parte. Sono anni, decenni, che affermo che il sanitario che sceglie il pubblico deve essere impegnato in esclusiva. Meglio pagato ma in esclusiva! Invece moltissimi medici approfittano della crisi della sanità per pescare tra gli insoddisfatti dalle attese i clienti paganti (sarebbero pazienti ma ormai visto che si paga e più giusto definirli clienti) con vantaggi quasi esclusivamente per i loro portafogli.
Vorrei vedere quanti medici lascerebbero lo stipendio sicuro e le garanzie in cambio della sola attività privata. Moltissimi di loro fuori dalla visibilità e dalla reputazione che dà l'ospedale dove lavorano sarebbero dei perfetti sconosciuti, per niente attrattivi alla utenza, quindi nei loro studi esclusivamente privati farebbero la fame.
Diamo quindi maggior soddisfazione a chi sceglie l'ospedale pubblico a patto che lo facciano in esclusiva, e lasciamo gli altri, quelli che adesso sfruttano il serbatoio pubblico, alla libera impresa. Lì si vedrebbero tra l'altro le vere capacità di saper distinguere per competenze e professionalità.
Bruno Sandri

Calcio

Palloni "intelligenti" giocatori e tifosi meno

Alla farsa del calcio. Agli europei Adidas ha fornito i palloni intelligenti. Al loro interno contengono un chip che con sistema radiografico coglie falli di mano e fuori gioco.
Ottimo, così nessuno ha niente da dire. I classici segnalinee umani ormai altro non sono che degli stewart. Speriamo che questi chip siano omologati. Il calcio cambia. Chi invece non cambia sono gli atteggiamenti di alcuni calciatori stra-milionari. Vedi Mbappè, un insulto alla sportività. Andava espulso. E non di meno quei tifosi o pseudo tifosi che provocano con insulti o peggio, recandosi allo stadio vestiti e armati con me i soldati.
Decimo Pilotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/6/2024 è stata di **40.017**

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Perché il voto francese è così importante (anche per noi)

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) e l'attribuzione degli incarichi più importanti: riusciranno le forze anti-destra a contenere l'avanzata delle destre, e a perpetuare la conventio ad excludendum che finora – in Francia come a livello europeo – è sempre riuscita ad escluderle dal potere? In Europa, la questione riguarda l'inclusione nel perimetro della maggioranza dei riformisti conservatori (ECR) di Giorgia Meloni, che molti si ostinano a considerare una forza estremista, anti-europea, che deve ancora fare i conti con il fascismo. Il problema si pone perché l'elettorato ha premiato le forze di destra, ma i voti ECR non sono strettamente necessari per formare la nuova maggioranza che guiderà l'Europa.

In Francia la questione è più complessa, perché le poste in gioco sono almeno due, una a breve, l'altra a medio periodo. A breve, c'è l'esito delle imminenti elezioni dell'Assemblea Nazionale, che potrebbe consegnare il governo al partito di Marine Le Pen. A medio termine, incombono le elezioni presidenziali del 2027, che potrebbero essere vinte da Marine Le Pen. Un'eventualità tutt'altro che remota, se pensiamo che alle ultime presidenziali (nel 2022), aveva ottenuto il 41.5%, e da allora il suo partito – il Rassemblement National – ha quasi raddoppiato i consensi, passando dal 18.7% delle Legislative 2022 al 31.4% delle ultime Europee.

Ma le elezioni francesi sono interessanti anche per altri motivi, più strettamente politici. I sondaggi dicono che, al primo turno, Marine le Pen e alleati dovrebbero ottenere circa il 33% dei consensi, Macron e i centristi circa il 18%, il Nuovo Fronte Popolare di sinistra (che include sia i socialisti di Glucksmann, sia i populisti di Mélenchon), circa il 28%. In concreto, questo significa che al secondo turno – quello che deciderà effettivamente chi verrà eletto e chi no – accederanno quasi esclusivamente candidati di estrema destra (sotto le insegne del Rassemblement National della Le Pen), e candidati di sinistra (sotto le insegne del Nuovo Fronte Popolare che, oltre a socialisti e populisti, include comunisti ed ecologisti).

E qui sorge il problema politico. Nel Nuovo Fronte Popolare la forza largamente egemone è La France Insoumise (la Francia ribelle), il partito di Mélenchon, che di fatto è percepito come una formazione di estrema sinistra, con tratti populisti, sovranisti e anti-europei. Già questo pone qualche problema all'elettorato moderato, che non ama Marine Le Pen, ma nemmeno è incline a sostenere l'estrema sinistra di Jean Luc Mélenchon. Nei collegi, e non saranno pochi, in cui il Fronte Popolare dovesse essere rappresentato dal partito di Mélenchon, parte dei centristi potrebbero anche preferire l'astensione, e così favorire il successo della Le Pen.

Ma il vero problema, per il progetto "repubblicano" di sbarrare la strada a Marine Le Pen, è ancora un altro. Negli ultimi mesi, e segnatamente dopo la strage compiuta da Hamas il 7 ottobre, sia il partito di Mélenchon sia quello di Le Pen hanno subito due vere e proprie mutazioni. Il partito di Mélenchon si è rifiutato di condannare l'atto terroristico di Hamas, e ha accentuato sempre più il suo profilo "immigrazionista", che punta ad allargare le maglie dell'accoglienza, anche attraverso il controverso concetto di "rifugiato climatico". Una mossa, quest'ultima, che gli sta attirando durissime critiche dalla stampa conservatrice, ma anche da parte di Emmanuel Macron, che pure dovrebbe essergli alleato nella crociata contro la Le Pen.

Simmetricamente, Marine le Pen ha invece condannato senza esitazione la strage di Hamas, e pochi mesi fa ha appoggiato la mossa di Macron di mettere in Costituzione il diritto all'interruzione di gravidanza. Il risultato è che Marine Le Pen e il suo partito, ora guidato anche dal giovane Jordan Bardella, appaiono molto più digeribili di quanto lo fossero anche solo un anno fa. Il contrario di quel che sta capitando a Jean Luc Mélenchon, costretto a difendersi sia dalle accuse di "immigrazionismo" mossegli da Macron, sia da quelle di antisemitismo provenienti dalla comunità ebraica. Il tutto complicato, nelle ultime ore, da un episodio – lo stupro di una ragazzina dodicenne ebrea a motivo del suo essere ebrea – che ha riportato al centro dell'attenzione il problema dell'antisemitismo e della sua diffusione nelle comunità islamiche in Francia. La strada di Marine Le Pen, naturalmente, resta in salita come sempre. Ma il fatto che Macron sia in campagna elettorale contro Mélenchon, e quest'ultimo sia esposto alle accuse di anti-semitismo, fanno pensare che la partita sia aperta. Molto aperta.

La vignetta

Le idee

Da Nord a Sud una riforma da maneggiare con cura

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) passò con dieci milioni di sì contro cinque milioni di no. La legge ordinaria approvata all'alba di mercoledì scorso e giudicata dalla sinistra una specie di colpo di Stato è la semplice applicazione di una riforma voluta dalla sinistra stessa: tanto è vero che Stefano Bonaccini, presidente del Pd e dell'Emilia Romagna, fu lesto a chiedere autonomia su un gran numero di materie, quasi come il Veneto, seguito parzialmente da due importanti governatori democratici, De Luca (Campania) e Emiliano (Puglia). Salvo poi a cambiare parere con il cambio della stagione politica.

L'Autonomia è materia delicata, da maneggiare con cura perché da occasione per far crescere anche il Sud non ne sancisca il definitivo distacco. Oggi è poco più di una scatola vuota, perché le materie sensibili (come la scuola) e altre tredici materie per passare alle regioni hanno bisogno che vengano approvati i Livelli essenziali di prestazione: entro due anni e con un finanziamento valutato dallo Svimez in 100/200 miliardi che non si sa allo stato come reperire. Oggi la materia principale tra quelle non sottoposte a Lep è il commercio con l'estero. Occhiuto, il presidente forzista della Calabria critico sui tempi troppo rapidi dell'approvazione, mi dice di temere svantaggi, per esempio, per gli agricoltori del Sud: ma questi beneficiano di consistenti fondi europei non erogati ai loro colleghi del Nord. Lo stesso Occhiuto riconosce peraltro che la vera svolta in favore del Mezzogiorno avverrà con il superamento della spesa storica – previsto dalla legge – che oggi favorisce le regioni del Nord. Occhiuto condivide la mia obiezione che l'arretratezza delle regioni meridionali dipende dalla loro incapacità di spendere i soldi disponibili, frutto di una classe politica e burocratica spesso inadeguata, e ricorda che lui stesso si è trovato in cassa due miliardi non spesi dai suoi predecessori e aggiunge di essere riuscito a spenderli in due anni. Sostiene che la vera rivoluzione silenziosa la sta compiendo il ministro Fitto che con gli 'accordi di coesione' costringe gli amministratori regionali a condividere con il governo modi e tempi della spesa dei soldi del Pnrr per evitare dispersioni clientelari in favore di opere strutturali. Secondo il governo, il dissenso con il governatore De Luca nascerebbe proprio da questo. "I Lep sono la chiave di volta dell'intero sistema – mi dice Luca Zaia, presidente leghista del Veneto – e sono essenziali per abbattere le disuguaglianze che riguardano soprattutto il Sud. Ci sarà chi avrà convenienza ad applicare i Lep e chi no. E allora ne vedremo delle belle". Dico a Zaia del timore che il Veneto, per esempio, paghi meglio medici e insegnanti. "Per fare questo – risponde – bisogna rivedere tutta la contrattazione nazionale . Siamo perciò in una fase primordiale per affrontare questo discorso. Dopodiché dovremo capire quali saranno i veri numeri di questo Paese. I Lep dovrebbero aiutarci a vedere bene chi spreca, come spreca e dove spreca". Ha ragione il segretario di Stato Parolin quando dice che l'Autonomia dovrà essere un'occasione di sviluppo e non di disuguaglianza. Ma questo dipenderà più dagli amministratori che dalla legge.

Il commento

La spietata fine di un bracciante nella società dei consumi

Cecilia Lavatore

Alcuni lavoratori lavorano molto, altri lavorano da morire. Satnam Singh, 31 anni, era uno di questi. Il caso del bracciante abbandonato davanti casa sua in agonia a seguito di un grave infortunio nei campi dove lavorava rientra nelle drammatiche statistiche del nostro Paese: in Italia di lavoro muoiono in media tre persone al giorno, è una strage per la quale ci si indigna ma non si fa abbastanza. La dinamica violentissima dell'incidente, la spietatezza del mancato soccorso, le sofferenze di questo uomo e la disperazione sua e della moglie hanno colpito l'opinione pubblica. La vicenda è di una brutalità che sconvolge e lascia senza parole, ma le parole, invece, vanno trovate e si spera non solo in queste ore che seguono la notizia. Nella zona dell'Agro Pontino, dove il fatto è accaduto, sono impiegati nei campi migliaia di braccianti in condizioni deplorevoli e purtroppo è situazione nota, non la scopriamo con questo avvenimento. Sono loro che portano sulle nostre tavole molti degli ortaggi e della frutta che quotidianamente consumiamo: Singh, ad esempio, stava lavorando in un campo di meloni e cocomeri. Chi di noi non ne compra in questa stagione? Quanti di noi pensano a come e da chi sono stati raccolti questi prodotti quando li acquista? Percorrendo le strade della Provincia di Latina verso il mare non è raro incontrare questi braccianti in bici sul ciglio della carreggiata. Dunque, non è vero che sono "invisibili". Sono visibili e sono parte della nostra società, oltre a costituire un anello indispensabile della filiera produttiva alimentare che dalle serre arriva fino alle nostre cucine. La comunità di cui questo uomo faceva parte insieme alla moglie è la comunità indiana Sikh, in Italia ospitiamo la più numerosa d'Europa: 120 mila persone, delle quali 40 mila solo nella regione Lazio. (Probabilmente anche di più se consideriamo il margine di clandestini).

Nell'Agro Pontino questa comunità è cresciuta negli ultimi venticinque anni. Dapprima erano solo giovani uomini, poi sono arrivate le donne e i bambini. Qualche giorno prima dell'incidente, i Sikh avevano organizzato una grande festa a Sabaudia, nella Piazza del Comune, erano in tantissimi con i vestiti, la musica ed il cibo della loro tradizione. Alla vivace celebrazione, con spontaneità, si sono avvicinati incuriositi sia i villeggianti sia i cittadini italiani autoctoni che con queste famiglie convivono ormai da decenni. Non vivono segregati, non sono nascosti, anzi, partecipano alla vita sociale e alcuni di loro con il tempo hanno anche aperto delle attività commerciali. Dovremmo piuttosto ammettere che l'illegalità "normalizzata" del settore primario è un argomento rimosso. Come possiamo però ignorare le ingiustizie che queste persone subiscono? Come possiamo disinteressarci al trattamento che gli imprenditori agricoli gli riservano? I loro figli frequentano le stesse scuole dei nostri figli, i più brillanti tra loro un giorno potrebbero diventare i nostri avvocati o i nostri commercialisti, i professori dei nostri nipoti o i medici che ci cureranno. È la storia dei processi migratori.

La legge sul caporalato c'è, è la legge Martino art. 603 bis, il problema è che non viene rispettata. I braccianti - non solo di Latina - vivono dentro baracche in mezzo alla campagna, lavorano per 5 euro l'ora o meno, molte delle donne sono costrette ad avere rapporti sessuali con i loro datori di lavoro o meglio sarebbe dire schiavisti o aguzzini. Non hanno contratti né tutele, non ricevono formazione per le mansioni (pericolose) che svolgono, né inquadramento in nessuna posizione occupazionale. Al tempo della rabbia deve seguire quello della politica. Se il Parlamento Europeo attuasse la cosiddetta "condizionalità sociale", i finanziamenti arriverebbero solo alle aziende agricole che non sfruttano i lavoratori. I controlli dell'Ispettorato Nazionale dovrebbero aumentare notevolmente per riequilibrare la catena del valore lungo la filiera e dovrebbe essere sempre garantita la trasparenza sull'origine dei prodotti.

Il commercio agroalimentare è basato sul ribasso, tutti puntano a spendere il meno possibile, ma a quale costo? Le nostre scelte di consumatori potrebbero diventare più consapevoli, tuttavia in Italia oltre 4 milioni di persone vivono in povertà alimentare e non possono permettersi di comprare "equosolidale". Scegliere cosa mangiare, purtroppo, è un privilegio. Quello che è certo è che non dobbiamo assuefarci alla mancanza di regole né permettere che i "signori del cibo", come vengono definiti, continuino a gestire con arbitrio assoluto un'economia occulta e criminale impadronendosi di ciò che dovrebbe essere Stato.

Padova
IL GAZZETTINO
Venerdì 21, Giugno 2024

San Luigi Gonzaga, religioso. Nato da stirpe di principi e a tutti noto per la sua purezza, lasciato al fratello il principato avito, si unì a Roma alla Compagnia di Gesù, ma.

23°C 31°C
Il Sole Sorge 5:22 Tramonta 21:03
La Luna Sorge 21:14 Cala 4:12

FINISCE CON L'AUTO DENTRO IL FIUME, TUTTI LO CERCANO: SI ERA SALVATO E STAVA DORMENDO

A pagina XVII

La rassegna
I Notturni padovani tra visite guidate, arte e cultura

Cozza a pagina XXI

I padovani si raccontano
Ecco la voce del biliardo, Cavalli: «Vita tra le biglie»

Maurizio Cavalli, giocatore e telecronista, è uno dei più grandi esperti italiani di questa disciplina: «La mia vita tra le biglie».

Zuccato a pagina V

La maxi truffa: traditi dalle cimici

▶L'inchiesta della Finanza con 11 indagati è nata da una finta estorsione denunciata dal legale padovano Claudio Michelon

▶Gli inquirenti hanno nascosto delle microspie nel suo ufficio: registrati i colloqui con gli imprenditori poi vittime dei raggiri

INVESTIGATORI La Finanza

Aveva ramificazioni in molte regioni d'Italia e interessi in mezzo mondo l'associazione criminale accusata dalla Procura euganea di aver imbastito truffe finanziarie per milioni di euro. Tra i cinque padovani indagati ci sono coloro che sono ritenuti i vertici dell'organizzazione: l'avvocato civilista Claudio Michelon e il faccendiere Roberto Massimo Di Bisceglie. Ed è stato il legale a far scoprire la truffa andando a denunciare una falsa estorsione. Gli inquirenti, insospettiti, hanno nascosto delle cimici nel suo ufficio e le microspie hanno registrato i colloqui con gli imprenditori poi vittime dei raggiri.

De Salvador alle pagine II e III

Attentato contro l'ex sindaco Bertipaglia: escavatore bruciato

▶Danni per 150mila euro: «Ma io sono corretto con tutti, nessuno mi fa paura»

Incendio nella notte tra mercoledì e giovedì all'interno di un cantiere edile di via Leonardo Da Vinci a Saonara di proprietà della Europadova di Olindo Bertipaglia, sindaco di Polverara per due mandati tra il 1999 e il 2009. I danni sono ingenti: un escavatore di un anno di vita del valore di quasi 150mila euro è andato completamente distrutto: «Da quello che mi è stato detto ci sono ben pochi dubbi, è doloso. Ma sono una persona corretta, non ho paura di nessuno».

Arcolini a pagina XII

La nomina
Comune e Provincia, Chianese il nuovo segretario generale

Claudio Chianese è il nuovo segretario generale di Comune e Provincia. Proviene da Pesaro. Sergio Giordani: «Un ottimo funzionario pubblico».

Rodighiero a pagina VIII

Università Chiuso il bando per l'ex caserma

Campus Piave, 11 in gara per i lavori da 65 milioni

IL PROGETTO Come diventerà l'ex caserma Piave che sarà trasformata in un campus universitario. Un intervento da 65 milioni di euro. Ieri sono scaduti i termini del bando e sono undici le aziende che hanno presentato un'offerta.

Miazzo a pagina VII

Maturità
Allontana lo studente, rimosso un presidente

Il presidente della commissione di un liceo cittadino è stato rimosso dal provveditore Natale. Il docente aveva deciso di sospendere l'esame di uno studente che aveva accusato un malore al punto da richiedere l'intervento dell'ambulanza. Poi, però, si era ripreso. Il presidente aveva deciso comunque che avrebbe dovuto sostenere l'esame a settembre.

Miazzo e Pipia a pagina VIII

San Lazzaro
Inceneritore, monitoraggio dell'aria dopo le proteste

Inceneritore di San Lazzaro, al via il monitoraggio ambientale. In vista della realizzazione della nuova linea dell'impianto, l'obiettivo è quello di garantire il massimo dei controlli rispetto a possibili rischi legati alla salute e alla tutela dell'ambiente. Questo anche a fronte delle proteste di decine di comitati e dei ricorsi contro l'opera che sono stati presentati in questi anni.

Rodighiero a pagina IX

Monselice, il centrosinistra appoggia la leghista Bedin

A quarantott'ore dal ballottaggio tra Giorgia Bedin e Luca Callegaro, il centrosinistra dà un'indicazione ai suoi elettori: «Andate a votare, ma i nostri valori antifascisti sono incompatibili con Fratelli d'Italia». Dopo giornate febbrili, assemblee serali tese, intensi contatti tra le parti: la coalizione progressista guidata da Giannino Scanferla - arrivato terzo al primo turno - ha deciso di schierarsi nella sfida tutta di centrodestra: «Sia sulla questione della cementeria che su altri punti il confronto ha evidenziato possibili convergenze - prosegue» come sulla sanità pubblica e sui luoghi di aggregazione per anziani e giovani».

Brunoro a pagina XVI

BALLOTTAGGIO La sindaca Giorgia Bedin cerca la riconferma

Verso il voto
Buson-Sposato, intervista doppia: «Rubano, cosa serve alla gente»

Ultima intervista doppia prima del ballottaggio. A Rubano la sfida è tra Chiara Buson, del centrosinistra, e Luigi Sposato, del centrodestra. «A fare la differenza sarà la mia squadra», dice Buson che parte dal 47 per cento dei voti. «È già stato scelto il cambiamento», replica l'imprenditore.

Turetta alle pagine XIV e XV

RUBANO Il municipio

Redazione Padova: 35122 - Padova, via Squarcione 5 - Tel. 049.8756011 - fax 041.665174 **padova@gazzettino.it**

L'operazione delle Fiamme gialle

Una falsa estorsione fa scoprire i raggiri

▸Il sodalizio criminale che truffava gli imprenditori è venuto alla luce quando l'avvocato Michelon, uno degli indagati, ha depositato un esposto in Procura

I DETTAGLI

PADOVA Aveva ramificazioni in molte regioni d'Italia e interessi in mezzo mondo l'associazione criminale accusata dalla Procura euganea di aver imbastito truffe finanziarie per milioni di euro. Quelle che ne sono le radici però sarebbero ben ancorate nel Padovano. Cinque degli undici indagati *(ne parliamo a pagina 10 del fascicolo nazionale)* sono infatti legati al territorio euganeo, inclusi coloro che sono ritenuti dagli inquirenti la cupola dell'organizzazione: l'avvocato civilista Claudio Michelon e il faccendiere Roberto Massimo Di Bisceglie.

Per il sostituto procuratore Roberto D'Angelo, titolare dell'indagine, e gli uomini del Nucleo di polizia economico-finanziaria delle Fiamme gialle padovane del tenente colonnello Antonucci, il sodalizio criminale truffava facoltosi imprenditori promettendo loro le onerose garanzie necessarie ad avere dei finanziamenti milionari dalle banche. Il tutto tramite l'uso del contratto escrow agreement e una fantomatica società finanziaria inglese che in realtà faceva capo al sodalizio stesso. Un escamotage affinato negli anni e venuto alla luce a causa di un passo falso del Michelon.

L'ESORDIO INVESTIGATIVO

Nella primavera 2022 l'avvocato ha depositato un esposto in Procura, asserendo di essere vittima di un tentativo di estorsione da 100mila euro da parte di due uomini. All'esposto aveva allegato anche dei documenti che indicavano come uno dei due estorsori Roberto Massimo Di Bisceglie (che sarebbe invece il suo complice principale). Ne è nata un'indagine che non ha trovato riscontri sul tentativo di estorsione, ma che ha scoperchiato ben altro. Dalle intercettazioni gli inquirenti sono passati a piazzare delle microspie, anche nell'ufficio di Michelon in zona stazione a Padova. Da lì ecco emergere anche gli incontri con alcuni degli imprenditori, che erano le vittime, o potenziali tali, delle truffe.

I finanzieri hanno indagato per mesi per riuscire a delineare il complicatissimo quadro dei raggiri, con lunghe intercettazioni telefoniche, informatiche, ambientali.

GLI SVILUPPI

Ne è emerso uno schema di truffe affinato negli anni e frutto di approfondite competenze nel mondo dell'alta finanza, che agiva sulla base di un meccanismo detto escrow agreement. È un tipo di contratto che esiste realmente e funge da deposito fiduciario, che prevede la presenza di tre attori. Il primo è il depositante, ossia la vittima: in questo caso gli ignari imprenditori internazionali a cui servivano delle garanzie per ottenere dalle banche dei finanziamenti milionari, che anziché passare dai rigorosissimi canali degli istituti di credito si sarebbero fatti convincere a rivolgersi al sodalizio criminale. Il secondo attore del contratto è il beneficiario, in questo caso la società finanziaria londinese che avrebbe dovuto emettere le garanzie, forte dei suoi 1,7 miliardi in bond belgi (fasulli). Il terzo attore infine, sulla carta imparziale, era l'escrow agent (impersonato dall'avvocato Michelon): colui che riceveva il denaro dalle vittime e avrebbe dovuto fare da garante. In questo caso però tanto l'escrow agent che il beneficiario facevano parte della rete criminosa.

Così, quando gli imprenditori si accorgevano che le garanzie emesse dalla società londinese non venivano accettate dalle banche – o non arrivavano proprio – e chiedevano a Michelon di riavere l'anticipo versato (pari spesso a milioni di euro), questi avrebbe messo in atto tutta un'altra serie di escamotage per confondere le acque e prendere tempo. I fondi ricevuti dai clienti/vittime a quel punto sarebbero stati fatti già sparire da tempo, distribuiti tra i complici e reinvestiti per ripulirli attraverso conti correnti tedeschi, estoni e britannici.

Serena De Salvador

LE CIMICI NEL SUO STUDIO HANNO POI PERMESSO DI REGISTRARE GLI INCONTRI CON ALCUNE VITTIME

PROMETTEVANO L'INTERMEDIAZIONE CON UNA SOCIETÀ DI LONDRA, CHE INVECE ERA GESTITA DA LORO STESSI

GLI INQUIRENTI
La conferenza stampa sull'operazione. Da sinistra: Sacchi, Esposito, Racanelli, Antonucci e Ragno

Le fidejussioni

Livorno, Arezzo e Novara: nel 2020 raggirate anche le società di calcio

Quando la Procura euganea ha cominciato a indagare sul giro di truffe internazionali milionarie, sono emersi dei collegamenti anche con alcune indagini condotte dalle Procure di Arezzo e Firenze che stavano approfondendo alcune truffe.
Tra le vittime anche tre società di calcio: il Livorno, l'Arezzo e il Novara. Tutti e tre i sodalizi sportivi nei due mesi di ottobre e novembre 2020 si erano rivolte agli emissari toscani del gruppo truffaldino che - attraverso una società bancaria del tutto inesistente - avevano promesso fondi utili a saldare la fidejussione necessaria alle tre società per iscriversi al campionato di calcio in Lega Pro, la vecchia serie C. Come accaduto per centinaia di altre vittime del sodalizio capeggiato da Di Bisceglie e Michelon, le società avevano consegnato una quota che poi non era mai tornata indietro.

Dai legali ai prestanome e dal falsario alle mogli: tutti i volti dell'inchiesta

▶Gli inquirenti ritengono di avere sgominato un gruppo rigidamente organizzato, in cui ciascuno aveva il suo compito

I PROTAGONISTI

PADOVA Avvocati, uomini d'affari, faccendieri, riciclatori di denaro, falsificatori di documenti. Ma anche prestanome, mogli e parenti impiegati per agevolare i giri sporchi di denaro. Secondo gli inquirenti quella sgominata con gli arresti, le carcerazioni, i sequestri e le perquisizioni dell'altro ieri tra Padova, Benevento, Bergamo, Cremona, Firenze, Foggia, Milano, Torino e Venezia è un'organizzazione criminale consolidata, organizzata e con ruoli ben definiti. Un gruppo con solide competenze, in cui ciascuno aveva il suo compito. Insomma, una vera e propria associazione per delinquere.

CHI SONO

A quanto ricostruito nel corso di quasi due anni di indagini, al vertice vi sarebbero due uomini padovani. Uno è l'avvocato Claudio Michelon, civilista del Foro di Padova con studio nella zona della stazione, che avrebbe avuto funzioni di capo e promotore del sodalizio; l'altro è Roberto Massimo Di Bisceglie, di Abano Terme ma iscritto all'Aire e dimorante in Estonia, ritenuto anche l'effettivo ideatore della macchina criminosa. I due sono in carcere e oggi affronteranno l'interrogatorio di garanzia. Così come Rosario Tulino, un beneventano che per gli inquirenti era colui che manovrava il cuore delle strategie di riciclaggio dei proventi delle truffe, soprattutto con reinvestimenti in operazioni finanziarie apparentemente lecite all'estero per confondere le acque e ripulire il denaro sporco.

Agli arresti domiciliari sono in quattro. C'è Giorgio Maria Salvatori, avvocato di Foggia che avrebbe fatto da braccio destro a Michelon; Francis Onabire, nigeriano residente nella Bergamasca che, uomo d'affari con interessi e amicizie in tutto il mondo, procacciava i clienti dall'Europa al Messico passando per Stati Uniti e Canada; poi Marco Russo, milanese assoldato per le sue abilità di faccendiere abile nel falsificare i documenti per tenere in piedi le truffe; infine Elisabetta Pagnin, moglie del Di Bisceglie e accusata di aver aiutato a riciclare denaro con conti esteri. Un ruolo dunque che non rientra tra quelli di vertice e gestione del sodalizio quello di Russo e Di Bisceglie, come pure quello assunto dagli altri indagati. Colpiti da obbligo di dimora sono Sara Marcato, saonarese figlia di Pagnin che si sarebbe resa anche lei prestata per delle movimentazioni di denaro; il catanese Giuseppe Grippardi e il miranese Edoardo Bottoni, questi ultimi ritenuti coloro che si sarebbero resi disponibili a fare da prestanome nei raggiri. Infine ha l'obbligo di firma la padovana Caterina Ortolani, moglie del Michelon che in una sola occasione avrebbe fatto transitare su un suo conto corrente una ingente somma verso l'Estonia.

IL FUNZIONAMENTO

A quanto ricostruito dall'accusa, a fare il primo passo era Onabire che avvicinava i facoltosi imprenditori di mezzo mondo proponendo loro l'affare. Li presentava al Di Bisceglie che, per rendere il tutto più credibile, chiedeva alle vittime anche delle bozze dei progetti per i quali richiedevano le garanzie di prestito. Questi li portava poi dal Michelon, che ritirava i soldi dati come anticipo e – con la complicità di altri – li smistava facendoli sparire su conti esteri da cui poi venivano riciclati con l'aiuto di Tulino. Grippardi e Bottoni facevano da teste di legno, mentre Russo aveva il compito di falsificare i certificati e i titoli di Stato del Belgio su cui si basava la fantomatica società londinese usata dal gruppo. Infine, quando le vittime cominciavano a subodorare il raggiro e chiedevano indietro i soldi, Michelon e Salvatori preparavano delle cause civili contro la società (fittizia) di Londra: vere cause su truffe fatte da loro stessi, che però davano ancor più credibilità al gioco.

I CLIENTI CHE CHIEDEVANO INDIETRO LA CAPARRA PARTIVANO CITAZIONI IN GIUDIZIO DAVANTI AL TRIBUNALE CIVILE

S.d.s.

PROTAGONISTA Maurizio Cavalli, classe 1950, abita a Due Carrare e in casa, oltre a una biblioteca unica al mondo sul biliardo, ha anche allestito un piccolo museo. Sotto con la moglie Angela

I padovani si raccontano

La voce del biliardo: «Una vita tra le biglie»

▶Maurizio Cavalli, giocatore e telecronista, è uno dei più grandi esperti italiani di questa disciplina

▶«Il primo commento in tv nel 1977: da lì non ho più smesso. Ho ospitato pure i migliori al mondo»

L'INTERVISTA

DUE CARRARE Dall'ormai lontano 1977 Maurizio Cavalli è "la voce" del biliardo. Inizialmente di quello all'italiana, con tre biglie bianche e cinque birilli. Da 25 anni anche di quello internazionale con lo snooker, dove le biglie sono 22 di vari colori. «Da ragazzo – racconta Cavalli – giocavo a calcio e a tennis. Ho preso in mano per la prima volta una stecca, in un bar, quando avevo 19 anni. Mi è piaciuto, non ho più smesso. Me la cavavo anche benino. A 29 anni sono salito sul podio ai campionati italiani». Oggi è il telecronista più conosciuto e apprezzato.

Nel citato 1977 a un torneo a Pescara era presente per la prima volta un'emittente privata, Tele Norba. Ma non c'era un cronista...

«Gli organizzatori mi chiesero di cimentarmi, nessuno ne voleva sapere e io accettai perché c'era più bisogno di comunicatori che di giocatori. Quelli abbondavano ed erano bravi. Fu una bella esperienza che non credevo potesse avere seguito».

A Padova c'era un buon interesse attorno al biliardo. Il primo celebre giocatore, Dino Musner detto "il Sire", già allenatore della Rari Nantes e della nazionale di nuoto, aveva infatti aperto un circolo: il Club Quirinetta.

«Io lo aiutavo a organizzare il Trofeo degli Assi, venivano tutti i migliori giocatori. C'era il nostro Gastone Cavazzana più volte campione d'Italia e che è il padre di Fabio, che è stato addirittura campione del mondo. C'era anche mio cognato, Paolo Venerando, altro ottimo giocatore. Livello altissimo».

Un interesse crescente che lo ha indotto, nel 1981, ad aprire a sua volta un circolo.

«Il Palace, nel Ghetto di Padova, una sorta di Accademia del biliardo. Ho allestito una sfida tra i due migliori al mondo: Carlo Cifalà e l'argentino Nestor Gomez. Un successone che poi ripetemmo in Argentina, in un torneo più complesso. All'epoca facemmo molte esibizioni che interessavano le televisioni, sia la Rai che Tele Montecarlo. Al commento ci alternavamo io e Alfio Liotta. Oltre che giocatori bravissimi c'erano anche dei veri personaggi, come Marcello Lotti, diventato famoso interpretando se stesso nel film di Francesco Nuti "Io, Chiara e Lo Scuro"».

All'inizio degli anni '90 entrò in scena TelePiù. La svolta?

«Trasmetteva in chiaro e gratis tutto il biliardo possibile. Italiana, goriziana, carambola. L'emittente scelse me come cronista per le partite del circuito professionistico. I telespettatori gradirono».

Lei nel frattempo è diventato un profondo studioso della materia in tutte le sue sfaccettature, ma anche un collezionista: possiede 500 libri ed è a sua volta scrittore. Per le edizioni De Agostini è andato in edicola e in libreria con 30 fascicoli e altrettante videocassette dal titolo "L'arte del biliardo" e assieme a Lotti Lo Scuro è autore del libro "Manuale di biliardo", dove vengono spiegate tutte le varie specialità dei giochi con la stecca. Tra cui lo snooker...

«Si pratica prevalentemente in Gran Bretagna e in Italia non è ancora così conosciuto. Verso la fine degli anni '90 un produttore di Eurosport, una televisione che era nata in Francia e da poco arrivata in Italia, mi contattò proprio per lo snooker. Andai a Milano per capire meglio di che si trattava, mi dissero che intendevano fare delle trasmissioni sui principali eventi e mi chiesero se fossi interessato per il commento. Inizia così».

Lo snooker è uno sport professionistico a tutti gli effetti.

«Girano parecchi soldi, ci sono grandi sponsor, molti interessi. È bello da giocare e da guardare, ma c'è il problema che in Italia è poco noto. Alcuni lo confondono con il pool americano, quello con le biglie numerate. Potrebbe non interessare ma vale la pena tentare».

L'esperimento funzionò. In televisione lo snooker, anche grazie anche ai suoi commenti sempre chiari ed eleganti di Cavalli, ha un buon seguito di appassionati. Ma perché in Italia è ancora poco praticato?

«Indubbiamente piace anche da noi, ma ci sono poche strutture. Allestire una sala da snooker è costoso. Il biliardo è diverso, è più grande di quelli che si usano tradizionalmente, le stecche sono più lunghe. Lo snooker si sta diffondendo bene in Asia, anche in alcune nazioni d'Europa e sono certo che un po' alla volta prenderà piede anche in Italia».

Cosa manca?

«Serve trovare chi ci crede e fa investimenti. Forse per invogliare ad avvicinarsi allo snooker posso dare un paio di cifre: Ronnie O'Sullivan, il più celebre campione britannico, guadagna circa due milioni di sterline l'anno. Il migliore degli italiani, Andrea Quarta, arriva sui 100mila euro».

Ma qual è per Maurizio Cavalli il gioco con la stecca più bello?

«Questione di gusti e di opportunità. Sono uno meglio dell'altro».

Alberto Zuccato

«NEL 1981 APRII ANCHE UN'ACCADEMIA IN GHETTO: HO AVUTO LA FORTUNA DI CONOSCERE GRANDI CAMPIONI MA ANCHE STRAORDINARI PERSONAGGI»

«ORA ALL'ESTERO SI STA DIFFONDENDO BENE LO SNOOKER, MA IN ITALIA CI SONO POCHE STRUTTURE E SERVIREBBERO INVESTIMENTI ADEGUATI»

Tra gioco e cultura

Non solo stecca: ora il libro di cucina con la moglie

Maurizio Cavalli, classe di ferro 1950, abita a Due Carrare e in casa, oltre a una biblioteca unica al mondo sul biliardo, ha anche allestito un piccolo museo tematico tutto da gustare. Ha tre figli: Andrea, Alberto e Alessandro. Di recente si è cimentato con la moglie Angela Scifo in una fatica letteraria di tipo diverso, un libro dal titolo "Storie di paese e di cucina". Come nasce l'idea di un libro di cucina? «Prima sono nate le ricette, poi le storie – dice Angela - Si tratta di un libro vintage che evoca soprattutto gli anni '60 e '70. Si ricorda la prima televisione, tante storie che i ragazzi di adesso non conoscono, e noi le raccontiamo con crescente nostalgia. Ricordiamo un mondo in cui si cantava per strada, con poche macchine e tanta umanità e adesso purtroppo ce n'è pochissima, insieme a tanta indifferenza. Questo libro l'abbiamo scritto a quattro mani». Ma cosa c'entra con il biliardo? «Nel volume gli aneddoti e i riferimenti al mio sport non mancano – precisa Maurizio – Il biliardo fa parte della mia vita, del mio quotidiano. Potevo non ricordarlo nel libro?».

COME DIVENTERÁ Il progetto di David Chipperfield: un "diamante" tagliato a ellisse che sarà il segno architettonico di questo campus nell'ex caserma

UNIVERSITÁ

Campus Piave, chiuso il bando: 11 le aziende in gara per i lavori

▶Scaduti ieri i termini per presentare le offerte: in autunno la scelta della commissione del Bo

▶Il cantiere vale 65 milioni: nell'ex caserma ci saranno aule, biblioteche, negozi e caffè

PADOVA Sono undici le offerte presentate sul tavolo del Bo per aggiudicarsi i lavori dell'ex caserma Piave. Ieri sono scaduti i termini per candidarsi alla progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori, a cui si sono presentate aziende edili e cordate d'imprese volenterose di mettere la firma sull'opera più ambiziosa mai progettata dall'Ateneo padovano. Il budget massimo è fissato a 65 milioni di euro, starà ora alla commissione tecnica, che verrà nominata a breve dal Bo, aprire le buste contenenti le offerte degli 11 candidati e stabilire il vincitore.

LA COMMISSIONE

La decisione della commissione è attesa per l'autunno, dopodiché potrà partire il cantiere. Per ora sono state rispettate tutte le tempistiche del cronoprogramma elaborato negli uffici tecnici di via VIII Febbraio: al netto di ritardi ed imprevisti, il campus potrà essere inaugurato nel 2028, pronto ad ospitare fino a 4 mila persone negli edifici che sorgeranno in un'area di 2.500 metri quadrati. Le offerte per i lavori dei candidati non dovranno superare l'importo di 65 milioni, di cui 49,5 sono stati co-finanziati dal Ministero dell'Università e della ricerca. Ma da Palazzo Bo si specifica che non sarà una gara al ribasso: il progetto è troppo importante per poter prendere in considerazione solo il parametro del risparmio economico che, per quanto determinante, sarà secondario rispetto alla qualità dei lavori e il rispetto delle tempistiche.

IL PROGETTO

Trasformare l'ex caserma Piave nel nuovo polo di Scienze economiche, politiche e sociali "Piave Futura" è di certo il progetto più importante ed oneroso mai pensato a Palazzo Bo. L'ambizione si rispecchia già dall'audace progetto dell'architetto britannico David Chipperfield: un "diamante" tagliato a ellisse che sarà il segno architettonico di questo campus, richiamando per forma il Prato da cui la caserma all'ombra della Specola dista pochi minuti. Tre i nuclei di intervento progettati e approvati dalla Sovrintendenza: il primo intervento sarà al centro dell'area, dove oggi c'è il campo di calcio. Lì sorgerà un'ellisse in vetro e legno che sarà il vero e proprio "fulcro" della vita del campus. L'ellisse sormonterà e darà luce a spazi parzialmente interrati che ospiteranno una biblioteca da 3mila metri quadri, 1.200 metri quadri di auditorium con circa 600 posti a sedere e l'aula Magna da circa 500 posti. Spazio ance per una caffetteria, negozi e spazi comuni.

Il secondo nucleo di lavori riguarda l'edificio che circonda il chiostro del monastero trecentesco di S. Agostino, visibile passando per la riviera e che fino al 2016 ha ospitato il comando militare del Nord Italia. Chi si aggiudicherà i lavori dovrà abbattere il muro che dà su Riviera Paleocapa e su quel lato realizzerà la sede dei Dipartimenti che verranno trasferiti nella nuova sede, con gli uffici amministrativi e gli studi dei docenti, in grado di ospitare tra le 600 e le 700 persone. L'ultimo nucleo di intervento sarà la realizzazione delle aule studio, che verranno ricavate in quelle che un tempo erano le scuderie. La scelta è ricaduta su quella porzione dell'immobile per la bassa altezza degli edifici, che saranno per questo facilmente riadattati alla nuova funzione. Infine, verrà trovato posto anche per il museo dei beni culturali e per i dottorandi nella palazzina degli ex dormitori, che copre un intero lato del complesso. Non è da trascurare l'attenzione del progetto per la viabilità: in pieno centro storico si incentiverà lo spostamento pedonale e in bicicletta. Si stima che il 51 per cento degli oltre 4 mila utenti quotidiani arriverà in bici, per questo si è pensato a più di 1.200 stalli. Saranno cinque gli ingressi ciclopedonali, mentre le auto entreranno dalla riviera e da via Cristoforo Moro, da quest'ultimo accesso ci sarà un parcheggio sotterraneo da 190 posti auto.

Marco Miazzo

Le Village by Ca

Chiamata per le startup emergenti

PADOVA Rispondere al bisogno di soluzioni innovative delle aziende Corporate, partner dei Le Village by CA, con le proposte di startup emergenti. Questo l'obiettivo della prima call for startup lanciata su scala nazionale all'ecosistema dei Village by CA, gli acceleratori di innovazione promossi da Crédit Agricole in Italia e oggi presenti anche a Padova. L'iniziativa, denominata Call4Startup Business atching", accoglierà fino al 10 luglio le candidature delle startup operanti da meno di 5 anni sul territorio nazionale in 4 aree tematiche: Innovative HR, Artificial Intelligence, Verso un futuro circolare, Sostenibilità Innovazione e Territorio. Verranno selezionate fino a 20 startup per ogni area tematica, che avranno così l'opportunità di partecipare a sessioni di business matching con le 71 aziende Corporate Partner dei Village by CA Italia, alla ricerca di servizi/prodotti innovativi capaci di rispondere ai loro bisogni emersi nei "Vlab", laboratori tematici organizzati dagli stessi Village. Per candidarsi bisogna accedere alla pagina CALL4STARTUPBusiness Matching sul sito di Crédit Agricole Italia e compilare l'Application Form.

Le donne illustri padovane in mostra a Palazzo Moroni

▶Nuova iniziativa di Xearte in vista della scelta sulla statua

L'ESPOSIZIONE

PADOVA Il 30 giugno scade il termine entro il quale i cittadini padovani e le associazioni, possono proporre uno o più nomi di donne importanti per la storia di Padova a cui dedicare una statua in città.

Intanto per diffondere la storia di Padova al femminile e favorire una maggior conoscenza delle donne illustri della storia della città gli assessorati alla Cultura e alle Pari Opportunità sostengono un'iniziativa dell'associazione Xearte, che negli anni scorsi ha organizzato due mostre dedicate a 80 donne padovane.

Una prima mostra dal significativo titolo "Una donna in Prato" ha avuto luogo a Palazzo Angeli dal 15 aprile al 15 maggio 2022, mentre la seconda "+40 Donne In Prato" sempre a Palazzo Angeli si è svolta dal 12 maggio al 18 giugno 2023.

In seguito il pubblico, dopo aver conosciuto la vita di queste donne, in gran parte, fino ad ora, sconosciute ai più, è stato invitato ad esprimere le proprie scelte riguardo le donne che riteneva degne di essere rappresentate e celebrate con una statua.

L'iniziativa dell'Associazione Xearte, che si svolgerà martedì 25 giugno dalle ore 17 in sala Anziani a Palazzo Moroni presenta, illustrando la loro vita e le loro attività per la città, alcune delle 80 donne già protagoniste delle due mostre del 2022 e del 2023.

A illustrare il profilo di queste donne saranno alcune delle artiste che hanno realizzato le opere in mostra, opere che saranno esposte per l'occasione proprio in Sala Anziani.

ASSESSORE Andrea Colasio ha la delega alla cultura

All'incontro parteciperanno l'assessore alla cultura Andrea Colasio, l'assessore alle pari opportunità Margherita Colonnello e la presidente dell'associazione Xearte Daniela Antonello.

Un tema sicuramente sentito per la città di Padova, sia a livello artistico che sociale. «Per scegliere, è necessario conoscere», esortano gli organizzatori.

IL SIMBOLO Una rosa lasciata nei giorni scorsi sulla panchina dedicata a Giulia Cecchettin, ex studentessa del liceo Tito Livio

«L'alunno torni a settembre», subito rimosso un presidente

▶Malore per uno studente: a scuola arriva l'ambulanza ma poi il giovane si riprende

▶Il professore: «La prova non è valida» Ma non poteva deciderlo in autonomia

L'ESAME

PADOVA «Comportamento inadeguato nei confronti di un esaminando». Rimosso dall'incarico un presidente di commissione. Ieri il provveditore Roberto Natale è intervenuto dopo i fatti accaduti in un liceo cittadino. Protagonista della vicenda un ragazzino che ha accusato un malore durante la seconda prova, con tanto di chiamata dell'ambulanza. Il giovane si è ripreso in fretta ed era pronto a riprendere il proprio esame, ma il presidente di commissione lo avrebbe liquidato mortificandolo: «La sua prova in ogni caso non sarà considerata valida, dovrà sostenere l'esame suppletivo a settembre».

Una decisione presa in autonomia senza coinvolgere l'intera commissione, come da regolamento. Per questo motivo il provveditore, informato dei fatti, è subito intervenuto per rimuovere il presidente. La prova dello studente sarà valutata regolarmente senza alcun rinvio a settembre.

«Sono state ripristinate le condizioni per una prosecuzione ordinata, serena e proficua delle operazioni. È stato un intervento necessario, tempestivo e doveroso» spiega il provveditore.

L'ALTRO INTOPPO

Seconda prova iniziata con 45 minuti di ritardo invece all'istituto Valle dell'Arcella, dove gli studenti coinvolti negli esami di maturità sono circa 200 suddivisi in più indirizzi, tra cui liceo artistico, tecnico fotografico e liceo artistico per la grafica e pubblicità. Proprio 47 maturandi di questo indirizzo si sono trovati a dover iniziare la prova in ritardo, dato che la commissione non riusciva ad aprire i file contenenti le prove. Per superare l'ostacolo i docenti hanno dovuto contattare l'Ufficio scolastico che ha provveduto quanto prima ad inviare le prove via mail, permettendo di iniziare la seconda prova che nei licei artistici dura fino a tre giorni.

PROBLEMA TECNICO INVECE AL VALLE: INIZIO CON 45 MINUTI DI RITARDO PERCHÉ NON SI RIUSCIVA AD APRIRE I FILE

IL RITARDO

«È stato un problema tecnico – spiega il preside del Valle, Gabriele Donola -. Oggi le prove vengono inviate in file zippati con le apposite password per aprirli. Ieri però i membri della commissione non riuscivano ad aprire i file della prova perché, a quanto pare, le password erano sbagliate. L'episodio ha comportato uno slittamento dell'inizio di tre quarti d'ora, il tempo necessario per contattare l'Ufficio scolastico e farsi rinviare le prove per mail e poi stamparle».

Di certo una spiacevole esperienza per i quasi cinquanta maturandi dell'indirizzo grafico al Valle, che entrati alle 8 e trenta per svolgere la prova di indirizzo, considerata da molti la vera "bestia nera" della maturità, hanno dovuto gestire le farfalle allo stomaco in attesa dell'inizio. Un ritardo che è comunque stato aggiunto alla tempistica a disposizione, già di per sé lunga perché si sviluppa su più giorni. «Nonostante questo problema sono sicuro che i miei studenti faranno una buona maturità – aggiunge Donola -, hanno tutti un bagaglio di competenze che gli permette di affrontare con serenità l'esame». Per quanto spiacevole, quello del Valle è l'unico caso emerso finora: nelle altre scuole della provincia le prove si sono svolte senza alcun problema ed entro le tempistiche stabilite dal Ministero.

L'ISTITUTO PIÙ POPOLOSO

Nella scuola più popolosa della città, lo Scalcerle di via Cave, le 7 commissioni non hanno avuto alcuna difficoltà nel seguire i 290 studenti coinvolti nelle prove scritte, di cui 121 al tecnico e 169 al liceo linguistico. «L'organizzazione nel mio istituto mi permette di dire che gli esami continueranno a svolgersi senza problemi» ha commentato il dirigente Giuseppe Sozzo. Ma in via Cave le prove scritte non sono ancora finite: l'istituto ha una sezione Esabac, che permette il riconoscimento del doppio diploma, italiano e francese. Per questo gli studenti iscritti alla sezione affronteranno anche la terza prova scritta il 25 giugno, una volta superata i diplomati ottengono il "Baccalauréat", che dà accesso all'università in Francia al pari degli studenti francesi.

Marco Miazzo
Gabriele Pipia

Provincia e Comune, è Chianese il nuovo segretario generale

▶Proviene da Pesaro: «Massimo impegno per i due incarichi»

NOMINA

PADOVA Comune e Provincia hanno un nuovo segretario generale. Complice il fatto che Sergio Giordani ricopre sia il ruolo di sindaco che di numero uno di Palazzo Santo Stefano, il pensionamento di Giovanni Zampieri arrivato qualche giorno fa, aveva lasciato i due enti privi di segretario. Ora, però, è arrivato il sostituto. A conclusione dell'apposita procedura di selezione indetta dalla Provincia (quale ente capofila della convenzione siglata nel 2022), Giordani ha infatti conferito l'incarico di segretario generale del Comune a Claudio Chianese, che andrà così a svolgere le funzioni ricoperte Zampieri. Il nuovo segretario svolgerà le stesse funzioni anche in Provincia, in forza appunto della convenzione quadriennale sottoscritta tra Provincia e Comune.

Claudio Chianese, nato a Napoli 58 anni fa, laureato in Giurisprudenza all'Università Federico II del capoluogo partenopeo, ricopre oggi il ruolo di segretario generale del Comune di Pesaro (dove il nuovo sindaco Andrea Biancani ha sostituito l'uscente Matteo Ricci, nel frattempo eletto europarlamentare nelle file del Partito democratico) nel quale è anche Responsabile del Servizio Finanziario, e parallelamente segretario generale dell'Unione dei Comuni "Pian Del Bruscolo" di cui fa parte il Comune di Pesaro.

Prenderà servizio a Padova l'8 luglio. In passato ha ricoperto il ruolo di segretario generale del Comune di Bra in provincia di Cuneo e numerosi altri significativi incarichi pubblici prevalentemente in Piemonte. «Do il benvenuto a Claudio Chianese del quale ho già potuto apprezzare le spiccate qualità personali di relazione, simpatia e cordialità, ma che soprattutto è funzionario pubblico di grande competenza ed esperienza. Sono certo che in breve tempo si inserirà perfettamente nella nostra complessa struttura amministrativa, così come in quella della Provincia, e contribuirà a raggiungere gli obiettivi che come Comune e come Provincia ci siamo posti a beneficio dei nostri concittadini – ha commentato ieri Giordani - Il Comune di Padova in particolare nei prossimi tre anni curerà la realizzazione di importantissime opere pubbliche che cambieranno il volto della città e che comportano un impegno particolare da parte di tutti per essere gestite».

«Questa occasione è anche opportuna per tornare a ringraziare Giovanni Zampieri – ha aggiunto - un punto di riferimento sicuro in tutti questi anni per la Giunta e per tutti i collaboratori del Comune che con la sua competenza ci ha affiancato e supportato in tutti gli snodi più delicati dell'attività amministrativa aiutando a conseguire significativi risultati per la comunità».

«Ringrazio il sindaco per avermi scelto – ha detto, invece, Chianese - sono contento ed emozionato per il nuovo incarico che andrò a svolgere presso la Provincia e il Comune di Padova, e metterò il massimo impegno possibile per soddisfare le esigenze di entrambe le amministrazioni, convinto di potere con la mia esperienza e le mie competenze, svolgere il compito nella migliore maniera possibile». Chianese non diventerà, però, anche direttore generale. Da un anno a questa parte, per la precisione da lunedì 19 giugno 2013, a ricoprire quel ruolo è Lorenzo Minganti. Il suo curriculum riporta tra gli altri titoli, una laurea in giurisprudenza, una in storia contemporanea, un master in gestione delle opere pubbliche e un dottorato di ricerca in diritto ed economia. In questo anno di lavoro è stato chiamato ad occuparsi , tra le varie cose, della nuova curva dell'Euganeo e dei grandi progetti legati al Pnrr.

Alberto Rodighiero

SERGIO GIORDANI: «UN FUNZIONARIO PUBBLICO DI GRANDE ESPERIENZA, PRESTO SI INSERIRÀ NELLA NOSTRA STRUTTURA»

DOPPIO INCARICO Claudio Chianese arriverà l'8 luglio

Tram, il ponte sullo Scaricatore e i cantieri in stazione

▶L'attraversamento a Voltabarozzo pronto ad agosto

LAVORI PUBBLICI

PADOVA Il ponte del tram sul canale Scaricatore arriva sopra il corso d'acqua e, intanto, dopo tre giorni di rinvii, ieri si sono aperti i cantieri in stazione. Proseguono, dunque, a pieno ritmo i lavori per la realizzazione del ponte che consentirà al Sir 3 di avversare lo Scaricatore.

Mercoledì scorso una parte della struttura precedentemente assemblata, è stata "spinta" dalla base del ponte ed è arrivata praticamente sopra il canale.

Prosegue dunque in maniera molto celere la realizzazione del nuovo ponte di Voltabarozzo con le carpenterie che, ad oggi, sono arrivate a quasi a 1/3 del totale dell'opera. Proprio per questo il varo è in programma nel mese di agosto mentre si prevede di completare l'opera a novembre. Sempre rimanendo nell'ambito della linea che andrà ad unire la stazione con Voltabarozzo, il cantiere di via Piovese si protrarrà fino a metà settembre, quindi fino all'inizio del nuovo anno scolastico. In contemporanea vanno avanti i lavori del deposito sud dove si stanno costruendo la cabina elettrica, il nuovo locale che ospiterà il punto ristoro e il bar. Di fatto si può dire che il deposito è ormai quasi completato. Tra agosto e settembre, poi, cominceranno i lavori per la copertura e delle facciate. Stanno procedendo anche i lavori in via Morgagni dove la prima tratta, quella in direzione ponte Omizzolo, è praticamente completata. Di conseguenza già ai primi di luglio sarà spostato il cantiere sulla direttrice ospedale.

Ieri, intanto, dopo 3 giorni di rinvii, è stato allestito il cantiere in piazzale Stazione. I lavori saranno suddivisi in due fasi con una cantierizzazione molto ridotta per incidere il meno possibile sul trasporto.

Durante la fase 1, che durerà fino alla fine di luglio, si lavorerà in quella che oggi è la corsia destinata alle automobili sul lato nord del piazzale, ovvero davanti all'ingresso della stazione. Se nella parte sud è già presente una parte della rotaia, nella parte nord no, quindi si inizierà da questo punto chiudendo il transito alle automobili che arrivano da via della Pace. Un intervento che richiederà delle modifiche alla circolazione. Nello specifico, chi arriva da via della Pace non potrà transitare di fronte alla stazione e per avvicinarsi all'ingresso dovrà fare il giro da via Codalunga o recarsi in via Avanzo e utilizzare l'ingresso nord della stazione. Una circostanza che potrebbe rendere ancora più complicata la viabilità della zona già gravata dalla chiusura parziale di via Tommaseo. Per chi arriva da Corso del Popolo non cambia nulla, così come per chi arriva da viale Codalunga.

Metropark e Bicipark saranno, appunto aperti e accessibili.

Al. Rod.

VOLTABAROZZO Il nuovo ponte

Inceneritore, via al monitoraggio

▶Palazzo Moroni sottoscrive la convenzione che prevede il coinvolgimento anche dell'Ulss oltre a quello dell'Arpav

▶Proteste dei cittadini, l'assessore all'Ambiente Ragona: «Non ci sarà l'indagine epidemiologica, tocca alla Regione»

AMBIENTE

PADOVA Inceneritore di San Lazzaro, al via il monitoraggio ambientale. In vista della realizzazione della nuova linea dell'impianto, l'obiettivo è quello di garantire il massimo dei controlli rispetto a possibili rischi legati alla salute e alla tutela dell'ambiente. Questo anche a fronte delle proteste di decine di comitati e dei ricorsi contro l'opera che sono stati presentati in questi anni.

PALAZZO MORONI

Martedì scorso, così, la Giunta ha approvato la convenzione tra Arpav, Provincia, Comune di Noventa e Ulss per l'esecuzione delle attività di verifica e controllo del termovalorizzatore. Un'iniziativa legata, appunto, al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale per l'ammodernamento dell'impianto che prevede la realizzazione della nuova linea e la dismissione delle attuali linee 1 e 2.

Il provvedimento autorizzatorio unico regionale del marzo 2022 prevedeva infatti la predisposizione di un Piano di monitoraggio ambientale ad integrazione del monitoraggio che già viene effettuato e che era previsto da un accordo volontario, stipulato dal 2005, tra Comune di Padova, Provincia di Padova, Arpav e Comune di Noventa Padovana. Con la sottoscrizione di questa nuova convenzione che, a differenza del precedente accordo volontario, vede anche la presenza dell'Ulss, si costituisce di fatto un'integrazione dell'attività di monitoraggio ambientale sull'inceneritore già avviata negli anni.

Il tutto per potere avere un confronto tra i dati dello scenario prima della realizzazione della nuova struttura, con quelli in corso d'opera e con quelli post operam.

CONVENZIONE

Con questa convenzione viene garantito quindi un monitoraggio costante dell'aria e del suolo, con dati e relazioni tecniche che poi verranno presentate all'Osservatorio ambientale previsto con l'obiettivo di favorire la divulgazione più ampia possibile alla cittadinanza, con un coinvolgimento costante tramite aggiornamenti periodici. La convenzione individua l'Arpav come il soggetto pubblico che dovrà svolgere le attività di controllo ambientale, di supporto tecnico-scientifico, di elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale nel territorio veneto.

«È in importante chiarire che questa convenzione non riguarda l'effettuazione dell'indagine epidemiologica proposta dalla Regione e dall'Arpav che il Comune non ha ancora sottoscritto e non intende sottoscrivere fino a quando non verrà accettata dalla Regione la richiesta avanzata dal Sindaco, e più volte sollecitata, di inserire all'interno della stessa il biomonitoraggio sotto le unghie dei bambini – ha sottolineato ieri l'assessore all'Ambiente Andrea Ragona - Questo tipo di indagine epidemiologica era già stata richiesta dall'amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi regionale per l'approvazione della quarta linea, dove il Comune di Padova è stato l'unico tra tutti gli enti presenti a esprimersi negativamente per la realizzazione della quarta linea dell'inceneritore».

IL PROGETTO

Il progetto di ammodernamento del termovalorizzatore prevede, appunto, la sostituzione delle vetuste linee 1 e 2 con una linea analoga per configurazione e capacità all'attuale Linea 3. Il progetto non prevede alcuna variazione della capacità di trattamento oggi autorizzata (si prevede anzi una riduzione della capacità di trattamento dell'impianto da 245.000 tonnellate/anno a 219.000 tonnellate/anno). La nuova linea avrà la stessa potenzialità della Linea 3 e sostituirà le linee 1 e 2 con un impianto più moderno e funzionale. Questa opererà in parallelo alla linea 3 e sarà alimentata con rifiuti solidi non pericolosi e con rifiuti liquidi non pericolosi.

L'energia termica derivante dalla combustione della spazzatura sarà recuperata per produrre 176mila MWh di energia elettrica, inoltre la nuova linea sarà predisposta anche per la cessione di energia termica. Le soluzioni tecniche prevedono l'uso delle migliori tecnologie disponibili a livello europeo (BAT best available tecniques) come l'impiego di un sistema di depurazione dei fumi di combustione del tipo a secco a doppio stadio di reazione e doppia filtrazione per ottenere la massima efficienza di abbattimento inquinanti e minimizzare i consumi di acqua e gli scarichi liquidi dell'impianto o come l'installazione di un sistema di monitoraggio continuo delle emissioni (SME) al camino e di un sistema di monitoraggio continuo degli inquinanti di processo (SMP) per intervenire tempestivamente e preventivamente sulle emissioni.

Alberto Rodighiero

SAN LAZZARO L'inceneritore, al centro delle polemiche c'è la nuova linea

Rifiuti e deiezioni di cani a terra: «Via Umberto I sempre più sporca»

LA DENUNCIA

PADOVA Via Umberto I è la strada d'accesso alle piazze nel cuore della città più frequentata dai turisti che arrivano da Prato della Valle ma anche da tantissimi padovani. Una via che sta diventando sempre più degradata, ricettacolo di rifiuti di deiezioni canine ma anche umane.

«Questa via non ha mai avuto grossi problemi ma da tempo la pulizia lascia molto a desiderare. Tutte le mattine noi commercianti siamo costretti a pulire il portico antistante usando candeggina e disinfettanti per eliminare sporcizia e puzza - racconta Elena Cappello titolare di un negozio di cornici - inoltre proprio qui c'è un cantiere, aperto ormai da circa 2 anni, per i lavori di sistemazione di un palazzo storico dove, come ricorda la targa che vi è apposto visse anche Giuseppe Garibaldi. L'edificio è storico ma è sporco, i teli del cantiere nascondono agevolmente sbandati e spacciatori e chi lo utilizza come latrina. Vediamo i turisti che si fermano, fotografano e spesso commentano, è deprimente - conclude Cappello - un tempo su via Umberto I la pulizia veniva fatta ogni giorno ora invece tutto è lasciato nella sporcizia».

Sulla stessa linea Matteo Soba titolare della farmacia di via Umberto. «Ho inviato molte segnalazioni anche tramite Pec al vicesindaco per il cantiere e gli altri problemi - afferma - mi hanno risposto che per l'edificio è competente il Demanio al quale mi sono rivolto senza ottenere risposta. Il cantiere in pratica chiude il portico da un paio d'anni mentre la gru è lì da 5. Oltre alla sporcizia - chiude - c'è la questione sicurezza perché le persone sono costrette a scendere in strada o a cambiare lato. Una situazione che auspichiamo sia risolta al più presto».

A sollecitare un intervento veloce anche Vanda Pellizzari, portavoce Acc e già consigliere comunale. «I commercianti mi hanno chiamato e sono andata a constatare lo stato di via Umberto e ho inviato una mail al vicesindaco ricordandogli che già nel settembre dello scorso anno lo avevo, su sollecitazione dei commercianti, informato della situazione senza ottenere risposte - afferma Pellizzari - ora ho spiegato in quale stato di degrado versa lo storico palazzo e attendo lumi sul suo futuro. Non è accettabile che una delle vie percorse da migliaia di turisti che dal Prato si recano verso il cuore del centro storico sia ridotta ad una latrina puzzolente ben visibili a tutti. Non è certo un bel biglietto da visita per Padova città Unesco».

PROTESTA DI RESIDENTI E COMMERCIANTI «È LA PORTA D'ACCESSO ALLE PIAZZE DAL PRATO UNA VOLTA LA PULIZIA ERA COSA QUOTIDIANA»

Luisa Morbiato

«Ponticello posticcio per arrivare a Sherwood»

LA SITUAZIONE

PADOVA Lo Sherwood Festival in corso al parcheggio nord dello stadio Euganeo sta creando forti disagi al gestore del prato dato in concessione dal Comune, adibito a parcheggio. «Per entrare al parcheggio dalla strada qualcuno ha pensato di riempire il fossato di rami e altro materiale raccattato nei dintorni e di costruire una specie di ponticello fatto di palet tracciando anche un sentiero per arrivare dove sostano le auto - racconta il gestore - a lato del passaggio poi è stata manomessa la recinzione che da accesso diretto all'area del festival. Non mi sembra che si tratti di una sistemazione regolare e tantomeno a norma, penso soprattutto alla sicurezza e su chi ricadrebbero le responsabilità». Altro punto dolente è la quantità di spazzatura abbandonata nel fossato e direttamente sul campo. «Lo Sherwood è iniziato da un paio di settimane, fossato e soprattutto il prato sono già costellati di rifiuti di ogni genere comprese siringhe, tantissimi poi i bicchieri di plastica gettati a terra senza badare a nulla, bicchieri che arrivano dal festival perché ne riportano il marchio - conclude l'uomo - quando l'utilizzo a parcheggio sarà finito verrà il momento di sfalciare l'erba faremo di fatto un macinato di plastica. Una situazione alla quale serve porre rimedio con urgenza pensando in particolare alla sicurezza».

Della questione è stata informata anche il consigliere Elena Cappellini FdI. «Il gestore ha già più volte segnalato l'accaduto alla polizia locale sia per quanto concerne la spazzatura nel parcheggio che nel fossato - commenta Cappellini - a questo punto mi rivolgo direttamente all'assessore alla Sicurezza Diego Bonavina affinché si interessi della situazione. Anzi lo invito a compiere un sopralluogo: è normale che si permetta tutto ciò? E in caso di incidente chi se ne assume la responsabilità?».

L. M.

Intesa premia le dieci "imprese vincenti"

▶Ha fatto tappa a Padova l'iniziativa del gruppo bancario finalizzata a celebrare le grandi eccellenze imprenditoriali

▶Protagoniste tre realtà padovane: Leas di San Giorgio in Bosco, Antea di Rubano e Malvestio di Villanova

ECONOMIA

PADOVA Si è tenuta ieri a Padova la quarta delle 15 tappe del programma di Intesa Sanpaolo "Imprese vincenti", finalizzato a celebrare 10 eccellenze imprenditoriali del nordest, tra le quattromila che si sono candidate a questa quinta edizione. Obiettivo del primo gruppo bancario italiano era di individuare piccole e medie imprese che siano un esempio del made in Italy.

Il tour, realizzato in collaborazione con Visa, ha visto protagoniste negli spazi del Kube tre aziende padovane: Leas di San Giorgio in Bosco per la meccanica, Antea di Rubano per l'arredo e il design, e Malvestio di Villanova di Camposampiero per il sistema salute.

Tra i parametri di selezione Intesa Sanpaolo ha messo le azioni indirizzate verso i filoni progettuali del Pnrr e di transizione 5.0. Le 150 dell'edizione 2024, pertanto, sono state selezionate per aver attivato progetti o raggiunto risultati significativi in valore economico e impatto sociale, innovazione e ricerca, transizione digitale ed ecologica, export e internazionalizzazione, passaggio generazionale e consolidamento dimensionale, formazione e welfare. A esse la banca fornirà strumenti per sostenibilità, innovazione, transizione digitale e finanza straordinaria.

Dall'inizio del programma si sono autocandidate circa 14.000 imprese: complessivamente contano 150.000 dipendenti e registrano circa 35 miliardi di fatturato. L'iniziativa è stata concretizzata in partnership con Università e Centri Nazionali di Ricerca, Bain&Company, Elite, Gambero Rosso, Cerved, Microsoft Italia, Nativa, Circularity, Coldiretti, Digit'ed, Tinexta e Aiccon.

IL COMMENTO

Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige di Intesa san Paolo, ha commentato: «Le 10 aziende premiate rappresentano un esempio delle migliori piccole medie imprese che compongono il sistema produttivo del Triveneto, poiché hanno saputo affrontare le tematiche della transizione digitale e della sostenibilità, creando valore per l'economia, incremento occupazionale e benessere complessivo per le persone. A fine 2023 sono oltre 207 mila le Pmi del Nordest clienti della nostra banca, alle quali abbiamo erogato finanziamenti per circa 1,7 miliardi. Con il nuovo Programma "Il tuo futuro è la nostra impresa" abbiamo messo a disposizione 120 miliardi di euro fino al 2026 per rafforzare la loro competitività».

LE AZIENDE

Le imprese vincenti con sede nel territorio padovano sono tre. Appunto nel campo dell'edilizia figura la Leas di San Giorgio in Bosco. Nata nel 1973, conta oggi più di 160 persone in 3 stabilimenti, in cui progetta e realizza soluzioni innovative di automazione industriale e impianti di saldatura e assemblaggio automatici di componenti e prodotti in lamiera. Ad oggi esporta nel mondo più dell'80% della propria produzione. Persegue una visione di crescita sostenibile all'interno della filiera della Metal Industry, incentrando la propria visione su aspetti fondamentali quali l'innovazione, la sostenibilità e la valorizzazione della persona.

Nell'ambito dell'arredo e del design è presente la Antea di Rubano: Asteria è un laboratorio creativo e artigiano che attraverso oggetti di design recupera i preziosi materiali inutilizzati da Antea, azienda che da 30 anni opera nel mondo dell'alta tappezzeria.

Nel settore sistema-salute, poi, compare la Malvestio di Villanova di Camposampiero. Sorta nel 1937, è un'azienda protagonista del panorama sanitario internazionale con arredi per strutture ospedaliere e residenziali di propria progettazione e produzione. L'offerta coerente e integrata di prodotti Malvestio copre le necessità di diversi tipi di strutture, dagli arredi sanitari più semplici ai più specialistici, come i letti che si utilizzano in terapia intensiva.

Nicoletta Cozza

L'INIZIATIVA Le premiazioni di ieri: Banca Intesa Sanpaolo valorizza e celebra le eccellenze imprenditoriali del nordest

L'incontro domani in Sala Paladin

Le professioni educative del futuro

L'assessorato alle Politiche educative e scolastiche del Comune di Padova, in collaborazione con Anpe Veneto, ha organizzato il convegno "Ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione degli albi professionali". L'evento si terrà domani, dalle 9 alle 13.30, alla Sala Livio Paladin del Comune di Padova.
Il convegno rappresenta un'opportunità significativa per approfondire e discutere il futuro delle professioni pedagogiche ed educative, in un momento in cui è fondamentale delinearne chiaramente ruolo e campo di azione. La giornata prevede interventi di esperti del settore e momenti di confronto diretto, offrendo così un'opportunità di dialogo tra istituzioni, associazioni e professionisti. Inoltre, sarà un'occasione per conoscere le ultime novità legislative e normative riguardanti l'istituzione degli albi professionali, affinché si possa riflettere sulla maggiore valorizzazione delle professioni educative e pedagogiche.
Come testimoniano le numerose iscrizioni al convegno, la tematica sembra essere oggetto di grande interesse.

Albignasego Vigonza

L'IMPRENDITORE
«Evidentemente il valore morale e professionale della mia azienda dà fastidio a qualcuno. Non bloccheremo l'attività di cantiere»

In fiamme l'escavatore della ditta di Bertipaglia

▶Attentato di probabile matrice dolosa al macchinario di proprietà dell'ex sindaco

SAONARA

Incendio nella notte tra mercoledì e giovedì all'interno di un cantiere edile di via Leonardo Da Vinci, di proprietà della Europadova di Olindo Bertipaglia, indimenticato sindaco di Polverara per due mandati tra il 1999 e il 2009. I danni sono ingenti: un escavatore con un anno di vita del valore di quasi 150mila euro è andato completamente distrutto. Sulla vicenda si è espresso così l'imprenditore: «Sto attendendo le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo e dei vigili del fuoco, ma da quello che mi è stato detto ci sono ben pochi dubbi. Sono rimasto vittima di un incendio doloso.

Qualcuno coscientemente ha appiccato il fuoco al mio macchinario». Bertipaglia prosegue: «Europadova lavora con grande impegno e professionalità, abbiamo sempre mantenuto rapporti eccellenti con tutti e ogni volta che si presenta una difficoltà facciamo di tutto per risolverla. Quello che voglio pensare è che sul mercato siamo molto apprezzati, facciamo lavori di pregio ed evidentemente questo sta dando fastidio a qualcuno. Se le indagini confermassero che l'incendio è doloso, la mia vita non cambierebbe di una virgola. Giorno e notte mi muovo da solo e non ho paura di nessuno. Sono un professionista corretto e non devo di certo nascondermi. Ho fiducia negli inquirenti, che ringrazio dell'intervento della notte scorsa, e spero si possa giungere il più presto alla verità. Il cantiere teatro del rogo si trova in via Da Vinci dove l'impresa Europadova di Bertipaglia sta costruendo alcune ville. L'allarme ai numeri d'emergenza è stato lanciato da alcuni residenti che hanno visto il bagliore delle fiamme alzarsi in cielo.

LINGUE DI FUOCO

«Sono arrivato in cantiere pochi minuti dopo l'incendio - ha precisato Bertipaglia - le lingue di fuoco si sono alzate per diversi metri. Ho assistito fino all'alba alle attività dei soccorritori e degli investigatori. Voglio precisare che non ho ricevuto minacce e ribadisco come sul lavoro sono stimato e non ho nemici. Evidentemente a qualcuno questo mio valore morale e professionale può dare fastidio. Quello che è certo è che questo inconveniente non bloccherà l'attività di cantiere. Stiamo già provvedendo a sostituire l'escavatore. Essendo vecchio del mestiere e sapendo che questo macchinario non costa poco, la sera lo posizioniamo sempre sotto un lampione in modo tale da scoraggiare possibili ladri. Di fronte ad un piromane non è stato possibile far nulla per evitare il disastro». La zona dell'incendio non è coperta da videosorveglianza, tuttavia gli investigatori dell'Arma stanno raccogliendo numerosi spunti investigativi per riuscire in tempi rapidi a chiudere il cerchio attorno ai responsabili del rogo. Nonostante l'incendio sia stato di vaste proporzioni il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che ulteriori mezzi parcheggiati nelle vicinanze fossero attinti dalle fiamme.

Cesare Arcolini

ATTENTATO Sarebbe di origini dolose l'incendio che ha distrutto l'escavatore della ditta Europadova

La sicurezza dei bambini

ALBIGNASEGO

Crescere i propri figli in totale sicurezza. Si parlerà di questo domattina, dalle 10 alle 12, nel contesto dell'incontro "La sicurezza dei bambini da 0 a 12 anni" organizzato dal comitato di Maserà di Padova della Croce Rossa Italiana. Un appuntamento in sala Verdi a villa Obizzi, che consentirà di conoscere e approfondire le fondamentali manovre di disostruzione pediatrica, per intervenire in maniera diversa anche in base all'età dei bambini, dal neonato al ragazzino verso l'adolescenza.

«Si tratta di un evento in collaborazione con Cybex, leader della sicurezza auto - spiega il presidente della Cri di Maserà, Francesco Garbo – motivo per cui avremo modo anche di scoprire come viaggiare al sicuro in auto, seguendo le normative, con il proprio bambino fino ai 12 anni di età». Una mattinata di formazione ed informazione per tutti, genitori e non, ad iscrizione obbligatoria con il patrocinio del Comune, nella quale interverrà coi suoi consigli il medico Paolo Caputo, specializzato in anestesia e rianimazione. «Si tratta del primo corso di questo genere organizzato a Padova - sottolinea il presidente dell'ente maseratense, Francesco Garbo - motivo per cui invitiamo orgogliosamente tutti a partecipare numerosi».

I.R.

«Nomineremo il presidente del Consiglio»

▶De Boni lo anticipa alla vigilia della seduta di insediamento

PONTE SAN NICOLÓ

«La composizione della Giunta con le rispettive deleghe? Mi prendo ancora qualche ora poi svelerò tutto. Sembra un'operazione facile, ma non lo è. Ci sono equilibri da rispettare e devo fare in modo che la squadra parta con il piede giusto, che non ci siano malumori e che tutti i protagonisti abbiano un ruolo ben definito». A parlare è Gabriele De Boni fresco di nomina a sindaco.

Un dettaglio però il primo cittadino l'ha svelato: «Ho deciso che un componente della mia squadra svolgerà il ruolo di presidente del consiglio comunale. É una figura a cui credo molto e desidero integrarla nel contesto del consiglio. Svelerò il suo nome il 26 giugno durante la seduta di apertura di questi cinque anni che mi auguro siano costruttivi e soprattutto portino alla nostra comunità nuove opportunità per una vita sempre migliore. L'appuntamento per tutti è alla sala civica Unione Europea».

Le deleghe al momento non sono ancora state ufficializzate per il semplice fatto che la maggioranza di centrosinistra vede al suo interno più realtà politiche ed indipendenti. Nello specifico il sindaco è indipendente, Leonardo Volpin, Katia Svaldi e Dario Gasparin sono tesserati Pd, Nicolò Pegoraro e Giuliana Crocco hanno la tessera di Azione. Gli altri Davide Giacometti, Francesca Giaccaglia, Catia Zoppello Maso, Alessia Gasparin, Andrea Barzon e Patrizia Bettio sono indipendenti civici. Ognuno degli eletti, dunque, desidera avere un peso specifico importante nel quinquennio di mandato. «Dovrò essere bravo a creare un gruppo ancora più coeso e mettere sempre e comunque il bene del paese davanti ad ogni logica di partito. Sono convinto di potercela fare. Ho un impegno verso la mia gente e desidero dar loro il meglio».

Non meno importante sarà il ruolo rivestito dal vicesindaco. Anche se i diretti interessati non l'hanno ancora ufficializzato, è chiaro che Leonardo Volpin, forte delle sue 446 preferenze alle urne, è il favorito. De Boni ha concluso: «Auspico che anche le minoranze vivano questi cinque anni con spirito di servizio, a loro ho già detto che sono favorevole al dialogo e alla crescita costruttiva del paese con l'aiuto di tutti. É chiaro poi che il mio ruolo sarà quello di valutare le singole proposte e decidere». Ponte San Nicolò dunque si appresta a vivere l'anno zero. I "vecchi" del consiglio comunale Enrico Rinuncini e Martino Schiavon non ci sono più. C'è tanta voglia di migliorarsi e di dare l'opportunità ai giovani di crescere per essere di aiuto alla comunità. «Sempre detto - ha tagliato corto De Boni - dobbiamo essere presenti sul territorio, rispondere alle esigenze di tutti e soprattutto trasmettere serenità a chi da noi si aspetta grandi cose. Come ho già detto nel recente passato, non parlo di quello che è stato, ma del presente e del futuro. Ci sarà tanto da lavorare, sicuramente non mancheranno i problemi, ma ho le spalle abbastanza grosse per mantenere ben saldo il timone del municipio».

C.Arc.

SINDACO Gabriele De Boni

Tonazzo conferma la squadra uscente, l'unica novità è Martinello

Assegnate deleghe a tutti gli eletti della maggioranza

LIMENA

Entra nel pieno dell'operatività il secondo mandato del sindaco Stefano Tonazzo: nominata la squadra degli assessori che lo affiancherà per i prossimi cinque anni. Ma l'assegnazione delle deleghe non si limita ai quattro componenti della giunta. Impegni ed incarichi sono stati affidati a tutto il gruppo di maggioranza. Ritorna in giunta con l'incarico di vicesindaco Cristina Turetta che ha afferrato ben 530 preferenze personali. A lei, il sindaco Tonazzo ha riconfermato la fiducia non solo come vice, ma assegnandole i referati del precedente mandato: Servizi sociali, Commercio e Sanità, a cui si sono aggiunti anche l'Edilizia convenzionata e i Servizi alla persona. Riconferma in giunta anche per l'assessore Eleonora Paccagnella alla quale il primo cittadino ha affidato Sport, Agricoltura, Mobilità, Trasporto pubblico e Rapporti con le istituzioni. Nominato assessore anche in questo secondo mandato Jody Barichello che seguirà Manifestazioni e Grandi eventi, Identità veneta, Attività produttive.

Una giunta che riserva però anche una novità: l'ingresso di Maurizio Martinello, storico consigliere comunale e già assessore durante il mandato dell'ex sindaco Giuseppe Costa, che passa nella rosa degli assessori. Martinello era già consigliere comunale delegato nel primo mandato di Tonazzo, a lui il sindaco ha assegnato: Lavori pubblici, Rsa, Arredo urbano, Interventi Pnrr, Manutenzioni e Viabilità. Il sindaco ha tenuto per sé le deleghe all'Urbanistica, Bilancio, Sicurezza, Personale, Affari generali, Pari opportunità.

«Come è nell'impegno che caratterizza il lavoro del mio gruppo - ha detto Tonazzo – ho assegnato deleghe a tutti i consiglieri comunali perché quello che ci attende è un lavoro importante per lo sviluppo della Limena futura. Ringrazio tutti i miei consiglieri e assessori per il tempo che dedicheranno alla comunità. Non sarà una passeggiata ma noi ci siamo». Alla consigliera Carmen Pegoraro, nuovo ingresso in consiglio comunale, sono state assegnate le deleghe alle Associazioni e Politiche giovanili, a lei anche il ruolo di capogruppo della lista di maggioranza. Il consigliere Giuseppe Costa si occuperà di Protezione civile e Ambiente, Daniele Sabbadin con delega all'Istruzione, Edilizia privata, Servizi demografici e trasferimento in via Annibale da Bassano, mentre Giovanni Faccin ha la delega a Cultura, Biblioteca e nuova biblioteca.

Il gruppo di maggioranza proporrà il suo nome per la carica di presidente del Consiglio comunale. Per giovedì 27 alle 11.30 è già fissata la prima giunta, e alle 20.45 in sala consiliare è convocato il primo consiglio comunale di insediamento.

L.Lev.

SQUADRA CONFERMATA Una sola novità nella giunta di Tonazzo

Abano Selvazzano

IL SINDACO VEZZARO
«L'Amministrazione vuole far crescere nei giovani la cultura della nostra terra»

LAVORO NEI CAMPI Il ritorno alle radici del mondo agricolo con la Festa della Trebbiatura

Festa della Trebbiatura, sarà il ritorno alle radici

▶Weekend dedicato all'antica tradizione delle lavorazioni agricole nei campi

▶Prove di aratura, sfilata di trattori ed un'esposizione sui migranti veneti

CAMPODORO

"Non c'è futuro senza le nostre radici": queste parole prendono forma nella 39esima edizione della "Festa dea Trebiatura": un evento in onore dell'antica tradizione che, quest'anno, sarà dedicato a tutte le persone che dal Veneto sono emigrate in altri Paesi in cerca di fortuna.

La festa è iniziata ieri e animerà il comune padovano fino a domenica. Ad aprire le danze l'inaugurazione dello stand gastronomico e uno spettacolo musicale che ha fatto da cornice all'arrivo di trattori e mezzi agricoli. Questa sera ci sarà una conferenza tenuta dal Consorzio Brenta sul ruolo delle operazioni di bonifica. «L'impegno dell'Amministrazione comunale per far crescere la festa della terra e delle nostre radici, in modo che anche le nuove generazioni possano vedere come i nostri nonni lavoravano nei campi nel XX secolo - dichiara il sindaco Gianfranco Vezzaro - la novità di quest'anno è la mostra fotografica, a cui sarà dedicato uno stand che racconterà l'emigrazione veneta. Non mancherà la sfilata storica dei trattori con le prove di aratura e trebbiatura».

LA MOSTRA

Il compito di raccontare la vita dei migranti veneti, grande novità di quest'anno, è affidato alla mostra "Omaggio ai veneti emigrati – La storia di una terra, l'orgoglio di un popolo" a cura del Centro studi Grandi Migrazioni. «Il museo itinerante presenterà la storia della grande migrazione italo-veneta di questi ultimi 150 anni - afferma Giorgia Miazzo, presidente del Centro studi migrazioni - al febbraio del 1874 si fa, infatti, tradizionalmente risalire la partenza della prima nave di migranti veneti e trentini verso il Brasile. È singolare, inoltre, osservare come, a distanza di un secolo e mezzo, si stia assistendo a un nuovo, grande, flusso migratorio come a fine '800: si calcola che negli ultimi dieci anni sia emigrato circa un milione e mezzo di italiani».

«Sarà una grande festa in cui avremo modo di ricordare la vita nei campi dei nostri nonni e di valorizzare le tipicità e le tradizioni del nostro territorio - sottolinea Vincenzo Gottardo, delegato della Provincia all'Agricoltura. «Quando la povertà e la miseria causavano sofferenza alla popolazione veneta - commenta Gianpaolo Filippi, presidente dell'associazione "Amissi dea Trebiatura" - tanti lavoratori emigrarono nel mondo per trovare sostentamento per sé e per la propria famiglia. Un ruolo rilevante è stato ricoperto dall'emigrazione interna, dove l'operosità dei veneti e l'attitudine al lavoro hanno permesso di bonificare grandi aree paludose».

Da domani la festa entrerà nel vivo con le prove di aratura con i mezzi storici seguita, alle ore 23, dalla sfilata dei trattori. Domenica la fiera aprirà alle 8 nuovamente con la sfilata dei trattori, mostre e varie prove: le macchine a vapore, i trattori a petrolio, i motori stazionari, il modellismo dinamico, il 5° raduno nazionale di trattori L55 e la novità dei trattori Fiat OM e derivati. Alle ore 17 inizierà la grande sfilata storica con l'esibizione del gruppo musicisti e sbandieratori, il gruppo rievocativo Arti&Mestieri, il gruppo Danze Popolari di Villafranca.

Riccardo Magagna

Sabbion non si schiera: «Diamo libertà di voto»

▶La candidata della coalizione riformista sceglie la neutralità

SELVAZZANO

Nessuna indicazione di voto al proprio elettorato dalla coalizione riformista di Ornella Sabbion (nella foto), che al primo turno ha raccolto quasi 500 voti, in vista del ballottaggio di domenica e lunedì che vede sfidarsi per la carica di sindaco il candidato Mariano Fuschi (centrodestra) e Claudio Piron (centrosinistra). Nelle fasi di consultazione della vigilia la coalizione ha ritenuto opportuno avanzare una proposta di apparentamento che fosse basata su punti programmatici precisi, ma a seguito dei colloqui intercorsi nessun accordo è stato concluso. «Non siamo però pentiti della nostra scelta – spiega Sabbion - ritenevamo e riteniamo tutt'ora che il modo corretto di proporre accordi politici in un sistema a doppio turno sia quello trasparente dell'apparentamento, in cui ogni parte si fa carico di fronte ai cittadini di una responsabilità precisa per il governo della città. Pertanto non concluderemo altri patti o accordi, anche informali di alcun tipo con le forze politiche che si contendono il ballottaggio».

«Pur rispettando le scelte in tal senso di altre formazioni, per noi, un simile patto costituirebbe una forma di addomesticamento delle opposizioni presenti o meno in consiglio comunale. Per queste ragioni e per rispetto dei voti ricevuti, non riteniamo corretto invitare ufficialmente i nostri elettori a votare per uno dei contendenti rimasti in campo ma semmai li invitiamo ad andare in ogni caso a votare ed a scegliere in piena libertà. Per parte nostra continueremo a portare avanti sul territorio le nostre idee ed il nostro programma riformista discutendo con tutte le forze politiche che vorranno confrontarsi con noi. Sia ben chiaro che con questo non intendiamo dire che entrambi i progetti in campo siano equivalenti da un punto di vista riformista ma che entrambi presentano, secondo noi, gravi criticità».

Hanno invece preso una netta posizione gli altri due candidati esclusi, Marco Destro (10,45%) con il sostegno a Fuschi, e Giovanna Rossi (17.64%) che si è espressa per Piron. «Quello che ci ha colpito maggiormente di Fuschi e che ci accomuna è la voglia di mettersi subito al lavoro per la città e la volontà di collaborare assieme prendendo decisioni condivise – ha detto Destro - per la nostra lista l'attenzione dev'essere rivolta esclusivamente ai problemi concreti, quali le associazioni sportive e di volontariato, le imprese e i servizi alla cittadinanza, nonché gli urgenti e non più prorogabili lavori di manutenzione straordinaria di palestre e scuole». «Con il candidato Piron abbiamo trovato linee di convergenza su molti punti del programma, sulle priorità da affrontare e sul metodo di lavoro – ha detto Rossi - non abbiamo sottoscritto apparentamenti per rispettare la volontà degli elettori, ma abbiamo condiviso un patto politico tra la sua coalizione e le nostre liste civiche per collaborare nei prossimi 5 anni alla individuazione delle priorità, alla valutazione delle soluzioni più opportune ed alla elaborazione di progetti specifici».

L.Lev.

Al castello della Vaneza decolla il palio medievale

CERVARESE SANTA CROCE

Fine settimana "d'armi e battaglie" quello in programma al castello di San Martino della Vaneza dove da stasera, e fino a domenica, va in scena il Palio dello Sparviero. Una straordinaria rievocazione medioevale organizzata dal gruppo "Voci del Medioevo" di Trambacche che vanta ventinove anni di passione ed esperienza spesi per offrire uno spettacolo unico al castello, un evento di congiunzione fra Veggiano, Saccolongo e Cervarese.

Manifestazione annoverata fra le rievocazioni storiche d'interesse regionale. L'edizione di quest'anno ha "lottato" con la stagione complicata sul piano metereologico e con le esondazioni del Bacchiglione che hanno allagato l'intera area golenale del castello. Il lavoro di potenti idrovore e l'impegno della sezione degli alpini di Veggiano hanno permesso di asciugare tutto in tempo per l'evento, e l'area è stata attrezzata dai ragazzi del gruppo Voci dal Medioevo per il palio. La manifestazione presenta una novità già stasera con un importante spettacolo in cui cultura ed arte si mescolano per dare voce ai racconti del "Milione" con scene di teatro, danza, trampoli e fuoco.

L'occasione nasce dalla ricorrenza dei 700 anni dalla morte di Marco Polo, celebrata in tutto il mondo. Ci sarò poi il via ai giochi tra le tre contrade, la poderosa battaglia del sabato sera con più di 100 soldati nella fossa con l'incendio al castello, i due banchetti medievali e lo spettacolo finale di domenica sera. Numerose novità anche per i gruppi storici di fama nazionale presenti al palio che arrivano da centro e nord Italia. Quest'anno ampio spazio è stato riservato anche alle proposte di spettacoli per i più piccoli: l'area di giochi da tavolo antichi e fantasiosi, la presenza degli artisti del "Tendone dell'Arte" che nel villaggio daranno dimostrazione dell'antica arte circense, un intero accampamento militare che proporrà simpatiche rappresentazioni dell'investitura cavalleresca e degli addestramenti militari.

E poi un ricco villaggio con proposte di antichi mestieri e mercanti, locanda e taverne. Si inizia stasera alle 20 con l'apertura della taverna e delle locande, domani sera banchetto a corte, spettacoli d'arme e mitologici e l'incendio al castello. Domenica si parte alle 10.30, il corteo storico alle 17, la disfida dei borghi alle 18, il banchetto a corte e lo spettacolo finale alle 22.30.

l.lev.

Targa in ricordo di Matteotti vicino alla caserma dell'Arma

ABANO

(al.ma.) Ancora un'iniziativa in ricordo dell'uccisione di Giacomo Matteotti da parte di una squadra fascista. A pochi giorni dall'anniversario della sua uccisione, domani alle ore 9.30, al civico 17 di Viale delle Teme, sede del comando dei carabinieri di Abano Terme, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione di una targa in memoria di Giacomo Matteotti. «È la degna conclusione di una serie di iniziative che hanno visto il culmine nel convegno svoltosi il 15 giugno in biblioteca - spiega il sindaco, Federico Barbierato - proprio durante il convegno, Dario Verdicchio, ha ricordato che nel 1922 Matteotti entrò in un periodo di semiclandestinità per sfuggire alla violenza fascista. Da poco era stato rapito e minacciato di morte se avesse rimesso piede in Polesine. Uno dei molti domicili in cui trovò rifugio, fu l'attuale sede del comando dei carabinieri». Il testo della targa riprende una delibera del 1946 del Consiglio comunale con cui si cambiò il nome di via Roma, imposto dal regime fascista, in via Matteotti. Nel 1922 il Comune utilizzava l'immobile come alloggio per il segretario comunale Ezzelino Faccini, stretto collaboratore di Matteotti, e questo spiega perché il martire trovò rifugio in quell'edificio.

La sfida di Rubano

CON I SOSTENITORI Chiara Buson, candidata del centrosinistra, con parte della squadra e altri sostenitori (qui in prima fila anche gli assessori di Padova Andrea Micalizzi e Francesca Benciolini)

Chiara Buson

«A fare la differenza sarà la mia squadra»

▶Candidata del centrosinistra, al primo turno ha preso il 47%: «Il mio gruppo rappresenta tutti»

▶«In lista ci sono anche persone moderate che non per forza si riconoscono nei partiti»

L'INTERVISTA/1

RUBANO Chiara Buson, avvocato di 32 anni, vive da sempre a Rubano ed è cresciuta a Sarmeola dove ha scelto di vivere con il marito. Appassionata di tematiche sociali, è entrata in giunta cinque anni fa e oggi è la candidata sindaco del centrosinistra. Con lei le due civiche "Vivere Rubano" e "Rubano Futura". Al primo turno ha raccolto il 47,73% delle preferenze, con 3.879 voti assegnati alla sua coalizione.

Come legge l'attuale situazione a pochi giorni dal ballottaggio?
«Il mio avversario sta cercando di riunire tutto il centrodestra ma vedo che i risultati ottenuti alle europee, dove il centrodestra vince con il 53% delle preferenze, è diversa rispetto alla risposta che i cittadini danno per l'amministrazione locale. E nonostante questo tentativo di creare un bipolarismo io sono ancora convinta che abbiano prima di tutto una grande importanza le persone rispetto alla forza politica. E se è vero che io ho due liste di centrosinistra è vero anche che alcuni dei miei candidati sono assolutamente dei moderati che non per forza si rivedono nei grandi partiti di centrosinistra. Abbiamo una condivisione di sensibilità e visione del territorio».

Qual è la forza in più che ha il suo gruppo rispetto all'avversario?
«La differenza la fanno le persone che sono candidate e lo dicono anche i numeri. Il mio gruppo rappresenta veramente la territorialità, le generazioni, le professioni e le esperienze diverse che vivono a Rubano. E mi differenzia anche un altro aspetto: non ho mai nascosto di avere dei partiti che ci supportano esternamente, ma io sono davvero libera e non ho nessuno a cui rendere conto. Devo rispondere solo ai cittadini e al mio programma. Il mio avversario, seppure con pochi voti, ha delle liste con simboli di partiti e quelle sono forze politiche a cui dovrà rendere conto».

Secondo lei di quale approccio necessita Rubano per fare un salto in avanti?
«Di una visione più ampia vedendoci inseriti in un contesto molto più grande. Se pensiamo al tram, alla viabilità, alla Tav e a tutto quello che ne consegue non possiamo pensare di rimanere chiusi nei nostri confini. E poi bisogna cambiare il modo di fare partecipazione attiva. Se è vero che il consiglio comunale è rappresentativo perché i cittadini hanno scelto, bisogna anche trovare nuovi strumenti per far partecipare i nostri cittadini alle scelte importanti. Noi abbiamo pensato alle consulte di frazione e lo dobbiamo fare».

«NON AVRÓ PROBLEMI A RIDURRE IL MIO CARICO DI LAVORO DA AVVOCATO PER DEDICARE TUTTO IL TEMPO NECESSARIO ALL'ATTIVITÁ IN COMUNE»

«L'OBIETTIVO È PORTARE AVANTI QUANTO GIÁ FATTO DI BUONO E AVERE SEMPRE UNA VISIONE TERRITORIALE PIÙ AMPIA, DAL TRAM ALLE SCELTE SULLA VIABILITÁ»

Quali questioni secondo lei vanno affrontate da subito?
«Dobbiamo concludere il partenariato pubblico-privato per rivoluzionare la gestione dell'energia del nostro ente quindi illuminazione pubblica, riscaldamento e illuminazione degli edifici pubblici. Questo nuovo approccio ci porterà anche ad avere una riqualificazione sismica ed energetica di due scuole. C'è poi tutto il lavoro legato agli interventi collaterali al Tram dai parcheggi, agli esercizi commerciali, alla viabilità, al nuovo centro di Rubano. Poi bisogna interloquire con il progetto della Tav per capire tempi e modalità per essere la garanzia e la tutela dei nostri cittadini e del nostro paese».

Il sociale è sempre stato un tema cardine dell'azione delle amministrazioni passate. Voi cosa proponete?
«Ogni anno il Comune investe circa otto milioni di euro per le persone e dobbiamo continuare a fare in modo che i servizi che funzionano bene vadano portati avanti oltre ad essere implementati. Poi dobbiamo pensare a nuove progettualità e attenzione agli anziani, alle persone sole e a tutte le persone che sono in difficoltà che devono ottenere dal Comune la prima risposta di aiuto».

Quali sono i i punti di forza di Rubano da valorizzare?
«Essere un territorio che, seppur piccolo, ha quattro frazioni con delle fortissime identità che noi continueremo a tutelare. E' un territorio attrattivo sul piano dei servizi e della mobilità sostenibile. Abbiamo un tessuto associativo importante e le persone possono non sentirsi mai sole e non solo sul fronte pratico, ma anche per tessere relazioni, incontrarsi. Associazioni che si dedicano all'educazione e allo sport. E poi c'è il verde e il nostro corridoi ecologico, la spina dorsale verde che attraversa il nostro territorio da est ad ovest. Un cittadino che vive a Rubano vive bene».

In caso di vittoria come concilierà gli impegni lavorativi con la presenza in municipio che richiederà molto tempo?
«Ho la fortuna che la mia professione da avvocato sia assolutamente compatibile con la carica di sindaco. Ho puntato molto nell'avere una squadra competente, ho la fortuna di averla anche sul lavoro e non avrò problemi a ridurre il mio carico di impegni professionali per investire tutto il tempo necessario per i bisogni del territorio».

Barbara Turetta

CIVICI E PARTITI Luigi Sposato è riuscito a compattare il centrodestra, a differenza di quanto accade negli altri due Comuni al ballottaggio (Monselice e Selvazzano). Qui con la squadra che lo sostiene

Luigi Sposato

«La gente ha già votato per un cambiamento»

▶L'imprenditore che ha unito il centrodestra: «I cittadini hanno premiato me e Dall'Aglio»

▶«Questo Comune deve aggregare di più, non può essere solamente periferia e dormitorio di Padova»

L'INTERVISTA/2

RUBANO Luigi Sposato 63 anni, imprenditore, fondatore e presidente dell'Agenzia per il Lavoro Eurointerim, sfida Chiara Buson al ballottaggio. Sposato da 30 anni con Martina, papà di Laura e Sofia, è il candidato sindaco del centrodestra. Con lui la coalizione composta da Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e la civica Luigi Sposato sindaco che al primo turno ha raccolto il 39,28% delle preferenze con 3193 voti. Al ballottaggio si presenta assieme alla coalizione della candidata Francesca Dall'Aglio, esclusa la primo turno, con cui si è apparentato ufficialmente. Dall'Aglio porta con sé il 13% delle preferenze con 1.057 voti raccolti dalle liste "Fuori Dagli Schemi" e "Rinnova Rubano".

Qual è la sua lettura sull'esito che l'ha portata al ballottaggio contro il centrosinistra?

«E' emersa chiara la volontà dei cittadini di Rubano di premiare l'alternativa composta da me e dalla candidata Francesca Dall'Aglio, ovvero la volontà di cambiamento. Da qui è nata l'unione in vista del ballottaggio sancita da quella visione comune che ci unisce nella nostra componente civica: i cittadini hanno votato le persone assegnando il 19,3% alla mia lista civica e il 13% al suo gruppo sono voti personali».

Cosa vi differenzia dalla coalizione della vostra avversaria?

«Diciamo che la differenza sostanziale sta nel fatto che oltre al sociale noi teniamo in forte considerazione l'aspetto ambientale: abbiamo sempre detto che vogliamo zero consumo del suolo. Abbiamo attenzione anche per l'arredo urbano e la sistemazione delle strade. Certo, l'aspetto sociale è importante anche per noi perché la persona è sempre al centro, ma non si possono trascurare gli altri ambiti. I cittadini chiedono anche che si sistemino le buche, che si possa avere un territorio ordinato e funzionale».

E il tema della sicurezza?

«In generale si pensa che il centrodestra abbia la sicurezza come argomento predominate nelle proprie azioni, ma per me il fulcro non è tanto la sicurezza in sé quanto il rispetto delle regole. E' questo il passaggio essenziale che a me interessa e faccio un esempio con il tema della raccolta dei rifiuti: è essenziale che si conferisca la spazzatura in maniera adeguata e se è il caso si può intervenite con sistemi di sorveglianza per contrastare l'abbandono dei rifiuti, sanzionando chi trasgredisce. Non è la sicurezza il mio cavallo di battaglia, bensì il rispetto delle regole. Se serve in alcuni casi c'è anche l'attività repressiva. Per me il comune di Rubano deve crescere in maniera armonica a 360 gradi. Tutto deve avanzare in modo equilibrato».

«IL SOCIALE È IMPORTANTE MA NON È L'UNICO ASPETTO A CUI BADARE: A DIFFERENZA DEGLI AVVERSARI NOI PARLIAMO DI AMBIENTE E ARREDO URBANO»

«C'È CHI DICE CHE NON SONO ORIGINARIO DI QUESTO PAESE? LA MIA CIVICA HA PRESO IL 20%, SIGNIFICA CHE TANTO SCONOSCIUTO NON ERO»

Qual è secondo lei lo scatto che deve fare Rubano nei prossimi anni?

«Serve una maggiore identità territoriale, un maggiore senso di appartenenza. Non si può pensare a Rubano solo come alla periferia di Padova, oppure identificarla come la costola della città. Rubano non deve essere solo un dormitorio, ma deve essere una città. Il concetto di dignità e di identità sono aspetti che saranno, se sarò eletto sindaco, molto presenti nelle mie azioni per dare ai cittadini di Rubano quello che meritano, ovvero una città intorno a loro».

E come intendete sviluppare questo punto?

«Questo lo si può fare con la creazione di eventi, ed iniziative attraverso la Pro Loco che non va togliere nulla a nessuno, ma valorizza il territorio. Si deve lavorare anche in questo senso perché anche con l'arrivo del tram si rischia di perdere quel senso di appartenenza al territorio, spostandosi sempre di più verso la città di Padova».

Quali sono le questioni urgenti che affronterete da subito in caso di vittoria?

«Come prima cosa accenderemo le luci di notte e poi affronteremo il tema di rifiuti: l'attuale situazione non è più sostenibile. Poi c'è tutta la questione delle problematiche che il tram porterà a Rubano e quindi la viabilità. A tutto questo si aggiunge il progetto della Tav che impatterà sul territorio. Quindi come prima cosa prenderò in mano queste importanti questioni. Sono le urgenze a cui mi dedicherò assieme alla mia squadra fin da subito».

Lei è un imprenditore. Come pensa di conciliare il suo lavoro con il ruolo di sindaco?

«In questi mesi sono stato sempre qui, la mia azienda è ben organizzata e va avanti benissimo. Rubano sarà la mia priorità e avrò anche una squadra di persone che lavoreranno sul territorio. Non sono da solo».

E a chi sottolinea che lei non è del territorio cosa risponde?

«A questo hanno già risposto i cittadini che si sono recati alle urne assegnando il 20% delle preferenze alla mia lista civica e quindi al mio nome. Questo a conferma che tanto sconosciuto non ero».

Ba.T.

Monselice
Piove di Sacco

IL RIVALE CALLEGARO
«I partiti non c'entrano nulla, la scelta deve essere per il miglior governo della città»

padova@gazzettino.it

Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Scanferla si schiera con la sindaca

▶In vista del ballottaggio la coalizione progressista dichiara di aver trovato alcune convergenze nel programma di Bedin

▶«Libertà di voto ai nostri elettori riaffermando i principi della Costituzione, figlia della resistenza e antifascista»

MONSELICE

A quarantott'ore dal ballottaggio tra Giorgia Bedin e Luca Callegaro, il centrosinistra dà un'indicazione ai suoi elettori: «Andate a votare, ma i nostri valori antifascisti sono incompatibili con Fratelli d'Italia». Giornate febbrili, assemblee serali tese, intensi contatti tra le parti: la coalizione progressista guidata da Giannino Scanferla - arrivato terzo al primo turno - ha vissuto dieci giorni intensi. Alla fine, la "coalizione per l'alternativa" ha scelto, diramando un comunicato unitario: «Ci assumiamo la responsabilità del risultato elettorale - esordisce - che però ci riconsegna una forte ripresa della partecipazione. Il voto ci affida il compito di opposizione all'interno del Consiglio comunale, funzione che i nostri tre eletti eserciteranno in modo responsabile e costruttivo».

LA CEMENTERIA

Il tema dirimente dei negoziati era la dismissione o riconversione della cementeria Buzzi Unicem: «Sul punto, abbiamo registrato riscontri parzialmente positivi dettati, da un lato, dal percorso sinora intrapreso nella precedente amministrazione» di Bedin e, dall'altro, «da dichiarazioni di ravvedimento dalla totale apertura con la proprietà» che il gruppo dirigente di Callegaro avrebbe tenuto negli anni. «Anche su altri temi il confronto ha evidenziato possibili convergenze - prosegue - come sulla sanità pubblica e sui luoghi di aggregazione per anziani e giovani. Ma questo non può far dimenticare come la città sia stata malamente amministrata in questi 25 anni, sia nello sviluppo urbanistico sia in quello industriale, culturale, turistico e delle infrastrutture. Questioni su cui cercheremo di far sentire la nostra voce».

Alla fine, l'appello decisivo: «Invitiamo tutti i cittadini a recarsi alle urne, esercitando nelle forme ritenute più opportune il diritto di voto. Pur ribadendo il nostro rispetto personale per entrambi i candidati, la libertà di voto che trasmettiamo ai nostri elettori si deve intendere nell'alveo dell'affermazione dei princìpi stabiliti dalla Costituzione, figlia della resistenza e "antifascista nell'anima". Elementi che non possiamo ritrovare in un partito come Fratelli d'Italia che, in caso di vittoria, potrebbe avere un ruolo egemonico nella gestione della città».

Fratelli d'Italia sostiene Luca Callegaro e, in caso di vittoria di quest'ultimo, avrà cinque consiglieri. Con un artificio levantino, il centrosinistra darebbe implicitamente un'indicazione di voto a Giorgia Bedin. Che in quell'area ci sia una fetta di elettorato sensibile all'attuale sindaco è confermato dall'intervento dell'ex candidato sindaco del 2019 Sandro Giordani: «Sceglierò Giorgia perché negli ultimi due anni l'amministrazione ha rimesso in ordine l'organizzazione del Comune e ci sono importanti progetti per cui ritengo necessaria la continuità». Eloquente il commento del sindaco Bedin: «Invitando ad esercitare il diritto al voto, il centrosinistra dà prova di un profondo senso di responsabilità. È inoltre un importante segnale di coerenza affermare i propri valori negando quelli in cui assolutamente non ci si riconosce».

Commenta Luca Callegaro: «Domenica e lunedì i cittadini di Monselice sono chiamati a scegliere tra Luca Callegaro e la sua squadra e Giorgia Bedin e la sua squadra, sulla base dei loro programmi. Non c'entrano i partiti, ma la scelta per il miglior governo di Monselice. Ho sempre messo i miei cittadini davanti a tutto».

Giovanni Brunoro

SOSTEGNO La sindaca Giorgia Bedin ha ottenuto l'appoggio della coalizione di centrosinistra esclusa dal ballottaggio

Este

Quattro denunce per spaccio di droga

(g.b.) I carabinieri di Este pattugliano il territorio: ritirate 10 patenti, elevate 11 contravvenzioni, sequestrati 51 grammi di stupefacente e segnalati al prefetto 4 assuntori. Nel pomeriggio di mercoledì scorso i militari della compagnia atestina hanno effettuato un servizio straordinario. I controlli hanno interessato i Comuni di Este, Ospedaletto Euganeo, Montagnana e Borgo Veneto. Il servizio coordinato ha visto anche l'impiego delle squadre del 4° Battaglione Veneto di Mestre. Sono state identificate 67 persone, controllati 4 veicoli e 4 esercizi pubblici. I carabinieri hanno denunciato per detenzione ai fini di spaccio, quattro persone: una 36enne di Este, un 44enne marocchino residente a Monselice, un 26enne di Tribano e un 26enne di Granze. Denunciato per porto abusivo d'armi e oggetti atti a offendere un 23enne di Este: sottoposto a perquisizione personale, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico con una lama di 8 centimetri. Un 30enne moldavo residente a Este è stato inoltre denunciato per aver violato il divieto di accesso e la permanenza nelle adiacenze del "Bar 24" di via Caldevigo.

Notifiche sbagliate, rinviato il Consiglio

TRIBANO

(n.b.) Vizio di forma nella convocazione: salta il consiglio comunale. Ieri sera doveva riunirsi per la prima volta l'assise per inaugurare il secondo mandato del sindaco Massimo Cavazzana, ma alcuni consiglieri non avevano ricevuto in tempo la convocazione. Ragion per cui la seduta prevista per la serata di ieri è stata annullata e riconvocata per mercoledì 26 giugno. Critico Roberto Bazzarello (nella foto), che ricoprirà probabilmente il ruolo di capogruppo di minoranza: «È stata la minoranza del gruppo Uniamo Tribano a sollevare il problema in quanto alcuni consiglieri non avevano ricevuto la convocazione al Consiglio comunale e non erano stati messi a disposizione dei consiglieri comunali i documenti relativi alla seduta. Mercoledì abbiamo inviato una nota al sindaco, al segretario comunale e al Prefetto per chiedere l'annullamento e il rinvio della seduta visto che alcuni consiglieri comunali del nostro gruppo non avevano ricevuto la convocazione» prosegue Bazzarello.

«Possiamo dire che questo nuovo percorso inizia male già dal primo giorno: dagli errori di notifica alla mancanza dei documenti che ci sono indispensabili per poter decidere che cosa votare e che devono essere forniti ai consiglieri comunali per legge. Abbiamo chiesto l'annullamento e il rinvio della seduta altrimenti gli atti deliberati in una seduta convocata con dei vizi sarebbero stati nulli» continua Bazzarello. La prende con filosofia il gruppo di maggioranza, forte del 64% dei consensi, rispetto al 35% di Uniamo Tribano: «Guardiamo il lato positivo: stasera (ieri sera, ndr) saremo tutti liberi per vedere Italia-Spagna», si leggeva nel profilo social della lista del sindaco.

Ruba soldi al ristorante, inseguito e arrestato

PIOVE DI SACCO

Convinto che fosse un gioco da ragazzi arraffare un po' di soldi e qualche oggetto di valore, si è reso protagonista di due reati, ma alla fine i carabinieri, grazie all'allarme lanciato dalle vittime, sono riusciti ad intercettarlo e ad arrestarlo. Movimentato inseguimento mercoledì mattina in città. A finire nella rete dell'Arma è stato un marocchino di 22 anni, già noto alle forze dell'ordine per reati analoghi e in Italia senza fissa dimora.

Il nordafricano è entrato in un ristorante di via Oreste da Molin dopo aver forzato una porta d'ingresso incurante che a quell'ora la gente potesse notarlo. Una volta dentro il locale è corso al registratore di cassa e ne ha asportato il contenuto. In tutto il bottino è stato di 250 euro.

LA FUGA

É stato però sorpreso dal responsabile del ristorante ed è fuggito nel tentativo di far perdere le proprie tracce. Il proprietario ha dato subito l'allarme. Non vi è stato contatto fisico tra la vittima e il ladro, ma si sono comunque vissuti momenti di forte tensione. Non contento, il marocchino ha tentato un secondo furto, questa volta in un'abitazione non distante dal ristorante. Si è arrampicato sul terrazzo di una casa al primo piano e da una finestra del bagno ha fatto irruzione nella stanza. La prima cosa che si è trovato a portata di mano, un paio di scarpe, le ha arraffate, poi ha effettuato il percorso inverso per andarsene. Non sapeva che nel frattempo il ristoratore aveva allertato il 112. Una pattuglia del Radiomobile di Piove di Sacco l'ha intercettato in flagrante. Ne è nata una colluttazione al termine della quale lo straniero è stato reso inoffensivo. I militari, seppur colpiti con calci e pugni sono riusciti ad immobilizzarlo e nessuno di loro ha avuto bisogno delle cure del pronto soccorso.

PRIMA DI ESSERE BLOCCATO DAI MILITARI IL VENTIDUENNE AVEVA PRELEVATO UN PAIO DI SCARPE DA UN'ABITAZIONE

É stato accompagnato in caserma e perquisito. Sono spuntate fuori le scarpe e pure i soldi del ristorante. La refurtiva è stata sequestrata. Dell'episodio è stato messo al corrente il pubblico ministero di turno. Il ventiduenne è stato arrestato per furto aggravato, rapina e resistenza a pubblico ufficiale. I carabinieri l'hanno accompagnato alla casa circondariale Due Palazzi, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sia il cittadino che il ristoratore hanno potuto riavere i beni di loro proprietà sottratti dal ladro. Entrambi hanno riconosciuto il magrebino come la persona che li ha derubati.

Le indagini dei carabinieri della compagnia di Piove di Sacco sono in pieno svolgimento. I militari stanno cercando di capire se altri furti avvenuti negli ultimi mesi nella Saccisica possano essere stati commessi proprio dal ventiduenne. Il fenomeno dei furti è seguito con la massima attenzione dal comando provinciale anche alla luce del fatto che con l'arrivo dell'estate i paesi si svuotano per le ferie e i predoni trovano terreno fertile per agire indisturbati.

Cesare Arcolini

LE RICERCHE I vigili del fuoco stanno setacciando l'argine del Bacchiglione nel tentativo di ritrovare il pensionato

Muore il fratello, lui si uccide

▶Il corpo dell'87enne è stato ripescato dalle acque del fiume a Brondolo

▶Era affranto per il decesso del congiunto avvenuto soltanto il giorno precedente

POLVERARA

Si sono vissute ore di angoscia nella Saccisica per le sorti di un 87enne che da mercoledì mattina alle 10 risultava scomparso. Il suo corpo è stato ripescato nel tardo pomeriggio di ieri dalle acque del Bacchiglione, a Brondolo, nelle vicinanze di Chioggia. A rendere la vicenda ancora più toccante è il fatto che il giorno prima dell'allontanamento da casa, l'anziano aveva perso il fratello novantenne, a cui era molto legato.

Dalla ricostruzione effettuata dall'Arma con la collaborazione dei familiari dell'87enne, mercoledì l'uomo è uscito di casa da solo in auto, lasciando sul comodino i propri effetti personali: lo smartphone e i documenti di identità. In un primo momento nessuno si è preoccupato del perdurare della sua assenza da casa. L'uomo, ancora autosufficiente, era abituato ad andare in giro, a fare la spesa, a trascorrere qualche ora con gli amici. Con il passare delle ore la preoccupazione è però aumentata. È stato il genero dello scomparso a recarsi in caserma nel tardo pomeriggio per segnalarne la scomparsa. Attorno alle 21 il parente, impegnato nelle ricerche, ha riconosciuto la sua auto in via Riviera, non distante dall'argine del Bacchiglione.

IL RITROVAMENTO

L'auto è stata trovata aperta e con le chiavi sul cruscotto. A quel punto sono stati allertati i carabinieri che hanno informato della vicenda la Prefettura, che a sua volta ha subito avviato il protocollo di ricerca. Già mercoledì sera e per tutta la giornata di ieri vigili del fuoco, carabinieri, volontari della Protezione civile hanno ispezionato tutta l'area arginale. È stato scandagliato palmo a palmo il fiume Bacchiglione. Evidentemente la corrente ha trascinato il corpo molto lontano. Il corpo ormai senza vita dell'87enne è stato infatti recuperato dalle acque del fiume diversi chilometri più a valle, a Brondolo, in territorio di Chioggia. Non vi sono purtroppo dubbi sul fatto che si sia trattato di un gesto volontario. Sull'argine del Bacchiglione, vicino alla sua auto, è stata ritrovata una ciabatta che gli apparteneva.

Gli investigatori dell'Arma e gli operatori dei vigili del fuoco, con squadre specializzate nella ricerca persone e l'ausilio dell'elicottero, hanno fatto tutto il possibile per ritrovarlo ancora in vita. Non appena messo al corrente dell'emergenza anche il neo sindaco di Polverara Simone Coccato si era recato sul luogo delle ricerche: «Sono a disposizione delle forze dell'ordine e dei soccorritori per qualsiasi cosa - ha dichiarato - fin dalle prime ore della mattinata ho messo a disposizione della macchina organizzativa dei soccorsi anche la Protezione civile comunale per dare un ulteriore aiuto in questa delicata situazione».

Cesare Arcolini

Sos Suicidi

Questi i numeri a cui si può chiedere aiuto

Con "Sos Suicidi" chiunque può chiedere e ricevere supporto e aiuto psicologico nel momento più difficile della propria vita. Ecco i numeri cui potersi rivolgere per ottenere aiuto in caso di bisogno: Telefono Amico Whatsapp 345/0361628 Telefono Azzurro 1.96.96 Progetto InOltre 800.334.343 De Leo Fund 800.168.678. Si può inoltre provare con i volontari di Telefono Amico Italia, che rispondono al numero di telefono 02 2327 2328 oppure via web a www.telefonoamico.net.

Tre assessori per il quinto mandato di Corso

▶Il riconfermato primo cittadino si è riservato un altro nome

BAONE

Francesco Corso vara la giunta: nominati tre assessori per affiancarlo nel suo quinto mandato alla guida di Baone. Manca ancora un nome, quasi sicuramente una donna, ma il sindaco assicura che «nelle prossime settimane l'organo di governo sarà completo». Quella di Baone è stata una delle tornate elettorali più avvincenti di questa primavera 2024. Il sindaco uscente Francesco Corso, 74 anni e tanta esperienza alle spalle, era stato sfidato dal suo ex alleato, il già sindaco di Este Giancarlo Piva. Francesco Corso e la sua squadra hanno ottenuto una netta riconferma: la sua lista "Civicamente" ha totalizzato 1.174 voti, mentre Piva ("Baone bene comune") si è fermato a 573 voti.

Francesco Corso è ora al quinto mandato da sindaco di Baone: già ora è il primo cittadino più longevo dello splendido borgo euganeo. Se arriverà ad amministrare il suo paese per 24 anni, conseguirà un record pressoché imbattibile. Corso ha però annunciato che questo per lui sarà l'ultimo quinquennio, dopodiché si dedicherà alla vita privata e ai nipoti. Il suo scopo è ora quello di formare una nuova generazione di amministratori che, negli auspici del sindaco, potrebbero rappresentare il futuro di Baone. Tra tutti, il vicesindaco Silvia Rovarin, che nella precedente giunta ricopriva lo stesso ruolo. Confermata in giunta, avrà i referati di Pubblica istruzione e Pari opportunità. L'altro assessore è Simone Ferraretto: a lui assegnate le deleghe di Viabilità, Sicurezza, Polizia locale, Piste ciclabili e Rapporti con Ater. L'ultimo assessore, per ora, è Greta Cavallini, che si occuperà di Ambiente, Cultura, Politiche giovanili e della località Valcalaona.

Contestualmente, Corso ha attribuito deleghe agli altri consiglieri di maggioranza. Ilaria Toninato seguirà Turismo, Attività produttive e Servizi scolastici; Valter Nicolini è ai Lavori pubblici, Gemellaggi, Mini-alloggi per anziani, Servizi ecologici e Manutenzioni; Stefano Papa gestirà la Consulta della terza età, Rapporti con l'azienda sanitaria, Associazionismo e Servizi sociali; Alessandro Bianchin guiderà l'Informatizzazione, l'Informazione istituzionale, i Tributi, il Patrimonio e l'Arredo urbano; Vanni Ferraretto, infine, segue Protezione civile, Antenne del monte Cero, Efficientamento energetico, Pubblica illuminazione, Sport e Verde pubblico. Il sindaco è soddisfatto: «Abbiamo entusiasmo e tanta voglia di ripartire con dedizione e disponibilità a lavorare. Saremo amministratori di tutti e per tutti».

Giovanni Brunoro

QUINTO MANDATO La squadra del sindaco Francesco Corso

Finisce con l'auto nel Bacchiglione, salvo per miracolo

POLVERARA

Ha fatto un bagno che non aveva messo in preventivo. Tuttavia è tornato a casa con le proprie gambe e questa è già una fortuna. Non appena gli sarà passato la sbornia dovrà provare a ricostruire nel dettaglio cosa è potuto accadere. Può definirsi un miracolato un cittadino moldavo residente a Polverara che nella notte tra mercoledì e giovedì, mentre si trovava al volante della sua Peugeot, ha perso il controllo del mezzo, finendo nel Bacchiglione ai confini tra i territori di Polverara e Ponte San Nicolò.

L'auto si è parzialmente inabissata. Il conducente, miracolosamente illeso, è riuscito a mettersi in salvo prima di finire in guai peggiori. In preda allo choc per quanto gli era capitato, invece di avvisare i soccorritori, è tornato a casa a piedi e si è messo a letto. Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, qualcuno ha notato il mezzo galleggiare in acqua e si è subito preoccupato. Immediato è stato l'allarme sia al 112 che ai vigili del fuoco. Più mezzi sono sopraggiunti in zona e hanno cominciato le manovre di recupero della Peugeot (nella foto). Non sapendo cosa fosse accaduto la notte precedente, sono stati attuati tutti i protocolli del caso, ipotizzando anche che dentro l'abitacolo potesse esserci il corpo senza vita del conducente.

IL CITTADINO MOLDAVO É STATO RINTRACCIATO A CASA DAI MILITARI: RISALITO SULL'ARGINE ERA RIENTRATO SENZA PROBLEMI

SOSPIRO DI SOLLIEVO

I soccorritori hanno tirato un sospiro di sollievo quando si sono resi conto che a bordo non c'era nessuno. Mentre i carabinieri grazie alla targa dell'auto si sono messi sulle tracce del proprietario del mezzo, i vigili del fuoco hanno scandagliato il fiume vicino al luogo del rinvenimento dell'auto per sciogliere ogni dubbio. La svolta è avvenuta non appena i carabinieri, con il nome e il cognome del proprietario dell'auto, si sono recati al suo domicilio. Quando il moldavo ha visto i carabinieri alla porta ha capito che era sta recuperata la sua auto. Alle legittime domande degli investigatori dell'Arma il protagonista della vicenda ha riferito di essere finito in acqua con il mezzo, ma di avere un totale vuoto su cosa gli sia capitato negli istanti prima della fuoriuscita di strada.

Diverse le piste seguite dai carabinieri. La più accreditata è che al momento della fuoriuscita autonoma l'automobilista fosse alticcio. Questo dettaglio, a diverse ore di distanza, non è stato possibile verificarlo. Nel frattempo sull'argine i vigili del fuoco hanno utilizzato mezzi speciali per recuperare l'auto dal fiume e riportarla in carreggiata.

Dopo essere stata visionata alla ricerca di spunti investigativi di interesse, è stata caricata su un carroattrezzi e portata via. Di fatto la Peugeot non è più utilizzabile. Restano il racconto frammentario del protagonista della vicenda e soprattutto l'attività degli operatori che non appena sono stati avvisati dell'auto nel Bacchiglione hanno avviato le operazioni di recupero. Il lavoro dei pompieri è stato seguito da una folla di curiosi, attirata dall'arrivo dei mezzi di soccorso a sirene spiegate. Quando è trapelato che all'interno dell'abitacolo non vi era nessuno, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo.

C.Arc.

Cittadella Camposampiero

CASA (CONFESERCENTI)

«Formula superata, bisogna dare continuità agli eventi. Penso a shopping night settimanali con iniziative collaterali»

padova@gazzettino.it

G | Venerdì 21 Giugno 2024 www.gazzettino.it

NOTTE BIANCA Piazze e strade del centro di Camposampiero illuminate a giorno

I commercianti si defilano annullata la Notte bianca

▶Soltanto otto esercenti del centro hanno partecipato alla riunione organizzativa

▶Grande amarezza nei responsabili delle due associazioni di categoria

CAMPOSAMPIERO

«Dopo la scarsa partecipazione e interesse dei commercianti del paese, come rappresentante delle associazioni di categoria e portavoce dei negozianti presenti all'incontro organizzativo tra Comune, Pro Loco, Ascom e Confesercenti, comunico che è stato deciso di annullare l'evento Shopping Night previsto per la notte del 13 luglio».

La notizia divulgata mercoledì sera sui social dalla nuova referente dell'Ascom di Camposampiero Martina Ruffato ha destato grande amarezza e delusione tra gli esercenti della cittadina antoniana. In realtà alla riunione indetta dagli stessi commercianti per definire il programma della notte bianca di luglio nelle piazze del centro storico hanno partecipato "solo" otto negozianti, i consiglieri neoeletti Moira Simeonato e Carlo Gonzo e alcuni esponenti della Pro Loco.

I commenti sull'annullamento della festa sono negativi: «Per l'ennesima volta non c'è stata partecipazione alla serata organizzativa - hanno detto quasi all'unisono i pochi commercianti presenti - l'annullamento della notte bianca è la decisione, presa a malincuore, più obiettiva e giusta».

L'EX ASSESSORE SIMEONATO: «QUEL FINE SETTIMANA CI SARÀ COMUNQUE LA FESTA DELLE TRADIZIONI GRECHE»

CRISI DEL SETTORE

Alla crisi del settore si aggiunge anche la poca voglia di organizzare eventi di un certo rilievo. L'assessore uscente alle attività produttive Moira Simeonato cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno: «È vero che non si farà a luglio lo Shopping night ma in quel fine settimana è ugualmente prevista nelle piazze del centro storico la manifestazione dedicata alle tradizioni greche - afferma Simeonato - chi vorrà tenere aperto il negozio fino a tardi lo potrà fare. Per quanto riguarda invece l'evento della notte bianca c'è l'ipotesi di realizzarla a settembre. Le idee ci sono ma vanno ancora definite».

Amareggiato per questo annullamento della festa è il delegato di Confesercenti Lorenzo Casa: «Il dispiacere è grande perché a nostro avviso vengono a mancare un'opportunità di aggregazione delle famiglie, il movimento in centro e le opportunità commerciali per i negozi. La scarsissima partecipazione degli interessati la dice lunga su quanto dura sarà ripartire, non più da un commercio stanco e senza passaggio generazionale ma ormai da vere e proprie ceneri da cui dovranno nascere nuovi germogli».

Lorenzo casa suggerisce iniziative alternative alla notte bianca: «Evidentemente lo shopping night è una formula che non piace - dice il rappresentante di Confesercenti - probabilmente la nuova formula che potrebbe essere vincente è quella di dare continuità a certi eventi, piuttosto di uno shopping night giornaliero in un anno è preferibile avere shopping night settimanali con eventi attrattivi».

Luca Marin

Canella conferma la giunta Carnio sarà l'unica novità

▶Il sindaco ha voluto una ridistribuzione delle deleghe

S.GIORGIO DELLE PERTICHE

Nessuna sorpresa nella formazione della nuova giunta comunale nel segno della continuità amministrativa. Dopo la conferma elettorale ottenuta dalla lista del sindaco Daniele Canella con il 77,3% dei consensi, il nuovo esecutivo vede la riconferma in blocco dei quattro assessori uscenti, Caterina Bellotto, Alberto Corsini, Stefania Pierazzo e Andrea Biasibetti, ai quali si aggiunge il nuovo, consigliere uscente, Andrea Carnio. «La nuova giunta – spiega il sindaco - è stata formata seguendo, prioritariamente, il criterio del merito, assolutamente "misurabile" grazie al rilevantissimo numero di preferenze ottenuto da ciascuno degli assessori nominati. Preferenze – aggiunge Canella- che sono il frutto del grande lavoro e dell'impegno di ciascuno di loro durante lo scorso mandato. Si tratta di una squadra eterogenea e capace, che oggi riceve nuova sollecitazione dal conferimento di deleghe in parte diverse da quelle seguite fino a ieri: uno stimolo per cambiare, crescere e migliorare ancora di più il concetto di squadra».

Il vice sindaco Alberto Corsini mantiene la delega alla Pubblica istruzione a cui aggiunge, ex novo, quelle all'Edilizia scolastica, Servizi demografici, Servizi cimiteriali, Tributi, Trasparenza e Affari generali. La consigliera più votata in assoluto Caterina Bellotto (599 preferenze), è nuovamente assessore con le deleghe allo Sport e alle Politiche per la disabilità, alle quali aggiunge quelle alla Salute e Prevenzione, Qualità della vita, Ambiente ed Ecologia, Partecipazione, Comunicazione. La confermatissima assessore Stefania Pierazzo, anche nell'incarico di presidente della Fiera di Arsego prosegue la sua azione di continuità relativamente a Politiche sociali, Eventi e Manifestazioni, Terza età aggiungendo ex novo Cultura, Famiglia, Politiche abitative, Lavoro e Formazione, Pari opportunità, Tutela e benessere degli animali.

L'assessore Andrea Biasibetti invece è riconfermato alla guida delle Attività produttive, Affari legali, Statuto e regolamenti cui si aggiungono le deleghe allo Sviluppo digitale, Polizia locale, Sicurezza, Appalti e Contratti, Identità veneta. La new entry è Andrea Carnio, assessore al debutto, che si vede conferire le deleghe alla Protezione civile e Manutenzioni, di cui si era già occupato da consigliere delegato, e a queste aggiunge Lavori pubblici, Viabilità, Trasporti, Decoro urbano, Verde pubblico, Patrimonio. Il primo Consiglio comunale è previsto per martedì prossimo alle 20.30.

L.Ma.

NUOVA GIUNTA Il sindaco Canella ha distribuito le deleghe

Pettenuzzo vara una giunta al femminile: tre donne e un solo uomo

▶«Oltre le quote rosa per l'impegno che offriranno al paese»

SAN GIORGIO IN BOSCO

Tre donne e due uomini. Il sindaco Nicola Pettenuzzo ha formato una giunta a maggioranza femminile. «Un'ennesima dimostrazione - osserva il riconfermato primo cittadino - di come io stimi e valorizzi il lavoro delle donne per l'apporto che possono dare a una pubblica amministrazione». Il sindaco Pettenuzzo sovraintenderà Lavori pubblici, Edilizia privata, Urbanistica, Personale, Polizia locale e Protezione civile.

Come vicesindaco ha nominato Loreta Frison, incaricata di seguire Scuola, Cultura e Bilancio. All'assessore Ivan Parise ha delegato i referati di Sport, Ambiente, Politiche energetiche, Transazione digitale e Innovazione, mentre l'assessora Antonella Rizzato si occuperà di Commercio, Attività produttive, Agricoltura, Rapporti con le associazioni, Cura e benessere degli animali. L'assessora Zeudy Bonollo avrà competenze sui Servizi sociali, Politiche per gli anziani, Politiche per la famiglia, Politiche giovanili e Pari opportunità.

Presidente del consiglio sarà nominato Daniele Alessio con delega alla Comunicazione, mentre capogruppo di maggioranza è Pietro Fabris, con delega alla Sicurezza. Al consigliere Davide Filoso è stata assegnata la delega al Tempo libero e ai rapporti con le frazioni, mentre Ivan Villatora seguirà Turismo e Promozione del territorio.

Accantonate dunque le discordie del passato che lo avevano disarcionato, Pettenuzzo annuncia: «Abbiamo già iniziato a lavorare e a dare priorità soprattutto ai temi sociali, circa le varie questioni emerse negli ultimi mesi. Il nostro motto è "gambe in spalla e avanti" nella direzione di dare servizi di qualità e strumenti alla comunità per superare le difficoltà che inevitabilmente arriveranno. Per questo è importante - aggiunge il riconfermato sindaco - avere competenze, disponibilità e impegno in tutto ciò che comporterà amministrare il paese».

Le deleghe che ho assegnato - continua Pettenuzzo - valorizzano le risorse e le potenzialità per una comunità che ha bisogno di crescere e affrancarsi da logiche di pregiudizio, al fine di dare valore ai rapporti umani. Le deleghe conferite ai consiglieri significano che è necessario il lavoro di tutti. Infatti - sottolinea il primo cittadino - saranno presto nominati anche organi collegiali specifici per potere affrontare, sviscerare e discutere le tematiche prioritarie del paese, in un'ottica di sana gestione e benessere della comunità. Per il resto - conclude Pettenuzzo - auguro buon lavoro a tutti e ringrazio i cittadini per la fiducia accordatami in questa non facile campagna elettorale».

Germana Cabrelle

ASSESSORI Da sinistra in senso orario Frison, Parise, Bonollo e Rizzato

Sport

LA COPPIA
Trevor Trevisan nuovo direttore sportivo della Casertana, la squadra campana sarà guidata in panchina da Manuel Iori

Qui Padova

RADREZZA E DONNARUMMA IL RINNOVO SI ALLONTANA

▶Entrambi sarebbero felici di restare in biancoscudato ma finora il diesse Mirabelli non si è mai fatto sentire. Tre società sulle tracce del centrocampista, il portiere piace all'Avellino

LE STRATEGIE

Priorità al Padova, ma in attesa di una chiamata che potrebbe anche non arrivare hanno iniziato a guardarsi attorno. Igor Radrezza e Antonio Donnarumma sono molto legati per ragioni diverse al club biancoscudato: il centrocampista perché da padovano doc ha nel cuore questa maglia mentre il portiere non ha mai fatto mistero di come si sia trovato a meraviglia da quando è arrivato tre estati fa. Entrambi, però, vanno in scadenza a fine mese per cui dovranno cercarsi un'altra sistemazione nel caso in cui Mirabelli, il suo collaboratore Porchia e il nuovo allenatore Andreoletti faranno scelte diverse.

SCELTA D'AMORE

Pur di tornare a giocare nella squadra della sua città Radrezza si era decurtato l'ingaggio due anni fa rispetto a quanto percepiva alla Reggiana. In due stagioni ha giocato complessivamente 68 volte segnando anche due reti, la più pesante nel pareggio al Menti di quest'anno con un cucchiaio dagli 11 metri, ma non sono state tutte rose e fiori. Nella prima annata con Caneo, eccetto il debutto da titolare (sostituito all'intervallo) a Vercelli, è stato a lungo relegato come seconda scelta davanti alla difesa perché gli veniva preferito Dezi (adattato nel ruolo). E anche con l'avvento in panchina di Torrente le cose non sono andate meglio fino all'infortunio di Dezi; da quel momento in poi Radrezza è stato sempre schierato da titolare nelle ultime undici giornate giocando anche due turni dei play off.

A CENTROCAMPO In due stagioni Igor Radrezza ha totalizzato 68 presenze segnando anche 2 gol

Nella seconda stagione sempre con Torrente e il nuovo modulo (passaggio dal 4-3-3 al 3-5-2), Igor è stato titolare inamovibile sino a Natale. Poi con l'arrivo a gennaio di Crisetig, messo sotto contratto per due anni e mezzo, è iniziata una sorta di dualismo nel ruolo, con il fantasista padovano che ha visto scendere drasticamente il suo minutaggio. Tra nove giorni le strade del Padova e di Radrezza si separeranno ufficialmente, a meno che Andreoletti non ne richieda espressamente la sua conferma. Intanto però sulle tracce di Igor si sono messe altre squadre, in particolare Catania, Feralpisalò e la Virtus Entella. Della serie, non mancano estimatori sul mercato in attesa di una chiamata del Padova al quale darebbe naturalmente la priorità.

DAVANTI AL BIVIO

Pur essendo entrato nel club dei 100, ossia i giocatori che hanno raggiunto il traguardo delle cento presenze con il biancoscudo (centoventi per la precisione), Donnarumma potrebbe non rientrare più nei piani del Padova che punterà con decisione sull'astro nascente Mattia Fortin sempre più patrimonio da valorizzare del club dopo l'exploit nella sua prima stagione professionistica a Legnago. Ecco allora che anche sul fratello di Gigio cominciano a circolare indiscrezioni relative ad altre destinazioni, in particolare l'Avellino con il quale ci sarebbe stato già un contatto anche se l'ex Milan farebbe parte di un poker di candidati, con Iannarilli della Ternana in pole position.

Non va dimenticato che Mirabelli nel 2017 ai tempi del Milan aveva portato Antonio in rossonero nell'ambito del rinnovo di Gigio e poi l'ha confermato per due anni al Padova, dove a portarlo inizialmente era stato il suo predecessore Sogliano. Questo per dire che il direttore ha grande stima di Antonio, dopodiché anche nel calcio le strade possono dividersi.

IL PERCORSO

Intanto è diventato ormai un ex del biancoscudo Trevor Trevisan che dopo avere appeso gli scarpini al chiodo proprio con il Padova (180 gare) nel 2019 ha iniziato un percorso dirigenziale ricoprendo vari incarichi anche al fianco di Mirabelli sino a ieri quando è stato presentato come nuovo direttore sportivo della Casertana. Al suo fianco avrà come allenatore Manuel Iori del quale è stato compagno di squadra all'ombra del Santo nella stagione 2013-2014. Insomma la Casertana riparte da una coppia di ex biancoscudati.

Pierpaolo Spettoli

L'Este aumenta la fisicità in difesa con l'ingaggio di Dalla Bernardina

SERIE D

(n.b.) La squadra giallorossa aggiunge due importanti pedine al reparto arretrato. Il primo annuncio riguarda una conferma: Tommaso Calgaro ha infatti rinnovato il matrimonio con la società atestina come è stato per Giacomazzi, con il quale forma ormai una coppia di fatto, forte delle 43 presenze già accumulate finora. Rispetto al collega, a Calgaro manca ancora la gioia del gol, che in via Monte Cero si augurano possa arrivare presto.

A rafforzare ulteriormente il pacchetto difensivo, apportando qualità tecnica ma anche notevole atletismo, ecco invece Gabriele Dalla Bernardina. Classe 1999, vicentino di Thiene, il nuovo centrale a disposizione di Pagan va ad infoltire la pattuglia di corazzieri selezionata dal diesse Lucchini, dall'alto dei suoi 187 centimetri. Cresciuto nel settore giovanile del Cittadella, dopo tre stagioni in C con Olbia e Lucchese, ha collezionato quasi 100 presenze in serie D, vestendo le casacche di Altovicentino, San Martino Speme, Levico e Montecchio Maggiore, società da cui proviene.

Con questo innesto, la difesa può dirsi sostanzialmente al completo, almeno per quanto riguarda gli atleti senior, e settata per schierarsi a tre, soluzione più volte adottata da Pagan nell'ultimo torneo. All'appello mancano ancora alcuni giovani, il cui ingaggio verrà però definito più avanti, anche per rispettare le date di apertura del mercato professionisti. Tra questi, ci saranno i portieri, entrambi fuoriquota per scelta della società.

CLASSE 1999 Dalla Bernardina, il patron Lucchiari e il diesse Lucchini

I Lupi sistemano la fascia sinistra: arriva il ventiquattrenne Piccardi

QUI ROSSOBLÙ

(p.sp.) Dopo quasi 100 partite in tre stagioni disputate con l'Este, condite anche da 5 reti e 16 assist, il terzino sinistro Francesco Piccardi è diventat un nuovo giocatore della Luparense.

Toscano di Arezzo, ha maturato con Sasso Marconi, Ghivizzano e Sangiovannese le sue precedenti esperienze sempre in serie D per un totale di 180 presenze in categoria che ne fanno già un profilo navigato a 24 anni, senza dimenticare il suo percorso nel settore giovanili del Bologna dove ha vinto nel 2019 il torneo di Viareggio con la formazione Primavera, impresa ottenuta grazie al successo in finale ai rigori sul Genoa, con Piccardi autore del gol del 6-5.

Adesso l'ex giallorosso si appresta ad affrontare la nuova parentesi con la formazione di San Martino di Lupari. «Ho percepito un forte interesse della società, del direttore sportivo Briaschi e dell'allenatore Masitto - sono le prime parole da giocatore rossoblù di Piccardi - tanto più che ho sempre ritenuto la Luparense una squadra ambiziosa che ogni anno ha costruito rose di livello. Per me sarà l'opportunità di fare una stagione importante e di compiere un salto di qualità. È un'esperienza che mi servirà per migliorare come calciatore, dopodiché spero di arrivare il più in alto possibile e di portare la Luparense dove merita di stare».

L'EX GIALLOROSSO: INDICA L'OBIETTIVO: «PUNTO A FARE UNA STAGIONE IMPORTANTE PER COMPIERE IL SALTO DI QUALITÁ»

Un flash del diesse Alberto Briaschi sulle qualità del nuovo terzino: «È un esterno sinistro di tutta fascia che può ricoprire diversi ruoli. Già dalle prime telefonate ho sentito che aveva grande carica e voglia di venire a giocarsi un campionato importante».

Al netto dei rinnovi, Piccardi è il quinto volto nuovo ufficializzato dalla Luparese che nei giorni scorsi aveva ufficializzato gli ingaggi del difensore Gerevini e dei giocatori offensivi Podestà, Osorio e Fasolo.

p.sp.

MARTINELLO-BIS: «IO, DI NUOVO IN PRIMA LINEA»

▶L'ex campione rilancia la sua candidatura alla presidenza della Federazione: «Ho avuto innumerevoli sollecitazioni»

CICLISMO

L'ex campione olimpico e mondiale Silvio Martinello ha deciso di ricandidarsi alla presidenza della Federazione Italiana per le prossime elezioni del nuovo quadriennio olimpico. Ad annunciarlo, con una nota, è stato ieri lo stesso dirigente. «Siamo ormai al termine del quadriennio che ci porterà al rinnovo delle cariche federali, una scadenza fondamentale per un movimento in seria difficoltà e con sfide sempre più complicate da affrontare. Sono stato candidato alla presidenza nella scorsa tornata e quel lusinghiero risultato, seppur non sufficiente a centrare l'obiettivo, mi spinge a propormi motivato dalle innumerevoli sollecitazioni raccolte da tanti dirigenti in tutto il territorio nazionale».

Martinello poi aggiunge: «Già quattro anni fa il nostro movimento necessitava di una scelta coraggiosa, di un nuovo percorso virtuoso dal punto di vista progettuale, gestionale ed economico-finanziario. Ora dobbiamo, prima di tutto, essere sinceri con noi stessi: nemmeno i più pessimisti potevano prevedere un tracollo federale di tale portata. Una gestione e un bilancio pressoché fuori controllo, un irrispettoso disprezzo delle regole statutarie, una reputazione compromessa, un'immagine deteriorata, un'imbarazzante mancanza di idee e progetti, risorse umane stanche e demotivate e, non per ultimo, Comitati regionali e provinciali abbandonati. Proprio da loro occorreva invece ripartire. È impossibile non vedere lo scollamento tra il vertice e la base, lasciata al proprio destino. I vertici federali, arroccati nel loro fortino, sono animati da una sola preoccupazione: non fare trapelare dettagli sul proprio operato».

«È IMPOSSIBILE NON VEDERE LO SCOLLAMENTO TRA IL VERTICE E LA BASE, LASCIATA AL PROPRIO DESTINO»

VERSO IL COLLASSO

E ancora: «La Federazione è a un passo dal collasso. Chi nei prossimi quattro anni sarà chiamato a rappresentarla non avrà un compito semplice, ma le sfide mi sono sempre piaciute e fanno parte della nostra cultura sportiva. Proprio per questo ho deciso di ufficializzare la mia candidatura, con largo anticipo per avere così il tempo necessario per veicolare il messaggio di "consapevolezza e responsabilità" alle società, ai tecnici e agli atleti, le componenti che saranno rappresentate in assemblea. Le assemblee periferiche non sono, come qualcuno vorrebbe farci credere, una perdita di tempo ma un passaggio fondamentale di democrazia, al quale dobbiamo arrivare "consapevoli e responsabili"».

Martinello conclude così: «Da oggi inizia il mio cammino verso l'Assemblea Nazionale. Personalmente oppure attraverso le piattaforme social e il mio sito ufficiale chiunque avrà la possibilità di confrontarsi e dare il proprio prezioso contributo. Dai buoni consigli può sempre nascere una visione condivisa, un programma efficace e una squadra affiatata e competente per il prossimo Consiglio».

Francesco Coppola

LA SCELTA Silvio Martinello si candida di nuovo al vertice federale

BRAVA La grande felicità di Linda Sanarini dopo la conquista del titolo italiano a cronometro

Sanarini vola a cronometro e si prende il titolo tricolore

JUNIORES

«È un titolo per mamma Moira e per tutte le persone che mi sono state vicine nei momenti difficili». Queste le prime parole di Linda Sanarini dopo la conquista del titolo italiano juniores a cronometro agli Assoluti di Grosseto. L'atleta di Saccolongo della Bft Burzoni Vo2 Team Pink, ha vinto coprendo i km 18,200 del percorso in 25'17" alla media di oltre 43 orari; seconda la ligure Irma Siri (Conscio pedale del Sile) staccata di 14" e terza l'abruzzese Elena De Laurentis (Team Di Federico) a 34".

Percorso piatto quello disegnato nella maremma toscana senza difficoltà altimetriche, solo lunghi rettilinei e qualche variazione di direzione nella parte finale. A rendere dura la competizione ci hanno pensato però il gran caldo e il vento contrario. Linda ha spinto da subito forte sui pedali restando al comando praticamente dall'inizio alla fine. «Una vittoria che in parte ha sorpreso anche me in quanto venivo da un periodo non troppo buono a causa di sfortune varie e cadute, l'ultima delle quali nella gara Open di Mirano che mi ha procurato delle ferite al viso e la sospetta frattura di un polso e che mi aveva fatto saltare un intera settimana di allenamento. Giusto per questo prendo questo successo come riscatto sulle vicissitudini che mi sono capitate e acquisisco slancio e morale per i prossimi impegni».

Con quali obiettivi? «Obiettivi specifici non ne ho, se non quello di fare il mio meglio in tutte le competizioni che andrò a disputare. Il passaggio di categoria è stato difficile: lo scorso anno bastavano tre allenamenti alla settimana, ora mi preparo tutti i giorni con lavori specifici, dura ma nello stesso tempo mi diverto di più perchè è un ciclismo che si avvicina di più a quello professionistico che piace a me». Seconda vittoria stagionale per la diciassettenne cresciuta nella Scuola ciclismo di Vo' che sarà impegnata nel prossimo week end in Trentino prima dei campionati italiani su strada.

BRILLANO AGLI ASSOLUTI SU PISTA I PANTHER BOYS ANNA E MATTEO GRIGOLETTO, BOTTINO DI TRE MEDAGLIE PER CHRISTIAN QUAGLIO

Sempre per la categoria Juniores, si sono disputati anche gli Assoluti su pista al velodromo Sacchi di Firenze con il movimento padovano che festeggia un altro tricolore grazie ad Anna Grigoletto, riders Bmx della Panther Boys Padova che "prestata" alla pista ha trionfato, inserita con Siria Trevisan e Matilde Cenci nella selezione veneta che si è imposta nella velocità a squadre.

Sempre nella stessa specialità, medaglia d'argento per l'altro rider Mattia Grigoletto che faceva parte della selezione veneta insieme al padovano Christian Quaglio. Esultante il presidente della Panther Boys Ezio Piovesan che dopo aver esaltato le doti dei due ragazzi ha voluto sottolineare come questi risultati stanno a premiare l'attività multidisciplinare portata avanti con la collaborazione tra la formazione Bmw e il velodromo Monti.

Da segnalare poi che lo stesso Christian Quaglio, ruota veloce di Due Carrare del team Nordest, è stato argento nel Kerin e bronzo nella velocità.

Walter Lotto

Torta da gustare insieme per rafforzare lo spirito

PALLAVOLO PADOVA

Nella splendida cornice della Tenuta Galilei di Mestrino si è tenuto il primo evento ufficiale di Pallavolo Padova in vista dell'inizio della stagione di SuperLega 2024-25. L'incontro ha visto la partecipazione di rappresentanti della società, partner, sponsor e istituzioni, in un clima di convivialità e allegria.

La Summer Night bianconera ha rappresentato un'occasione per ritrovarsi tutti insieme dopo la conclusione dell'ultima stagione e per prepararsi al meglio per quella che è ormai alle porte. Nel corso della serata, gli ospiti hanno avuto modo di condividere momenti piacevoli e di divertimento, rafforzando lo spirito di squadra e la collaborazione tra tutte le parti coinvolte. Sono intervenuti Giancarlo Bettio e Fabio Cremonese, rispettivamente presidente e past President di Pallavolo Padova, Massimo Vecchio, responsabile marketing divisione nord di Sonepar Italia, Dino Ponchio, presidente del Coni regionale, Cinzia Businaro, presidente del Comitato Territoriale Fipav di Padova e l'assessore allo sport Diego Bonavina.

«Avere al nostro fianco un'azienda come Sonepar Italia ci permette di lavorare e pianificare in un'ottica di lungo periodo - ha dichiarato Bettio - A cosa ambire? Sicuramente alla salvezza, ma stiamo cercando di puntare anche a qualcosa di più. Cosa esattamente? Lo vedremo durante la stagione. Ce la metteremo tutta».

BETTIO: «AVERE AL NOSTRO FIANCO UN'AZIENDA COME SONEPAR CI PERMETTE DI PIANIFICARE SUL LUNGO PERIODO»

Veneto Trail

Domani la partenza da Cittadella: 500 chilometri in completa libertà

(m.c.) Appuntamento domani, alle 8 del mattino a Cittadella, dove dalla centrale piazza Luigi Pierobon partiranno in 415 per affrontare i 500 chilometri, con 10 mila metri di dislivello positivo, della nona edizione della Veneto Trail. Non è una gara, ma un'avventura in bicicletta, una sfida con se stessi in completa libertà e autonomia attraverso il Veneto. Sentieri, strade bianche ed asfaltate secondarie, da Cittadella fino alle Dolomiti, San Candido, e ritorno. Ogni partecipante si gestisce in completa autonomia, decide per quanti chilometri pedalare ogni giorno, quando e dove mangiare e dormire, e non avrà nessun servizio di assistenza tecnica. Porterà quanto necessario sulla bici. Questa l'essenza della manifestazione organizzata dall'associazione locale Superbike Pozzetto, presieduta da Valentino Bosco, con il consigliere e referente della Veneto Trail Emanuele Lolato e il consigliere e ideatore del tracciato Matteo Lolato. Importante il supporto del Comune. Un evento che piace sempre di più, considerando che metà iscritti provengono dall'estero. Centro di accoglienza il palasport a fianco dello stadio che è anche il punto di arrivo. I più preparati si prevede giungano tra domenica sera e lunedì mattina. Oggi tutti i partecipanti ceneranno nella suggestiva cornice dell'anfiteatro all'aperto grazie alla Protezione civile. Un evento che coniuga passione per la bici e scoperta del territorio. Tutti i dettagli su www.venetotrail.eu.

Padova
Eventi

IL TERRITORIO

Tra le 250 proposte del cartellone anche itinerari alla scoperta delle bellezze di Montagnana, Cittadella, Vigonza e Noventa

Da oggi fino al 29 settembre riflettori sull'edizione 2024, grande contenitore estivo che punta a valorizzare la città con visite guidate, escursioni (a piedi, in bici e in battello) e degustazioni

Arte, vie d'acqua e sapori con i Notturni Padovani

LA RASSEGNA

È una presenza quasi trentennale. E la cifra connotativa dell'edizione 2024 è che nel palinsesto sono stati inseriti 250 eventi emozionali, con numerose new entry che aggiungono suggestione. Oggi, infatti, iniziano i "Notturni Padovani, tra Arte, vie d'Acque e Sapori", il grande contenitore estivo di eventi, frutto della cooperazione di una ventina di realtà associative che si protrarrà fino al 29 settembre. È destinato soprattutto ai turisti, ma si rivolge pure ai padovani che abbiano intenzione di approfondire la conoscenza delle particolarità della città, attraverso visite guidate, escursioni a piedi, in bici e in battello, e degustazioni.

L'obiettivo è di valorizzare la città d'arte; quella d'acque, con i percorsi fluviali navigabili; la Padova scientifica, con la monumentalità del Bo, il circuito museale universitario, l'Orto Botanico e il Museo di Storia della Medicina, ma anche della Fede, con il complesso antoniano e la Basilica di Santa Giustina. E non mancheranno i momenti dedicati alle tipicità enogastronomiche e gli appuntamenti green, con attività all'aperto che trovano il giusto habitat nei parchi, lungo i percorsi arginali.

A illustrare le coordinate delle serate che stanno per cominciare sono stati in Municipio l'assessore Andrea Colasio e Antonio Piccolo, che guida il Consorzio di Promozione Turistica, cioè i rappresentanti dei due enti che hanno promosso la rassegna, e poi Rossana Comida, presidente delle Guide Turistiche; Maurizio Marzola, al vertice del Comitato Mura, e Stefano Lovato, della Scuola di Voga alla Veneta Zonca. «Le associazioni - ha spiegato Colasio - garantiranno a chi viene da fuori, ma anche ai residenti, la possibilità di entrare nei meandri della città, compresa la parte sotterranea, come ponte San Lorenzo e la zona ipogea di Palazzo della Ragione. La rassegna ha funzionato benissimo lo scorso anno ed è un qualcosa che integra l'offerta culturale complessiva dell'estate padovana. Le guide turistiche confermano la grande attrattività che esercita Padova e questa manifestazione sarà un valore aggiunto».

IL PROGRAMMA

Tra le date, disponibili tutte sul sito www.notturnipadovani.it, vanno segnalate quelle riguardanti le visite guidate ai siti dell'Urbs Picta tra cui la Cappella degli Scrovegni, il Battistero, la Chiesa degli Eremitani, Palazzo della Ragione, il Santo e l'Oratorio di San Giorgio; le altre finalizzate a far conoscere la Padova sotterranea e archeologica, e le tappe nei poli del Bo, come il Museo di Macchine "Enrico Bernardi", di Storia della Fisica "Giovanni Poleni", della Geografia, di Anatomia Patologica e della Natura e dell'Uomo a Palazzo Cavalli.

Sono previste poi passeggiate guidate tra Arte e Storia per vie e piazze della città, le visite notturne all'Abbazia di Santa Giustina e ai suoi chiostri con la presenza dell'abate don Giulio Pagnoni; le camminate lungo la cinta fortificata e gli antichi bastioni con gli esperti del Comitato Mura; le escursioni in battello sulle acque del Piovego e i momenti di wine tasting in antiche dimore.

Sempre tra novità vale la pena di ricordare le "gite" guidate al Ghetto, al Museo, alla Sinagoga e al Cimitero della Padova Ebraica; la tappa al Museo del Precinema alla scoperta della straordinaria collezione Minici Zotti di giochi ottici e teatri d'ombre; le suggestive navigazioni con barche a remi con gli esperti vogatori della Rari Nantes e della Scuola di Voga alla Veneta Zonca, per ammirare gli angoli nascosti, e il percorso del vecchio Naviglio Interno, dalla Specola al Ponte delle Torricelle.

IN PROVINCIA

Non solo Padova, però, ma anche il suo territorio, per cui i Notturni si sposteranno per esempio a Montagnana alla scoperta della sua storia, e a Cittadella con le passeggiate sulle Mura. Interessante sarà poi l'appuntamento a Vigonza per celebrare il Borgo futurista progettato da Quirino De Giorgio, mentre a Noventa faranno sosta le escursioni in battello per far conoscere le Ville Giovanelli e Grimani Valmarana.

Tra le curiosità, infine, ci sono gli eventi organizzati in collaborazione con il Comitato Mura che illustrano "La difesa di Padova dalle inondazioni", con una minicrociera esplorativa alla scoperta del sistema idraulico di difesa del territorio dalle alluvioni.

Nicoletta Cozza

Al Telaio bike cafè

Una giornata nel segno delle donne con musica, vini e attività artigiane

Appuntamento domani dalle 16 a mezzanotte al Telaio bike cafè lungo l'argine di Voltabarozzo con Futura, evento organizzato dall'associazione What If Events di Padova che è volto a promuovere le attività professionali, creative e artigiane ideate e gestite da donne come mezzo di sostentamento e strumento di autodeterminazione e trasformazione sociale. Previste diverse attività che mirano a valorizzare e raccontare l'esperienza di fare impresa come donna, in particolare la degustazione di vini biologici della società agricola Piovene Porto Godi e della cantina Quota 101 ai quali saranno abbinati cicchetti preparati dal laboratorio "Nonna Rita". A seguire si terrà un talk a cura di Maaterials, progetto di ricerca innovativo che si concentra sullo studio del contesto urbano attraverso l'analisi dei materiali che compongono Padova. La giornata sarà accompagnata anche da concerti live e djset. Altra tematica alla quale è ispirata l'iniziativa è la sostenibilità per cui sarà presente l'allestimento delle opere e dei lavori di tre artigiane locali: Olab con borse, top, tote bags e accessori realizzati all'uncinetto con scarti tessili; Assurdo, capi e accessori upcycled; Cosine by Misha, creazioni all'uncinetto, collane e braccialetti di perline, progetti con il das e molto altro. Sarà inoltre allestito uno spazio dedicato alla pratica dell'uncinetto che sarà gestito dalle volontarie "Hot as Crochet", un progetto collaborativo curato da What If Events insieme a Olab e Celeste Coreale, che prevede laboratori di uncinetto per sensibilizzare la comunità sul fenomeno del cambiamento climatico. L'evento è a ingresso gratuito con offerta libera.

"90 Wonderland" tra animazione e scenografie

WEEK END DANCE

Comincia con l'evento "90 Wonderland" il fine settimana alla ristodisco **Villa Barbieri** in via Venezuela. Oggi si fa un salto nel mitico decennio con una one night con animazione e scenografie dedicate. Un vero e proprio spettacolo nato 15 anni fa ma sempre nuovo. Domani sulla pista principale Lol XXL con i dj Ovren e Thomas Menegazzi, sulla garden room Safe and sound back to 2010 con Federico Tessari dj. Martedì sarà LolliWood con aperte anche le sale latine.

Apre all'ora dell'aperitivo e chiude alla due di notte il multispazio **Le Staffe** in via dell'Ippodromo. In particolare oggi la regia musicale è affidata a Lorenzo Rigo mentre domani sarà Ninety's Flavour con le selezioni di Harry Morry. Domenica l'aperitivo in relax. Nello spazio estivo de **Il Chiosco** in via Ariosto, oggi la serata Juke Box: collegandosi ad un link si potranno inviare le richieste musicali al dj Gianluca Di Chiaro. Domani la one night Tintarella di luna, si balla con gli occhiali da sole e le prime 100 paia le regala il locale; musiche di dj Fresco. Domenica appuntamento con la musica di qualità del Sunset Live: a regalare un viaggio musicale pieno di emozioni, un duo esplosivo accanto all'energia musicale pura della cantante Chiara Luppi. Un concerto dove interpretazione e improvvisazione faranno un live indimenticabile, anzi, uno spettacolo. Con Luppi ci saranno Pietro Taucher all'organo Mag e Michele Tedesco alla batteria, on stage alle 21.

Tante le occasioni per divertirsi nello spazio del **Naviglio** in viale Giuseppe Colombo. Oggi, in particolare alle 19.30, Porta Ognissanti si illuminerà di una luce magica in occasione del solstizio d'estate. Alle 21.30 il via ad Inferno Rock, adrenalinico e travolgente viaggio musicale con i dj Mario Tio, Fhen e Soundcek.

VILLA BARBIERI **Arriva stasera lo spettacolo "90 Wonderland"**

Alla **P1 Disco** ad Abano Terme, oggi in sala live Mattia Agostini e in sala disco musica con G. Turco; domani si balla con Selena Valle e nella seconda sala ci sarà Emanuele Pazzaglia. Cucina, musica e relax nello spazio **Borgo & Co** a Piazzola sul Brenta: Oggi il live della Little Lion Men Band, tribute padovana del Mumford & Sons, con una strumentazione composta da chitarra acustica, banjo, pianoforte e contrabbasso; Domani ecco i Mascalzoni, latin dance party band per una serata all'insegna del ritmo e della sensualità latina mentre domenica, dalle 17, l'aperitivo in mezzo al verde dei Giardini Camerini e alle 21 il quiz social Cervellone Quiz Game.

Oggi al **Riva**, il caffè galleggiante sotto le mura di Cittadella, musica con Riky & The Bros mentre lunedì al **Cicala Club** a Boara Pisani c'è RomanticaLoca con musica dal vivo dei Malatanda, stage gratuito con Romedio, buffet e poi il tango dj La Ombre.

Michelangelo Cecchetto

Allo Sherwood il rock alternativo dei Tre Allegri Ragazzi Morti, da Verdi a Ravel con il Quartetto Goldberg al Chiostro Albini, la voce raffinata di Sarah Jane Morris alle Terme Preistoriche, le Sinfonie di Beethoven a Villa Widmann Borletti di Bagnoli

Musica per tutti i gusti

L'AGENDA DEL VENERDÌ

Sul palco esterno del Pride Village Virgo in **Fiera** salirà dopo le 21 la regina della stand-up comedy Michela Giraud, prima comica italiana ad avere uno special Netflix Original distribuito in 190 paesi nel mondo e neoregista del film "Flaminia". Seguirà l'esibizione di "Le Dolce Vita" con il nuovo singolo estivo "Tamotamo"; chiuderanno in consolle il set pop di Roberta Orzalesi, Dj Dee e Allison Nunes (ingresso gratuito tra le 19.30 alle 21, 9 euro fino alle 4).

Allo Sherwood Festival al **park nord dell'Euganeo** dalle 22 irromperà il rock alternativo dei Tre Allegri Ragazzi Morti nel loro "Tarm 30 tour"; in apertura suoneranno Puà e Momostock (1 euro). Alle Terme Preistoriche di Montegrotto Terme apre i battenti alle 22 la rassegna **"Jazz by The Pool"** con Sarah Jane Morris, una delle più raffinate voci internazionali tra ritmi jazz, blues, rock e africani; l'artista britannica sarà accompagnata dai chitarristi Tony Remy e Tim Cansfield (30 euro con consumazione; 65 euro con aperitivo e cena).

Inaugura alle 17.30 alle **ex Scuderie di Palazzo Moroni** la mostra "Metamorfosi del colore" di Daniela Antonello; presentano la critica d'arte Nella Talamini e l'assessore Andrea Colasio (ingresso libero). "Musica al Museo 2024" propone alle 18 nel **Chiostro Albini**, ai Musei Civici Eremitani, il concerto "Verdi e Ravel: nazioni a specchio" eseguito dal Quartetto Goldberg di archi composto da Jingzhi Zhang violino, Giacomo Lucato violino, Matilde Simionato viola e Martino Simionato violoncello (5 euro).

AL PARK NORD DELL'EUGANEO Stasera lo Sherwood propone il rock alternativo dei Tre Allegri Ragazzi Morti

Al **Giardino Treves** alle 18.30 si terrà il "Concerto del solstizio d'estate – piccoli passi contro grandi sfide: la lezione di Beethoven" con l'Orchestra Asclepio dell'Azienda Ospedale-Università di Padova diretta dal maestro Alois Saller su musiche di Ludwig Van Beethoven (ingresso libero con donazione per l'Hospice Pediatrico). Lo Yucca Fest **in Piazza Gasparotto** programma alle 19 l'incontro "Minori e giustizia: dal decreto caivano alle violenze all'Ipm Beccaria" con Valeria Verdolini di Antigone Lombardia e l'avvocato Michele Grinzato moderato da Luca Sterchele di Antigone Veneto; alle 21 verrà proiettato il documentario "My city might. Partenza: Padova" con la regista Giulia Tasca, Agbor Christian e Raja Iftikhar della Commissione stranieri Padova, Tommaso Bertazzo dell'ateneo patavino; alle 22 chiuderà il djset di Dinozer.

Al **Campo dei Girasoli** di via Bainsizza alle 19.30 l'esperta Caterina terrà una lezione di yoga, alle 21 spazio alla musica con il progetto solista di Sergio Veronese "Sir Giove". Al **Rec.Itando Acting Studio** di via Makallé la rassegna teatrale estiva propone alle 21 "Il fantasma di Canterville" (5 euro). Unifest 2024, la rassegna culturale tra scienza e arte del Dipartimento di Biologia del Bo, offrirà alle 21 nella **Sala delle Edicole** di piazza Capitaniato l'incontro "Natura e storytelling" con il biologo Bruno D'Amicis (ingresso libero).

Alle 20.30 nella **Torre di Malta** a Cittadella presentazione del libro di Nazzareno Pontarolo "Le Pont", intitolato "Momenti di vita". Particolarità del libro, è stampato in corsivo; presente l'assessore Paola Geremia. Nel parco di **Villa Widmann Borletti** a Bagnoli di Sopra alle 21 spazio alla rassegna dell'Orchestra di Padova e del Veneto intitolata Ludwig Van: il ritorno!" dedicata alla Seconda e alla Settima Sinfonia di Beethoven (intero 10 euro, ridotto 8 euro, incasso devoluto ad associazioni padovane). Alla **Biblioteca Civica** di Abano dalle 21 per la "Notte Bianca delle biblioteche e delle librerie" si terrà l'evento "Le memorie di Adriano" con Tita Braga e Arrigo Brocca che leggeranno pagine dal noto romanzo di Marguerite Yourcenar; per i ragazzi anche giochi da tavolo ed Escape room (ingresso libero).

STAND-UP COMEDY AL PRIDE VILLAGE CON MICHELA GIRAUD SPETTACOLO DI FLAMENCO AL TEATRO GIARDINO DI PALAZZO ZUCKERMANN

Al **Teatro Giardino di Palazzo Zuckermann** alle 21.15 andrà in scena "Sonidos libres", spettacolo di flamenco con danza e musica live dell'associazione Duendarte; sul palco Antonia Sibio chitarra, Rafael Perea voce, Francesco Perrotta percussioni (15 euro).

Paolo Braghetto

DIVERTIMENTO ASSICURATO Sul palco esterno del Pride c'è Michela Giraud

Ecco il "Maestrale" di Anna Piretti con quattromila barchette di carta

L'INSTALLAZIONE

Lasciarsi andare come spinti dal vento, con la consapevolezza di non essere soli. Le persone, nella propria vita, passano attraverso eventi tempestosi o incontrano giornate di quiete. Il soffio cambia, in continuazione ed ogni giorno, un vento interiore spinge l'individuo a prendere il largo. E' "Maestrale", il titolo dell'opera di Anna Piratti, visibile solo per un'ora, oggi, dalle 19 alle 20, alla Cattedrale dell'ex-Macello.

La storia di questa installazione di carta è poetica e unica: si tratta di quattromila barchette di carta, collezionate dall'artista in dieci anni, che hanno girato, come mosse dal vento, nei luoghi più diversi del Veneto: a Padova anche al Bo, al Musme, in fabbriche o palestre. Le barchette sono state costruite da bambini e adulti che hanno partecipato ai suoi laboratori. "Maestrale" è un'installazione site-specific, costruita con queste migliaia di barchette: alcune sono visibilmente datate, altre sono personalizzate da chi le ha costruite, altre sono nuovissime. Tutte però, sono passate per le mani di chi li ha composte, ponendo le basi di un'installazione partecipata.

Come la barca si adagia sull'acqua, mossa dal vento, così "Maestrale" si adegua a pavimenti, scale, scalinate, androni, luoghi chiusi o aperti, dove Piratti decide di esporla. «Questa installazione rappresenta l'Umanità perché le barche sono gli individui - ha chiarito Piratti - in un flusso che è individuale e collettivo. Anche se è un'opera low cost formata da semplici fogli bianchi, ha in sé forza, chiarezza e purezza. Un'opera di qualità. Ho immaginato il Maestrale interiore di ognuno di noi, che ci spinge verso posti diversi e ci fa prendere il largo, ogni giorno. L'installazione ha una fisionomia di un'opera lieve, leggera; è il risultato di un lavoro collettivo, quindi è un'opera partecipata da tutti, da persone famose, giovani, amici, sconosciuti».

ALL'EX MACELLO Anna Piretti alle prese con le barchette di carta

L'obiettivo di Piratti è stato raggiunto: la condivisione ha creato un mosaico di forme, di valori, di parole e di presenze. «La mia installazione non è un'opera aggressiva ma una porta aperta per ritrovarsi, con se stessi e con gli altri». Il pubblico presente verrà chiamato a fare la propria parte, inserendo barchette rosse nell'installazione tutta bianca e sceglierà dove collocarsi nel flusso corale perchè l'opera non può dirsi completa se non fa sue le energie dei presenti, partecipi in prima persona all'evento.

«Maestrale - ha concluso Piratti - ci ricorda che siamo una comunità e insieme siamo la migliore espressione di ogni singolo». La fragilità delle barche di carta è allegoria dello stare insieme che richiede tolleranza, intelligenza, sensibilità.

L'evento gratuito dal titolo "Culture in viaggio con maestrale, dieci anni dell'installazione di carta site specific" è inserito nel progetto "Portello segreto 2024. I luoghi del sapere", ideato e coordinato dall'associazione Fantalica. L'artista Anna Piratti sarà affiancata dall'attrice Martina Zanarella nell'intervento teatrale.

Ines Thomas

Cinema

PADOVA

▶PORTO ASTRA
via S. Maria Assunta, 20 Tel. 199318009
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00 - 16.30 - 17.00 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 20.15 - 21.15 - 22.20.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 16.20 - 19.00 - 22.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 16.45.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.10 - 20.05 - 22.10.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 17.25 - 19.50 - 22.15.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 20.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 20.45.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 21.30.

CITTADELLA

▶MULTISALA CINECENTRUM
Viale dell'Artigianato n. 4 Tel. 049 5973390
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 17.10 - 21.40.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 19.30.

MONTAGNANA

▶BELLINI
via Berghetta 22 Tel. 0429 800700
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.00.

PIOVE DI SACCO

▶POLITEAMA
via Cavour, 19 Tel. 049 9708356
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.00.

LIMENA

▶THE SPACE CINEMA CINECITY

via Breda, 15 Tel. 049 7663400
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.00 - 14.20 - 14.50 - 15.20 - 15.50 - 16.20 - 16.50 - 17.25 - 18.25 - 18.55 - 19.25 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20 - 22.45 - 23.15 - 23.40.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 14.05 - 16.05 - 18.40.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 14.25 - 16.35.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 14.35 - 19.10.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 15.05 - 17.05 - 19.45 - 20.45 - 21.45 - 22.30 - 23.30.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 15.05 - 17.10 - 21.15 - 22.35.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 15.35.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 15.35 - 17.55 - 21.35.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 16.05 - 18.40 - 20.10 - 21.20 - 23.00.
«INSIDE OUT 2 (3D)» di K.Mann : ore 18.00.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 18.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.00.

Il suggestivo percorso del fotografo Boato tra la luna e i ponti veneziani

ALLA GRAN GUARDIA

(ni.co.) Due sezioni con un fil rouge a unirle: il tempo sospeso. Si intitola "Lunare è la luce - Sguardi sedimentati" la personale del fotografo Giorgio Boato che si inaugura oggi alla Gran Guardia, dove rimarrà aperta fino al 21 luglio. La mostra, allestita in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, propone una selezione dei lavori del fotografo di origine veneziana, ma padovano d'adozione.

Il primo progetto a sua volta è sdoppiato. "Coincidenze lunari" è dedicato appunto alla luna, con cui l'autore gioca in una ricerca di improbabili accostamenti, suggestive coincidenze e vere e proprie alchimie fotografiche. Ma "lunare" è anche l'atmosfera che accompagna la parte dedicata ai "ponti veneziani" immortalati durante il tempo delle zone rosse a arancio della pandemia, quando l'affollato capoluogo lagunare viveva di inediti silenzi inframmezzati dal garrito dei gabbiani, di acque ferme e trasparenti svuotate dalla presenza di imbarcazioni. Il "ponte" è l'elemento architettonico e urbanistico scelto per raccontare questo spazio-tempo surreale, realmente vissuto, non solo per la capacità del ponte di descrivere l'assenza umana, ma anche per questo rappresentare un "collegamento" tra dimensioni diverse.

La scelta del bianco e nero per questa sezione sottolinea ulteriormente il "tempo sospeso" di quel momento storico, che vedeva svuotati calli, campi, campielli e ponti, isolandoli in una situazione del tutto inedita e appunto "lunare", portandola fuori dal tempo e dalla storia e rendendola contemporaneamente presente.

Invece nella sezione "Lunare è la luce" foto in bianco e nero e a colori si alternano in un'esposizione che viaggia prevalentemente nella dimensione del piccolo formato (10x15 cm), creando finestre che fermano il tempo e aprono l'immaginazione, il pensiero, l'evocazione, il ricordo. Un puzzle di luci, ombre, chiaroscuri, simboli.

Quella alla Gran Guardia è la prima personale di Boato a Padova. In precedenza il fotografo ha esposto a Venezia all'interno degli eventi culturali in partecipazione Beteiligung con il padiglione Austria at the Venice della Biennale Architettura 2023 e a Villorba nello spazio che ospita eventi culturali della libreria Lovat.

CITTÀ

▶**Aperta 24 ore su 24:** MODERNA - via Zara 60 (Arcella), 049 600456.
▶**Aperta fino alle 24:** AI DUE GIGLI - via Dante 25, 049 8750995.
▶**Aperte fino alle 21:** AL LEON D'ORO - corso Umberto I 96, 049 8760033; VISCO - via Sorio 6, 049 8715266; FACCIOLI - via Boccaccio 92/A, 049 773377.
▶**Guardia medica:** 049 5496860 (Padova-Cintura) 049 5495010 (Terme-Colli 049 5494830 (Piovese).

CINTURA URBANA

▶**Aperta 24 ore su 24:** MONTEGROTTO Al Corso, corso delle Terme 4, 049 793922
▶**Aperte fino alle 21:** CERVARESE - Buja, via Repoise 14, 049 - 9902810; MESTRINO - Ferro, via Marco Polo 111, 049 - 9008448; CADONEGHE - Al Redentore, via Gramsci 117, 040 702083; ALBIGNASEGO - Bottaro, via Roma 340, 049 8629651.

PIOVESE

▶**Fino alle 19.30 di oggi:** CODEVIGO - Faggin, piazza Primo Maggio 5, 049 5817029. **Dalle 19.30 di oggi alle 19.30 di domenica:** SANT'ANGELO - Contin, via Marconi 14/16, 049 9790388.

ALTA PADOVANA

▶**Aperte 24 ore su 24:** VIGODARZERE - Bresciani, via Roma 340, 049 8871016; CITTADELLA - Lago, via San Donato 2/A, 049 9404447; MUSSOLINI DI VILLANOVA - Al Giglio, via Roma 106/C, 049 9301931.
▶**Aperte dalle 9 alle 22:** GAZZO - Bordignon, piazza IV Novembre 48, 049 9425723; CAMPOSAMPIERO - Rialto, via Rialto 3, 049 5790113.

BASSA PADOVANA

▶**(fino alle 9 di domenica)**
▶**Aperte 24 ore su 24:** MONSELICE - Ricciuti, via Garibaldi 108, 0429 74400; OSPEDALETTO - Zogno, via Roma Ovest 43, 0429 90899; SOLESINO - Quaglia, via Arzere 1009 (Arteselle).
▶**Aperta fino alle 21:** AGNA - Zennaro, via Roma 10, 049 5381014.
▶**Aperta solo sabato e festivi (in orario normale):** ESTE - Zanchin, via Porta Vecchia 1, 0429 2476.

Accademia dei Lincei

Assegnato al Cuamm il premio "Antonio Feltrinelli"

Si è tenuta ieri a Roma, la cerimonia di consegna dei premi "Antonio Feltrinelli" e "Premio Lincei" da parte dell'Accademia dei Lincei per la chiusura dell'Anno accademico 2023-24, alla presenza del presidente Sergio Mattarella. A Medici con l'Africa Cuamm è stato conferito il premio "Antonio Feltrinelli 2024" per una impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario: l'ampiezza e la serietà dell'attività svolta con continuità in ben 8 Paesi tra i più fragili, come riporta la motivazione. A ritirare il premio è stato il direttore don Dante Carraro, che ha portato la voce dei più poveri in Africa e di chi si prende cura della loro salute. «Sono profondamente grato e onorato del premio che riceviamo da una istituzione così autorevole – e voglio dedicarlo a quanti si spendono ogni giorno e si sono spesi in tanti anni di storia per la salute dei più fragili, soprattutto di mamme e bambini, e a quanti non vogliono rassegnarsi di fronte alle 280.000 donne che ogni anno muoiono a causa del parto nel mondo, la maggior parte delle quali nell'Africa sub-Sahariana. In 74 anni di storia abbiamo curato e assistito migliaia di mamme e bambini, nei luoghi più remoti dell'Africa, in quello che chiamiamo l'ultimo miglio del sistema sanitario, ma non lo abbiamo fatto da soli ma grazie all'aiuto delle istituzioni internazionali, della Cooperazione Italiana, della Chiesa padovana e nazionale, delle Fondazioni bancarie, di tante Università dalle quali provengono molti dei giovani specializzandi che inviamo negli oltre 20 ospedali che stiamo sostenendo, e di tantissimi gruppi e singoli cittadini che credono nel nostro lavoro. Ci sentiamo, con grande umiltà, espressione di un'Italia coraggiosa e generosa, che ogni giorno crede e si adopera per il bene dell'altro». Il premio ricevuto andrà a sostenere il programma "Prima le mamme e i bambini" che si pone l'obiettivo di assicurare il parto assistito a 500.000 mamme, e altrettanti neonati, in 10 ospedali degli 8 paesi dell'Africa a sud del Sahara in cui opera il Cuamm.

IL GAZZETTINO
PADOVA

REDAZIONE: Via Squarcione, 5
Tel. (049) 8756011 - Fax (041) 665174
E-mail: padova@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Egle Luca Cocco

VICE CAPOCRONISTA:
Gabriele Pipia

REDAZIONE:
Marco Aldighieri, Maria Grazia Bocci, Serena De Salvador, Elisa Fais, Mauro Giacon, Luca Ingegneri, Marina Lucchin, Claudio Malagoli, Silvia Moranduzzo, Lisa Rizzo

Francesca e Gianluca con i familiari tutti annunciano addolorati che il 19 Giugno è mancato

Lando Maddalena

di anni 85

I funerali avranno luogo venerdì 21 Giugno alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro Apostolo, Campagna Lupia.

Campagna Lupia, 21 giugno 2024

Santinello - 049 8021212

Il giorno 20 giugno a fatica, ma con serenità ci ha lasciato

Antonietta Toni Masoch Menotto

una mamma splendida, amata e coccolata fino alla fine.

Ne piangono la curiosità, l'accoglienza, la cultura e la generosità Maria Teresa, Maddalena, Francesca, Nanni, Massimo, Cosimo, Luca, Zoe, Matteo e Youss.

Un affettuoso ringraziamento a tutti coloro che l'hanno amorevolmente curata negli ultimi anni.

L'ultimo saluto alla Toni avrà luogo nella chiesa dei Carmini, lunedì 24 giugno alle ore 10.

Venezia, 21 giugno 2024

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801

G
Venerdì 21 Giugno 2024
www.gazzettino.it